

**ENTE**

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

PARCO NORD MILANO - SU00276

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

ASSOCIAZIONE ORTO COMUNE NIGUARDA - SU00276A13  
PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE - SU00276A10  
PARCO VALLE DEL LAMBRO - SU00276A07  
PARCO GROANE - SU00276A03  
PARCO LURA - SU00276A09  
RISERVA NATURALE TORBIERE DEL SEBINO BRESCIANO - SU00276A02  
RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI DI CETO, CIMBERGO E PASPARDO - SU00276A11  
PARCO ADAMELLO - SU00276A00  
PARCO OROBIE VALTELLINESI - SU00276A01  
PARCO VALLE DEL TICINO LOMBARDO - SU00276A06

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

4) *Titolo del programma (\*)*

TAKE CARE: RESPONSABILI DEL NOSTRO FUTURO

5) *Titolo del progetto (\*)*

**6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)**

SETTORE E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport  
Area intervento: Educazione e promozione ambientale

**7) Contesto specifico del progetto****7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)**

Coerentemente da quanto indicato nella Scheda Programma il presente progetto si inserisce nel quadro ambientale delle aree protette naturali e regionali di Lombardia, per contribuire al raggiungimento di tre obiettivi indicati a livello internazionale dall'Agenda 2030, a livello nazionale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (2017) e a livello regionale a partire dal Protocollo per lo Sviluppo Sostenibile (2019).

**Il contesto regionale lombardo**

Nella Scheda programma venivano analizzati situazioni e dati con indicatori generali e puntuali, a livello internazionale, nazionale e regionale che evidenziano sostanzialmente che le problematiche ambientali del contesto in cui i volontari si inseriscono e a cui il sistema delle aree protette lombarde è chiamato a dare risposte concrete sono le seguenti;

1. Un eccessivo consumo di suolo in Lombardia, che aumenta la cementificazione, l'impermeabilizzazione del terreno, la frammentazione degli ecosistemi
2. La perdita costante di biodiversità a livello globale e regionale, che si esplicita sia nella maggiore fragilità degli ecosistemi tipici della nostra regione e delle specie endemiche che fanno fatica ad adattarsi ai cambiamenti ambientali sia con l'aumento costante di specie aliene invasive
3. Un effetto molto impattante dei cambiamenti climatici su flora e fauna degli ecosistemi lombardi, così come sulla cosiddetta "isola di calore" intorno alle città
4. Gli effetti aggressivi dell'inquinamento dell'aria e delle acque superficiali in Lombardia
5. L'impronta ecologica del nostro stile di vita ecologicamente poco efficiente in termini di utilizzo delle risorse naturali, spreco, produzione di plastica e di altri materiali non smaltibili

6. La correlazione possibile tra tutti questi fattori e la velocità e aggressività di Covid-19 in Lombardia

Da tale analisi del contesto si comprende come sia necessario un'azione di contrasto agli effetti di questi fenomeni, e che il parchi, in quanto snodi di una infrastruttura verde unitaria, possono rappresentare un importante attore territoriale che aiuta l'intera Comunità a orientare le sue scelte nella prospettiva della sostenibilità ambientale e del futuro pulito.

Ma ci sono altri dati locali di contesto che possono aiutare a comprendere meglio gli obiettivi e poi i piani di azione di questo progetto.

Negli ultimi anni, proprio grazie all'attivismo dei giovani sono emersi fenomeni di attivismo ambientale e di cittadinanza solidale che hanno promosso azioni, a tutti i livelli, per "combattere il cambiamento climatico" (Obiettivo 13 della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile: massicci interventi di riforestazione (si pensi all'ambizioso progetto del Comune di Milano ForestaMi che prevede la messa a dimora di 3 milioni di alberi nelle frange periurbane), incremento delle superfici verdi assorbenti i gas climalteranti (si pensi a questo proposito l'aumento di forme di giardinaggio e orticoltura collettiva, di riappropriazione degli spazi delle periferie, come ad es. presso l'Ortocomune di Niguarda, uno delle sedi di attuazione) , il riconoscimento e la valorizzazione dei servizi ecosistemici (garantiti proprio dalle aree naturali in relazione con le aree urbane) e l'aumento delle iniziative di investimento sul capitale naturale, visto come bene comune per il futuro e non come aree in attesa di edificazione (ad es. da parte di Fondazioni bancarie e da parte della stessa Regione Lombardia): sono questi i quattro asset strategici delle aree protette per ripristinare l'equilibrio ecosistemico generale e contrastare a livello locale gli effetti dei cambiamenti climatici che vengono ripresi nei successivi obiettivi del progetto e piani di azione.

Vi sono altre tendenze di contesto regionale a cui fare riferimento nel presente progetto.

Le aree protette hanno negli ultimi anni investito risorse ingenti (regionali, statali o europee - come per il progetto Gestire 2020) per diventare laboratori di gestione integrata e compatibile delle risorse naturali, promuovendo sempre più numerose azioni di compensazione ambientale, di ripristino di ecosistemi malati e - soprattutto - di prevenzione al degrado.

Dissesto idrogeologico, incendi boschivi, perdita di biodiversità, inquinamento (aria, acqua, suolo, luce, rumore) hanno mobilitato numerose risorse umane volontarie in azione di prevenzione e ripristino attivando sistemi efficienti di monitoraggio e intervento a supporto di attività di protezione civile e di prevenzione dei rischi alla popolazione e alla salute. Solo nelle aree protette facenti parte del progetto si contano 400 Guardie ecologiche volontarie, 150 Volontari antincendio boschivo, ma anche decine di professionisti e di nuovi green jobs, una 50ina di ricercatori e studenti universitari con cui i volontari del Servizio civile.

## **Il contesto specifico dei singoli enti di accoglienza**

A valle di questa breve analisi territoriale regionale, ampiamente illustrata nella scheda programma, si individuano di seguito, nei singoli segmenti territoriali i bisogni e le sfide sociali su cui si intende intervenire attraverso il progetto, mettendo in evidenza le criticità rilevate, descrivendo la situazione di partenza sulla quale il progetto è destinato ad incidere e utilizzando laddove possibile, specifici indicatori.

### **7.1.1 PARCO NORD MILANO (AREA Parchi)**

Il Centro di Documentazione regionale A.R.E.A. Parchi (Archivio Regionale sull'Educazione Ambientale nei Parchi lombardi) è ospitato presso la Cascina Centro Parco del parco Nord Milano.

Il ruolo di coordinamento dell'Archivio Regionale di Educazione Ambientale nei Parchi lombardi è stato determinante nel promuovere una cultura positiva delle aree protette, intese cioè non solo quali luoghi dei vincoli ma soprattutto quali luoghi di opportunità, di crescita e di sviluppo sostenibile; oltre ai servizi educativi e comunicativi delle aree protette lombarde e del Sistema parchi più in generale, AREA Parchi coordina progetti in rete con tutto il Sistema dei Parchi.

In particolare dal 2016 organizza, in collaborazione con Regione Lombardia, il coordinamento scientifico del Parco Oglio Sud e numerosi Parchi Regionali, PLIS e Riserve Naturali il BioblitzLombardia, evento di Citizen Science giunto nel 2020 alla sua quinta edizione che si vuole riproporre e ampliare grazie al contributo dei giovani.

Il Bioblitz Lombardia consiste nell'organizzazione durante un intero weekend in tutte le aree protette aderenti attività e visite guidate con esperti botanici e faunisti. Gli esperti naturalisti e specialisti coinvolgono in modo attivo i cittadini in una ricerca a carattere scientifico, contribuendo a mappare la biodiversità delle aree protette lombarde: vengono individuate e classificate, in un determinato ambiente e per almeno 24 ore consecutive, il maggior numero di forme di vita animali e vegetali. I dati raccolti costituiscono un valido strumento per il monitoraggio della biodiversità regionale.

Nel 2020, per le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria del COVID-19 non è stato possibile realizzare l'evento nella sua forma tradizionale cioè sul campo, nelle aree protette. Il gruppo di conduzione del progetto, ha ideato quindi un evento virtuale, chiedendo ai cittadini di postare foto e/o suoni di specie viste durante la quarantena in ambito domestico, cioè da casa o nelle immediate vicinanze: è nato così il Bioblitz Lombardia da casa mia.

Un'importante novità rispetto alle edizioni precedenti è stata la formazione di un gruppo di esperti, indicati principalmente dai parchi lombardi, in grado di validare le osservazioni postate. Sono stati caricate 7.775 osservazioni, per 1.379 specie con il contributo di 367 persone, mentre sono stati 640 gli identificatori (dati aggiornati alle 20.00 del 18/05). I dati potranno variare nei prossimi giorni sia perchè è ancora possibile inserire osservazioni (ovviamente con foto e/o audio registrati nel periodo corretto), sia perchè è possibile che alcune osservazioni per ora inserite ad un livello diverso da quello di specie, possano raggiungere un determinazione specifica successivamente grazie al lavoro degli identificatori.

Si tratta del primo evento del genere in Lombardia ed uno dei pochi in Italia, che ha aperto a molte riflessioni su come realizzare un monitoraggio scientifico "a distanza" offrendo spunti per nuove forme di coinvolgimento della cittadinanza.

### **7.1.2 PARCO NORD MILANO:**

Il Parco Nord Milano è una realtà sorta attorno alla metà degli anni '70 in un contesto densamente urbanizzato dove l'ambito di produzione vedeva il protagonismo delle fabbriche siderurgiche, una landa dismessa della Breda che aveva abbandonato i luoghi di costruzione e sperimentazione di veicoli a motore nel lungo processo di deindustrializzazione, dal Dopoguerra agli anni '70. Nel tempo, con l'acquisizione di nuove aree e con la strategia del "work in progress" il Parco è stato capace di comprendere i bisogni del territorio: ha fatto interventi di forestazione urbana ed ha creato fontane, vie d'acqua e laghi, ha realizzato ponti e passerelle per unire territori divisi dalle arterie stradali. Nel dar forma a viali e filari ha tenuto conto dei cannocchiali prospettici per dare risalto ai beni dall'alto valore storico che racchiude in sé (ad es. Villa Torretta a Sesto, Villa Manzoni a Brusuglio, la Palazzina volo della Breda Aeronautica). Nella combinazione del verde arbustivo e da fiore il Parco ha dato forma a luoghi piacevoli per la fruizione e lo svago, senza dimenticare l'attenzione per l'utilità degli insetti impollinatori che ora possono godere di una propria casa presso due Apiari del Parco. Nel dare forma alle geometrie tanto care al giardino italiano ha poi riservato idonee superfici destinate alla coltivazione dei piccoli frutti e degli ortaggi. Ha infine, ma non da ultimo, reso fruibile l'intera superficie di 7.500.000 mq. alla mobilità lenta con percorsi ciclopedonali che inseriscono il parco in un più ampio cammino di collegamento verso altri territori di protezione della Natura.

Uno sviluppo quello del parco che è stato e che tuttora continua ad essere fortemente supportato dalla comunità locale che l'ha voluto. L'impegno delle associazioni e dei volontari che collaborano con il Parco è fervido ma ciò nonostante occorre guardare con gran serietà alle questioni globali che sempre più da vicino coinvolgono tutti e tutto. Alcuni esempi di richiamo: il consumo di prodotti che fanno largo impiego di plastica monouso amplifica gli ingenti quantitativi di rifiuti da smaltire; lo sviluppo di fitopatie che causa la moria di numerose piante dovuto al cambiamento climatico; la proliferazione di

specie animali alloctone invasive (cimice, zanzara, ratto) prive di competitori naturali che rappresentano vettori e serbatoi di malattie; un bisogno generale di sicurezza alimentato da condizioni di disagio ulteriormente incrementate dalla fragilità che connota l'età avanzata di molta parte della popolazione.

In questo senso il Parco, in qualità di area verde periurbana di vaste dimensioni, gioca un ruolo importantissimo per i servizi ecosistemici che fornisce alla città: depurazione dell'aria e sequestro della Co2, stabilizzazione del microclima e abbattimento dell'isola di calore, assorbimento delle acque meteoriche e prevenzione a possibili esondazioni, riduzione dell'inquinamento acustico e luminoso, creazione di habitat diversificati in grado di ospitare ampie tipologie di flora e di fauna.

Il Parco Nord Milano ritrova la sua peculiare dimensione di sviluppo sostenibile intrecciando peraltro alla funzione ecologica e sociale i servizi di tipo culturale. Il Parco è diventato nel tempo un luogo di riqualificazione ambientale, ma anche di cultura dell'ambiente e della sua sostenibilità. E' luogo anche di studio delle emergenze ambientali più significative di un territorio. Il volontario in Servizio Civile Universale rappresenta al meglio questa aspirazione del territorio parco. Con le sue conoscenze e le sue sensibilità egli è un soggetto ideale per far crescere nella cittadinanza, negli utenti del parco, l'idea di poter dare un contributo alla conoscenza del parco stesso. Attraverso, per esempio, percorsi di citizen science come il Bioblitz Lombardia sopra ricordato, che da alcuni anni si vanno organizzando a livello regionale.

### **7.1.3 ORTO COMUNE DI NIGUARDA:**

OrtoComune è un'Associazione che fin dalla sua nascita ha adottato pratiche di agricoltura sostenibile, anche attraverso una maggiore sensibilizzazione dell'uso delle risorse in generale. Tali temi sono attualmente molto sentiti prevalentemente dalle giovani generazioni con cui l'Associazione è in contatto (ad es. Fridays For Future) e potrebbero offrire l'occasione ai giovani di mettersi in gioco concretamente anche con pratiche di agricoltura e apicoltura urbana.

L'orto attualmente vive prevalentemente dell'attività di soci volontari con una forte componente di over 65, pur essendo un elemento di forza si evidenziano delle criticità rappresentate banalmente da minori energie fisiche, maggiore disponibilità alla sperimentazione di nuovi modelli, scarso appeal nei confronti dei giovani a discapito del conseguente scambio intergenerazionale.

L'orto si presenta inoltre come ambito in cui sperimentare progetti di inclusione sociale verso target diversi (disabili, drop-out, alternanza scuola-lavoro, etc.) che sicuramente possono trarre nuova linfa vitale dal coinvolgimento di giovani.

Il contributo atteso dalla presenza di volontari in servizio civile è quello di aumentare la partecipazione giovanile all'associazione o negli eventi e attività organizzati e di diminuire la percentuale di soggetti più anziani

#### **7.1.4 PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE:**

Il Parco coincide con l'estremo lembo verde, o comunque ricco di elementi naturali, della Brianza sud-orientale, compenetrandosi con la pianura agricola ed industriale, ai bordi delle ultime propaggini della conurbazione metropolitana milanese.

Il Parco non è quindi una riserva integrale, ma un'area molto diversificata in cui sono presenti, oltre a zone di rilevante interesse ambientale, anche centri urbani, insediamenti produttivi, aree destinate all'agricoltura e all'allevamento accanto a monumenti architettonici di grande valore artistico e culturale.

La gestione del Parco ha richiesto nel tempo la sperimentazione di un modello di sviluppo innovativo e integrato nel territorio che pone una serie di interrogativi cui le attuali conoscenze tecnico-scientifiche ed anche economiche difficilmente riescono a fornire una risposta esauriente. In questa ottica le occasioni di ricerca sono infinite, poiché tutte le discipline possono essere coinvolte ed il Parco diventa per tutti un laboratorio che produce cultura, e non solo naturalistica. Le molteplici necessità che i Parchi devono affrontare urtano frequentemente con l'insufficienza delle risorse finanziarie dell'Ente gestore: soprattutto per i Parchi più piccoli come quello di Montevicchia e Valle del Curone, le entrate sono costituite soprattutto dai contributi regionali. L'aumento del numero dei Parchi e la crescita delle loro esigenze, per la creazione delle strutture tecnico-logistiche fondamentali, potrebbe rendere tali risorse decisamente insufficienti per l'attuazione di progetti di recupero e miglioramento, riducendo così l'attività del parco alla sola gestione dei vincoli.

Ciò rischia di inasprire il confronto con quelle ampie fasce di popolazione residente che, per disinformazione o pregiudizio, considerano il Parco come una grave limitazione all'esercizio del diritto di proprietà, voluta dai "cittadini". La politica di tutela del territorio rischia così di riproporre in nuova veste il contrasto città-campagna: i "cittadini", infatti, hanno la possibilità di fruire del territorio e delle sue attrattive senza dover subire i vincoli imposti invece alla conduzione agricola ed ai residenti in genere

Il ruolo dei volontari in questo progetto, pur lavorando negli aspetti gestionali e di monitoraggio ambientale del parco, si inserisce in un contesto gestionale in cui il Parco ha la necessità di sviluppare alcune sue missioni statutarie, quali "sviluppare iniziative di educazione ambientale, fruizione sociale e turistico-ricreative", "promuovere il contesto socio-culturale", "favorire la formazione di una coscienza civica di rispetto e interesse per la natura ed il territorio, per la loro tutela e per una razionale gestione delle risorse ambientali".

Individuando un ambito di azioni e dando organicità e sistematicità ad un programma di interventi e iniziative, in collaborazione tra volontari che operano su un altro progetto, il progetto vuole aumentare le opportunità di educazione e formazione anche degli adulti, dei turisti e dei produttori residente all'interno del parco, su tematiche ambientali, scelte consapevoli e sostenibili, situazioni diversificate, molteplici destinatari che a vario titolo, per differenti esigenze, interessi e finalità, si interfacciano con il Parco e con il suo territorio.

Esito del lavoro sarà la definizione e realizzazione di un programma organico e l'attuazione delle iniziative ad esso connesse, in un'ottica di partecipazione e coinvolgimento tanto dei residente quanto dei visitatori .

### **7.1.5 PARCO VALLE DEL LAMBRO:**

La Valle del Lambro si presenta oggi come una sorta di lunghissima galleria verde che si imbecca a Milano e sbuca nelle prealpi. Finiti i tempi della cattiva fama che il Lambro aveva saputo spandere a piene mani attorno a sé, migliorate le acque, riaffermata quantunque in ritardo ma per questo anche con più forza l'irrinunciabilità a quel bene comune che è l'ambiente, oggi il parco della Valle del Lambro lascia a poco a poco riscoprire i suoi valori. Qui sono le ville di delizia, qui è l'archeologia industriale manifatturiera brianzola, qui i monumenti e le tracce di una storia fatta di religione, di cultura , dell'amore di letterati e poeti, qui i valori ambientali e paesistici dei laghi insubrici, delle valli scavate dagli affluenti del Lambro, delle risorgive e delle aree umide.

Inserendosi nel territorio della Brianza, una provincia densamente popolata, urbanizzata e soggetta ad un forte pendolarismo, dal punto di vista delle sfide sociali il Parco ha svolto nel tempo la funzione non solo di tutelare e proteggere l'ambiente ma soprattutto quello di renderlo fruibile e vivibile alla popolazione, di migliorare il contesto e la qualità di vita dei cittadini, di accrescere il senso di appartenenza della cittadinanza al territorio e di creare il senso di comunità in un'area frammentata dal punto di vista sociale.

In questo contesto i volontari saranno impegnati in un piano di azioni volto a riscoprire e ad accrescere la conoscenza di luoghi, le tradizioni, i beni comuni per accrescere parallelamente il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza al territorio.

Attualmente il Parco soffre ancora molto di una modalità "mordi e fuggi", in particolare dalle città e dai grandi e operosi Comuni brianzoli. Il ruolo dei giovani in servizio civile è al contrario quello di aumentare il senso di responsabilità sociale e la partecipazione attiva della cittadinanza e delle imprese, arricchire le relazioni all'interno della comunità per riallacciare legami nei gruppi di pari età e riallacciare le generazioni tra di loro e arricchire le esperienze sensoriali per bilanciare i ritmi veloci di questa società e vita, creando legami profondi con il contesto naturale, per favorire l'interiorizzazione e la diffusione dei

valori ambientali ed incoraggiare la conversione ecologica verso nuovi stili di vita e nuovi modelli di produzione e consumo.

#### **7.1.6 PARCO DELLE GROANE**

Il Parco tutela e valorizza le risorse ambientali e paesistiche di una vasta area protetta regionale quale parco forestale e di cintura metropolitana, mediante la gestione, la progettazione e la realizzazione della stessa, nonché per la fornitura al pubblico dei servizi ambientali propri e compatibili.

Il Parco delle Groane recentemente ampliato alla Brughiera Briantea che ne ha quasi raddoppiato l'estensione ritiene importante in questa fase uno sforzo importante per far conoscere il territorio e l'area protetta nella sua unitarietà tanto ai residenti che ai visitatori. Il servizio civile nazionale è l'occasione preziosa per liberare nuove energie tra i giovani ai quali fornire in cambio una formazione ottimale per potersi affacciare nel mondo del lavoro.

La grande estensione del Parco delle Groane e della Brughiera Briantea porta a diverse sfide sociali e bisogni concreti a cui i giovani volontari sono chiamati a collaborare.

- inquadramento geografico e peculiarità del territorio con sviluppo della rete sentieristica che con il nuovo territorio della Brughiera Briantea connette il territorio delle Groane alla provincia di Como;
- studio di specie aliene invasive e tecniche di contenimento per poter preservare le specie autoctone del territorio;
- sviluppo di strategie di valorizzazione delle produzioni agricole del Parco;
- promozione dei valori ambientali del Parco ai cittadini attraverso eventi, iniziative e l'educazione ambientale;
- promozione e valorizzazione del territorio, in rete con le altre realtà locali.

#### **7.1.7 PARCO DEL LURA:**

Il Parco del Lura è un Consorzio di Comuni che ha lo scopo di tutelare e valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche lungo il torrente Lura, area protetta classificata quale Parco Sovracomunale, mediante la gestione, la progettazione e la realizzazione dello stesso, nonché per la fornitura al pubblico dei servizi ambientali propri e compatibili.

Essendo un'area fortemente antropizzata è caratterizzata da una forte pressione che determina un degrado sia dell'acqua che del suolo, motivo per cui è necessario un lavoro costante per cercare di recuperare quegli equilibri del territorio che sono andati persi nel corso degli anni.

Il Parco del Lura è oggi un caso di studio pilota nell'ambito del processo legato ai Contratti di Fiume (progetto strategico di sottobacino) e soggetto attuatore di diversi interventi tra

cui opere per la riduzione del rischio idraulico e le piene, la riqualificazione fluviale, fitodepurazione, rete di fruizione, miglioramenti forestali, nuovi boschi e parchi territoriali. Tra le azioni previste vi sono opere di sistemazione idraulica e forestale delle sponde del torrente oltre a rimboschimenti e miglioramenti forestali e si integra poi con l'intervento della laminazione idraulica e riqualificazione fluviale.

Per quanto riguarda gli aspetti legati al monitoraggio, la collaborazione apportata dai volontari andrà a incidere principalmente sulle seguenti aree di intervento, previste nel programma d'azione del Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura:

- Importanza dell'agricoltura e dell'occupazione rurale: a partire dagli spunti offerti dal progetto cofinanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando Comunità Resilienti "AGRICOL-LURA" saranno attivate sul sottobacino iniziative finalizzate alla riqualificazione delle funzioni ecosistemiche e fruibili del territorio del Parco del Lura attraverso la valorizzazione delle attività agricole locali. Un progetto che mira a sperimentare produzioni di varietà locali tradizionale per creare selezioni spontanee di linee locali adatte, programmi di formazione ed acquisizione di competenze e altre azioni in corso di definizione.
- Qualità dell'ambiente acquatico, peri-fluviale e del suolo, che necessitano di monitoraggi e azioni volte a migliorarne lo stato: l'attività è finalizzata a compilare un quadro della presenza di aree di fregio ai corsi d'acqua, attraverso un censimento sia delle aree produttive attive sia di quelle dismesse, per predisporre successivamente un programma di riconversione parziale e/o complessiva delle aree. Il lavoro sarà propedeutico a predisporre una linea guida utile a orientare la riqualificazione delle aree dismesse con obiettivi di sostenibilità.

Il Parco inoltre è impegnato in un costante programma di monitoraggio ambientale, degli agricoltori e di aggiornamento delle relative mappe dell'area del Lura.

### **7.1.8 RISERVA DELLE TORBIERE DEL SEBINO:**

La Riserva Naturale delle Torbiere è un piccolo territorio di pregio naturalistico soggetto a una serie di impatti antropici dovuti alla collocazione a breve distanza da centri abitati e ad una fruizione a volte massiccia e non sempre consapevole delle regole comportamentali, da parte dei fruitori. Dai centri urbani e dal territorio esterno al confine dell'area protetta provengono scarichi idrici, spesso di bassa qualità, mentre dal lago d'Iseo i venti provocano l'accumulo di rifiuti nella parte nord della Riserva. L'ente gestore della Riserva, pur di piccole dimensioni, ha quindi il compito di promuovere e incidere su scelte di pianificazione di carattere più territoriale.

I fruitori della Riserva chiedono informazioni puntuali relative alla flora e alla fauna osservabile nei diversi periodi dell'anno e sulle corrette modalità e possibilità di fruizione.

Gli ambienti umidi, sono in via di naturale interrimento ed è necessario, per quanto possibile, prevedere un'attiva rimozione della biomassa, inoltre la presenza di molti percorsi realizzati su strutture lignee comporta un'attività continua di manutenzione ordinaria volta a garantire la loro messa in sicurezza.

### **7.1.9 RISERVA DELLE INCISIONI RUPESTRI:**

La riserva naturale Incisioni Rupestri di ceto Cimbergo e Paspardo ( RNIRCCP) è all'interno del sito UNESCO n. 94. La conservazione del patrimonio in essa insito (ambientale, vegetazionale, archeologico ed etnografico) è elemento primario, ribadito nel nuovo Piano della riserva e nel piano di gestione del sito UNESCO.

Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile conoscere il territorio, controllare l'evoluzione leggendo le interrelazioni tra i vari elementi e verificare gli scostamenti con le previsioni contenute nel Piano. Ad esempio, occorre costantemente monitorare come la vegetazione interagisce con il patrimonio archeologico e viceversa come l'azione dell'uomo, documentata negli studi archeologici, ha condizionato l'ambiente introducendo o riducendo specie arboree. In questa logica, il monitoraggio dell'area diviene azione fondamentale per la conservazione dell'intero sistema e momento di indirizzo per la manutenzione .

Il Progetto di Servizio Civile si inserisce ed interagisce sia con il Piano della Riserva ( che prevede il monitoraggio), sia con il Piano di gestione del sito UNESCO. Va sottolineato che la Riserva si è già dotata, a partire dal 2009, di una serie di Studi interdisciplinari con cartografie vettorizzate GPS relative al patrimonio Archeologico, vegetazionale ed alla Sentieristica, dati che confluiranno in un unico data-base nel Centro di monitoraggio di prossima attivazione.

### **7.1.10 PARCO DELL' ADAMELLO:**

La tutela e la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali e la valorizzazione delle piccole comunità rurali all'interno di un Parco montano vasto ed articolato come il Parco dell'Adamello (sup. 51000 ha) comportano normalmente, per l'Ente gestore dell'area protetta, un duplice sforzo di tipo gestionale.

Da una parte vi sono da garantire una serie di attività di informazione al pubblico (legate per esempio ma non esclusivamente a comunicare possibilità escursionistiche all'interno dell'area o elementi di valore ambientale da conoscere) e di semplice gestione amministrativa di base (legate per esempio a modalità di partecipazione a progetti del Parco, piuttosto che al rilascio di autorizzazioni o pareri) che devono essere mantenute aperte con continuità, avvalendosi di uno sportello aperto al pubblico presso la sede del Parco, oltre che di uno sportello virtuale legato al sito internet dell'Ente.

Dall'altra parte il Parco opera attraverso progetti specifici sul territorio, legati per esempio al monitoraggio ed alla conservazione della fauna selvatica, allo sviluppo sostenibile, alla tutela e valorizzazione del territorio rurale e dell'agricoltura di montagna, che prevedono la necessità di lavorare sul territorio in attività di monitoraggio e raccolta informazioni, progettazione e gestione di progetto. Queste attività sono normalmente molto dispendiose in termini di tempo dedicato in esterno, anche perché da svolgersi

periodicamente in luoghi remoti di montagna, spesso accessibili solo con tempi di percorrenza molto lunghi.

La sintesi tra le due esigenze, specialmente nel periodo estivo nel quale si concentra in alta montagna la fruizione del pubblico e l'operatività sui progetti, è spesso difficoltosa in periodi di restrizioni del personale disponibile. Con l'attivazione del progetto e con la presenza attiva dei volontari in servizio, si intende dare continuità ed organicità alle attività descritte, in particolare di sportello informatico a servizio del Parco, nonché estendere le possibilità di intervento in ambiente a supporto dei progetti e dell'ufficio tecnico. L'esperienza degli anni passati con altri giovani volontari ha anche mostrato il valore di poter contare sull'apporto positivo e sulla visione critica da parte dei volontari, appartenenti ad una più giovane generazione rispetto al personale normalmente dedicato ai progetti stessi.

#### **7.1.11 PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI:**

Il Parco ha lo scopo di gestire un vasto territorio montano, con particolare riguardo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente, di uso culturale, turistico e ricreativo, di sviluppo delle attività agricole, silvicole e zootecniche, e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti in forme compatibili con l'ambiente.

In particolare si trova di fronte alle sfide tipiche dello sviluppo sostenibile di un territorio così ampio e complesso: la conservazione attiva delle specie animali e vegetali, dei biotopi, dei valori scenici e panoramici; la difesa e la ricostruzione degli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeologici; la sperimentazione di nuovi parametri del rapporto tra l'uomo e l'ambiente; la salvaguardia di aspetti significativi di tale rapporto, con particolare riguardo ai valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, ed ai settori agro silvo zootecnico e turistico; la promozione sociale, economica e culturale delle comunità residenti; la fruizione sociale, turistica e ricreativa, intesa in senso compatibile con gli ecosistemi naturali e la salvaguardia delle strutture esistenti; la promozione di attività di ricerca scientifica, con particolare riguardo a quella interdisciplinare; la promozione di attività di educazione, di informazione e di ricreazione.

Il progetto di Servizio Civile Universale al Parco si sviluppa intorno a due centri visitatori chiamati Porte del Parco: quello presso la sede centrale in Albosaggia che ha una funzione polivalente rispetto ai visitatori, e quello di Albaredo per San Marco, orientato su temi specifici del rapporto tradizionale tra uomo e ambiente naturale e in particolare sull'agricoltura tradizionale necessaria a conservare gli habitat semi-naturali.

La sede centrale si trova in Albosaggia, comune sito nel mezzo della Valtellina; è raggiungibile attraverso la viabilità principale del fondovalle. La Porta del Parco di

Albaredo si trova a quota più elevata, in una valle laterale, lungo l'unico collegamento stradale con il versante orobico bergamasco.

L'operare nell'ambito dei centri visitatori consente ai volontari sia di fornire ai visitatori informazioni e assistenza per soggetti svantaggiati (joelette), sia di svolgere quelle indispensabili attività manutentive alle esposizioni ed ai sentieri.

### **7.1.12 PARCO DEL TICINO:**

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino è un Ente che comprende 47 Comuni e 3 Province (Varese, Milano e Pavia). Si estende su di una superficie di circa 92.000 ha e tutela la fascia di territorio interessata dal fiume Ticino, dal Lago Maggiore sino alla sua confluenza nel Po. Primo Parco Regionale in Italia, istituito nel 1974, fin dalla sua nascita si è adoperato per la tutela e conservazione degli ambienti naturali e delle specie animali e vegetali presenti al suo interno, oltre che per dare vita ad iniziative finalizzate alla valorizzazione del corridoio ecologico della Valle del Ticino, ponte tra Alpi ed Appennini, anello indispensabile di connessione biologica tra l'Europa continentale, il bacino del Mediterraneo e l'Africa.

Questo ruolo è stato riconosciuto anche dall'UNESCO, che nel 2002 ha inserito la Valle fluviale tra le RISERVE DELLA BIOSFERA e dall'Unione Europea che ha messo sotto tutela oltre 23.000 ettari, ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli. Nel corso del 2017 è stata presentata alla Commissione UNESCO, una nuova proposta di ampliamento della riserva, approvata a luglio 2018, che ha portato all'estensione della stessa fino al confine Svizzero andando a comprendere il Parco Nazionale della Val Grande e il Parco Campo dei Fiori con la nuova denominazione , TICINO VAL GRANDE VERBANO.

Con un'intensa e quotidiana attività in questo senso, il Parco ha attivato e realizzato negli anni numerose iniziative, ricerche e progetti che hanno fatto sì che, all'interno di quest'area, sopravvivano oggi più di 6.200 specie animali e vegetali, in un contesto fortemente antropizzato quale è la Pianura Padana. Il Parco del Ticino racchiude ambienti molto diversificati ed è uno scrigno di biodiversità. Oltre la metà della sua superficie è interessata da agricoltura ed allevamento, pratiche che hanno contribuito a plasmare l'attuale paesaggio. La tutela dell'ambiente e l'agricoltura sostenibile rappresentano i principali obiettivi della Politica Agricola Comune (PAC).

Lo sviluppo sostenibile, per definizione, ha lo scopo di soddisfare i bisogni della popolazione attuale senza compromettere quelli delle popolazioni future. Anche gli agricoltori devono tenere conto degli effetti che la loro attività produce sull'ambiente.

#### **– ANIMALI E AGRICOLTURA NEL PARCO**

Nel Parco del Ticino vivono centinaia di specie animali, appartenenti alle comunità di insetti, anfibi, pesci, uccelli e mammiferi. Queste specie, insieme a quelle del regno

vegetale, costituiscono la vastissima biodiversità che l'Ente Parco è incaricato di tutelare e incrementare. Ciascuna specie animale è legata a particolari ambienti naturali o seminaturali il cui mantenimento ed equilibrio è quindi fondamentale per la sopravvivenza delle specie. Molti di questi ambienti si trovano nelle aree agricole del Parco che costituiscono quasi il 60% del territorio protetto del Parco e dove operano più di 1000 aziende agricole, spesso con attività agricola molto intensiva. Il Parco del Ticino, in particolare il Settore Agricoltura e il Settore Fauna, agiscono quotidianamente nelle aree agricole con l'obiettivo di salvaguardare e ampliare gli ambienti che ospitano specie animali di pregio e di trovare il miglior equilibrio tra le presenze animali e l'attività agricola.

#### - AZIENDE AGRICOLE E NATURA NEL PARCO

Le aree agricole occupano quasi il 60% del territorio protetto del Parco e in esse operano più di 1000 aziende agricole, spesso con attività agricola molto intensiva. Il Parco del Ticino, in particolare il Settore Agricoltura, agisce quotidianamente nelle aree agricole con l'obiettivo di trovare l'equilibrio fra le attività agricole produttive e la tutela delle biodiversità e degli ambienti seminaturali che tanto sono presenti fra le aree coltivate. Nel rispetto dell'esigenza delle aziende agricole di ricavare un reddito dalla loro attività produttiva, i funzionari del Parco interagiscono continuamente con gli agricoltori per consentire attività agricole che non producano gravi danni alle componenti ambientali; inoltre, con il supporto di collaboratori e altri enti territoriali e di ricerca, vengono spesso proposti accordi di progetto che coinvolgono le aziende agricole nella sperimentazione di pratiche agronomiche a basso impatto e a favore della biodiversità. Per poter raggiungere risultati efficaci in questo lavoro è fondamentale il contatto e il dialogo tra Parco e aziende, la previsione di contributi economici a parziale copertura delle maggiori spese cui sono chiamati gli agricoltori per la tutela del paesaggio e della natura, fino alla premialità delle aziende eccellenti con il rilascio del Marchio Parco Ticino-Produzione Controllata per le produzioni agroalimentari.

Con questa premessa il Parco ha individuato tre sfide e ambiti di attività in cui vengono inseriti i ragazzi in servizio civile.

Il primo è quello del marchio "PARCO TICINO – PRODUZIONE CONTROLLATA", una opportunità a disposizione delle aziende per migliorare la sostenibilità ambientale della propria attività agricola e quindi per adottare pratiche agricole e sistemi colturali che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi UE di riduzione dell'impatto ambientale. Attraverso la concessione in uso del marchio, il Parco del Ticino garantisce il controllo sull'uso del suolo e sull'impiego di tecniche agricole a minor impatto (agricoltura a basso impatto ambientale e agricoltura biologica), al fine di assicurare la tutela paesaggistica e ambientale. Le aziende, che utilizzano il marchio sui loro prodotti si impegnano a migliorare il paesaggio agrario con il mantenimento o la creazione di siepi e filari, applicano la rotazione delle colture su tutte le superfici coltivate (ad eccezione dei prati),

evitano o riducono l'uso di fertilizzanti e diserbanti chimici di sintesi e adottano tecniche di buona pratica agricola. Il marchio può essere rilasciato ad aziende agricole operanti nel Parco del Ticino, dopo un'accurata valutazione dell'impatto della loro attività agricola sull'ambiente che consente di mettere in luce le interazioni tra i fattori produttivi e la loro incidenza sull'ambiente, valorizzando le pratiche agricole virtuose in confronto con le tecniche convenzionalmente applicate. Ad oggi sono circa 50 i produttori agricoli, i trasformatori e gli esercizi agroalimentari che utilizzano il logo del marchio sui loro prodotti. Il Parco si occupa di promuovere queste aziende e i loro prodotti attraverso l'organizzazione e la partecipazione a eventi e fiere e il coinvolgimento delle aziende in progettualità con finanziamenti specifici. L'attività di supporto alla promozione del marchio del Parco e delle sue aziende è molto importante perché rappresenta un veicolo dell'immagine del Parco verso il consumatore e un messaggio di impegno per un'agricoltura più rispettosa delle risorse naturali. E' molto importante per il Parco poter disporre di persone in servizio civile interessate a conoscere il valore agroambientale del marchio e pronte a fornire aiuto anche operativo nella gestione degli eventi di promozione.

Il secondo è la gestione di una attività sperimentale e dimostrativa di pascolo turnato con una decina di capi bovini di razza varzese in via di estinzione e qualche limousine (razza francese da carne), presso la proprietà del Parco in loc. Geraci di Motta Visconti (MI), in corso dal 2014. L'area è costituita da 6 ettari di prato-pascolo, con recinzioni in legno e fili elettrificati di cui alcune spostabili per il pascolo turnato a parcelle, una tettoia per gli animali, un corridoio e una rastrelliera di cattura con mangiatoia. Con questo intervento sperimentale il Parco del Ticino è riuscito a creare e monitorare un habitat per la biodiversità costituito da prato pascolo e capi bovini al pascolo turnato; a dimostrare alle aziende agricole della valle del Ticino che è possibile e economicamente sostenibile gestire un pascolo turnato e i suoi significati produttivi, di benessere animale, didattico-promozionale, naturalistico. Non ultimo è riuscito salvaguardare la razza in via di estinzione Varzese VTO (Varzese Tortonese Ottonese) attraverso la vendita dei vitelli nati nella mandria.

Oggi non ci sono progettualità specifiche in corso sul pascolo dei Geraci e pertanto l'attività, coordinata dal Settore Agricoltura del Parco, è realizzata dai dipendenti con il supporto di aziende agricole appassionate e volontari: le attività sono peraltro impegnative e richiedono molta manodopera ad esempio per la fienagione, la gestione degli animali con pascolo turnato, la gestione di interventi a favore della biodiversità (siepi campestri, tessere agroambientali e fasce prative non sfalciate), l'attività didattica, lo spostamento degli animali in caso di piena del Ticino, le manutenzioni delle strutture. La mandria bovina è registrata all'ASL di Magenta con specifico Codice di Allevamento, Registro di carico/scarico, Registro dei trattamenti. Pertanto in questa attività si intrecciano aspetti agronomici, di allevamento, sanitari, veterinari, faunistici e di biodiversità, didattici, di salvaguardia genetica. L'area dei Geraci, al momento non

affidata in gestione, è completata da due piccoli edifici di accoglienza visitatori con nelle vicinanze un piccolo orto, un fontanile, un'area a prato, diverse cassette nido per uccelli: anche quest'area richiede manutenzione continua, interventi di giardinaggio e monitoraggi delle presenze faunistiche. E' molto importante per il Parco poter disporre di persone in servizio civile interessate ad accudire ed alimentare i bovini al pascolo, a controllarne lo stato di salute e il benessere, nonché a gestire il pascolo turnato supportando il Parco anche nel monitorare le presenze faunistiche e la biodiversità che vengono attratte dal pascolo. Inoltre è necessario fornire aiuto anche operativo nella manutenzione dell'area circostante gli edifici, con interventi di manutenzione del verde, di orticoltura e manutenzione delle strutture di accoglienza e le cassette nido degli uccelli.

Il terzo è relativo alla tutela del territorio del Parco e alla protezione civile. Negli anni l'Ente si è dotato di una struttura che fin dal 1974 vede coinvolti ed organizzati dei volontari (ad oggi 300) in grado di proteggere i boschi dagli incendi, controllare e monitorare il territorio per la tutela della biodiversità (Guardie Ecologiche Volontarie – agenti di polizia amministrativa), oltre a garantire la diffusione della conoscenza delle leggi in materia ambientale anche con attività sanzionatoria. La struttura così articolata ha visto nel tempo l'impiego dei volontari anche in attività emergenziali a seguito di calamità naturali pertanto nel 1996 l'Ente ha istituito e regolamentato il Corpo Volontari del Parco del Ticino che si fregia del riconoscimento ufficiale da parte del Dipartimento di Protezione Civile dello Stato e della Regione Lombardia ed è a oggi il gruppo intercomunale più numeroso di Protezione Civile della Regione Lombardia: circa 300 volontari tutti abilitati in antincendio boschivo, protezione civile, di cui 100 guardie ecologiche volontarie (GEV), divisi in 11 distaccamenti operativi sul territorio del Parco.

La professionalità acquisita dai volontari nel tempo e la disponibilità ad operare in eventi emergenziali a tutela dell'ambiente e della biodiversità vede nel 2002 il Corpo Volontari del Parco del Ticino l'inserimento nella Colonna Mobile di Protezione Civile della Regione Lombardia. La possibilità di disporre di alcuni giovani interessati a svolgere compiti logistici e amministrativi nell'ambito del loro Servizio Civile rappresenta un'opportunità interessante e al fine di implementare le attività da svolgere sul territorio volte alla diffusione di una coscienza ecologica per la salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità da effettuarsi con modalità di interscambio con i volontari che operano sul territorio.

## 7.2) Destinatari del progetto (\*)

I **destinatari** delle azioni connesse a questo quadro di insieme sono quelli che vengono direttamente individuati nelle singole azioni descritte per ciascun parco

Genericamente sono i frequentatori “attivi” delle aree protette, quelli cioè che partecipano attivamente ai momenti educativi, culturali e ricreativi organizzati dai singoli parchi: **scuole, famiglie, sportivi, associazioni, anziani**

I **beneficiari** sono invece individuabili nella **totalità dei frequentatori dei parchi**, assommando cioè anche quelli per così dire “spontanei”, cioè non indirizzati ad una specifica attività organizzata dal parco. In alcune azioni i beneficiari sono più specifici e vengono indicati.

### **7.2.1 PARCO NORD MILANO - AREA Parchi**

I principali soggetti che andranno a beneficiare del lavoro svolto dai volontari in servizio civile nazionale sono:

- **Scuole** : prevedendo attività di coprogettazione e di tutoring nel corso dell’anno al di là dei singoli progetti
- **Cittadini** : tramite promozione della conoscenza dell’area protetta e delle attività di citizen science con realizzazione di prodotti comunicativi ad hoc

### **7.2.2 PARCO NORD MILANO**

- L’ **Ente**: Conservazione della **biodiversità** e dello stato di gestione dei percorsi e delle strutture di fruizione
- **Il servizio Vigilanza e Ambiente di Parco Nord Milano**
- **il Servizio di Guardie Ecologiche volontarie**

### **7.2.3 ORTO COMUNE**

I principali soggetti che andranno a beneficiare del lavoro svolto dai volontari in servizio civile nazionale sono:

- i **volontari dell’Orto comunitario** e i soci dell’Associazione
- i **volontari dell’Apiario comunitario**
- le **famiglie** del quartiere e i visitatori del parco
- altre **Associazioni e** realtà no-profit

### **7.2.4 PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE**

Si sottolinea che il beneficiario finale delle attività è sostanzialmente sempre da ricondurre alla **Comunità locale**, per la tutela/promozione di valori e beni comuni, come è proprio per l’attività di un Ente parco, in quanto le azioni proposte hanno un effetto sulla promozione economica delle attività, benessere dei visitatori, convincimento e senso di responsabilità

dei residenti hanno comunque valenza strumentale ai fini della conservazione di valori ambientali per la società e le prossime generazioni.

Schematizzando, si elencano le categorie di beneficiari:

- **l' Ente Parco e i suoi dipendenti**
- **Piante, animali e ecosistemi del parco**
- **gli Operatori forestali – residenti**
- **le Aziende dell'agricoltura sociale**
- **i Visitatori esterni generici: nuclei familiari, escursionisti**
- **gruppi organizzati, realtà associative**

#### **7.2.5 PARCO VALLE LAMBRO:**

Per i diversi contesti e bisogni evidenziati in precedenza, si riportano di seguito i destinatari specifici in riferimento agli indicatori, ai quali il Parco Valle Lambro si rivolge con differenti modalità:

- i **cittadini**, con attività relative alle istanze di gestione del territorio;
- i **tecnici**, con attività relative alle istanze di gestione del territorio ed attività di coordinamento per il supporto specialistico;
- gli **Enti pubblici**, con supporto tecnico nella progettazione di interventi di gestione del territorio e per i monitoraggi ambientali;

#### **7.2.6 PARCO DELLE GROANE**

I principali soggetti che andranno a beneficiare del lavoro svolto dai volontari in servizio civile nazionale sono:

- I 32 Enti territorialmente interessati (28 comuni, Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Como e il Comune di Milano) nello specifico le scuole di ogni ordine e grado;
- Docenti e studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Tecnico Agrario di Limbiate;
- Docenti e studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Elsa Morante di Limbiate;
- Associazioni della rete NATURA SENZA BARRIERE;

#### **7.2.7 PARCO DEL LURA**

I principali soggetti che andranno a beneficiare del lavoro svolto dai Volontari in Servizio Civile Nazionale sono:

- I Volontari del parco ( studenti, neolaureati o giovani, in cerca di occupazione e interessati alle dinamiche di sviluppo del parco, che potranno ampliare le loro conoscenze )
- La popolazione nel suo complesso (percorso orientato alla comunicazione, sensibilizzazione e comunicazione con la Cittadinanza)
- Fruitori del Parco
- Comuni consorziati

### 7.2.8 RISERVA TORBIERE DEL SEBINO

I principali soggetti che andranno a beneficiare del lavoro svolto dai volontari in servizio civile nazionale sono:

- L' **Ente**: Conservazione della **biodiversità** e dello stato di gestione dei percorsi e delle strutture di fruizione
- **Scuole** : prevedendo attività di coprogettazione e di tutoring nel corso dell'anno al di là dei singoli progetti
- **Cittadini** : tramite promozione della conoscenza dell'area protetta e delle attività di citizen science con realizzazione di prodotti comunicativi ad hoc
- Soggetti promotori turistici quali **Visit Lake Iseo** e **Comuni di Iseo, Corte Franca e Provaglio d'Iseo** con i quali collaborare al fine di migliorare le forme di turismo responsabile
- **Associazioni locali**: grazie alle diverse forme di collaborazione
- **Volontari della Riserva**: favorire la formazione di un primo gruppo al momento assente
- **Guide della Riserva** e **singoli cittadini**: realizzazione di attività formative specifiche relative agli aspetti peculiari della Riserva

### 7.2.9 PARCO DELLE INCISIONI RUPESTRI

#### 7.2.9.a Per il monitoraggio:

- La comunità scientifica locale ( in particolare parchi ed aree protette lombarde per quanto riguarda gli aspetti forestali ed ambientali) ed internazionale (il forum degli studiosi che opera nell'ambito dell'arte rupestre), che potrà aver accesso ai dati (pregressi ed in aggiornamento) sull'evoluzione dell'ambiente e sulle interconnessioni tra i vari patrimoni presenti.
- La direzione e l'ente gestore che potranno meglio calibrare ed operare sia per la manutenzione che per la conservazione dei vari patrimoni presenti

### 7.2.9.b Per la manutenzione:

- I visitatori e le scuole che potranno meglio muoversi all'interno dell'area protetta ( in particolare per quanto riguarda la sentieristica di visita e la segnaletica)
- I residenti, che potranno apprezzare ( e prendere spunto) da un ambiente maggiormente curato

### 7.2.10 PARCO DELL' ADAMELLO

I principali soggetti che andranno a beneficiare del lavoro svolto dai volontari in servizio civile nazionale sono:

- I cittadini, i residenti ed i fruitori del Parco
- Il Servizio di Sportello Informazioni al pubblico del Parco ed il personale in servizio
- Le Guardie Ecologiche Volontarie
- Il Centro Recupero degli Animali Selvatici di Paspardo e l'associazione Lontano verde che lo gestisce
- L'Osservatorio Faunistico dell'Aviolo ed i suoi operatori
- Il personale tecnico del Parco, grazie al supporto dei Volontari in azioni di monitoraggio, censimento di segnalazioni
- Le aziende agricole e gli allevatori del territorio coinvolti in progetti legati al Parco, grazie alla distribuzione di materiali, raccolta di informazioni, mantenimento dei contatti, monitoraggio e censimento
- Le Scuole di ogni ordine e grado coinvolte nelle attività didattiche del Parco
- La Riserva di Biosfera "Valle Camonica – Alto Sebino", grazie all'affiancamento del personale in determinate attività

### 7.2.11 PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

I destinatari del progetto saranno:

- Gli **utenti del parco** (turisti, studenti, famiglie, associazioni di volontariato con cui il parco collabora)
- Gli **operatori di educazione ambientale del Parco** (sostegno dei volontari per il supporto a soggetti svantaggiati nell'ambito di specifiche attività didattiche)
- i **Volontari** che occasionalmente si occupano di manutenzione del territorio per conto del Parco (**campi di Legambiente, giornate di custodia del parco, iniziative delle comunità locali**).

- **Comunità locali** (comunità di Albaredo per San Marco, sede della porta del Parco)

### **7.2.12 PARCO DEL TICINO:**

I principali soggetti che andranno a beneficiare del lavoro svolto dai Volontari in Servizio Civile Nazionale sono:

- **Studenti e insegnanti** delle scuole di ogni ordine e grado
- Gli utenti e la cittadinanza
- **Giovani laureati**
- **Servizio Volontariato** e protezione civile
- Settori Agricoltura, Settore Educazione Ambientale, Settore Fauna, Settore Pianificazione Paesaggio e GIS

## **8) Obiettivo del progetto (\*)**

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*

### **8.1 PARCO NORD MILANO - AREA Parchi**

**8.1.a** Valorizzare il Parco Nord come luogo di attività educative e informative nei confronti di giovani, adulti e anziani. Valorizzazione in particolare di alcune strutture appositamente create (percorso sensoriale, Area Didattica Natura, Casa del Parco).

**8.1.b** Rendere più ricca l'offerta formativa per le scuole, in particolare integrando i programmi didattici del parco con attività presso le scuole, grazie ad attività sviluppate all'interno del reparto pediatrico dell'ospedale Bassini, con la realizzazione di momenti di lavoro con i ragazzi DSA.

**8.1.c** Collaborare attivamente ai progetti di Alternanza Scuola Lavoro con gli istituti di scuola secondaria di secondo grado.

**8.1.d** Essere di supporto alle principali attività previste per i fruitori del parco: dall'organizzazione dei Bioblitz (primaverile e autunnale), alla conduzione delle attività nell'ambito dell'Università della Terza Età di Cinisello Balsamo.

**8.1.e** Organizzazione di eventi di Citizen Science a livello Regionale.

### **8.2 PARCO NORD MILANO**

Ciascuno dei percorsi individuati, a sua volta mira a raggiungere determinati obiettivi specifici:

**8.2.a** Parco Nord Milano esemplifica la realizzazione di un progetto di costruzione del paesaggio. La valenza della complessità della sua composizione viene affermata non solo

dalla menzione speciale per la qualità del paesaggio espressa dal ministero per i beni culturali nel 2017 quanto ancor più dal riscontro del numero considerevole di utenti che quotidianamente fruiscono dei suoi percorsi e delle sue attrezzature ludico-sportive (n. dei passaggi registrati e n. delle frequenze stimate) cui si aggiungono coloro che nelle diverse fasce di età aderiscono all'offerta di intrattenimento di carattere educativo e culturale.

**8.2.b** La sensazione di benessere che deriva dal camminare in un prato o in un bosco, la meraviglia scaturita nel vedere esemplari di fauna e flora rari in città, il godimento del poter supportare il proprio fabbisogno alimentare con un ortaggi autoprodotti con sistemi sostenibili per citare pochi esempi costituiscono alcune delle semplici espressioni dell'alto valore culturale connesso all'ecosistema territoriale denominato Parco Nord. Per accrescere il risultato di valore conseguito fin qui e nella prospettiva di divenire volano motore di un intero Parco che permei la città di Milano i giovani in servizio civile concorrono alla realizzazione di attività, iniziative ed eventi che coinvolgano cittadini, associazioni e istituti partner. L'intento che muove la programmazione delle attività è quello di offrire strumenti di conoscenza che possano intensificare nei cittadini il grado di consapevolezza inerente il valore di senso relativo al ruolo esercitato dal Parco.

**8.2.c** L'approvazione della normativa adottata recentemente dal parco in fatto di assegnazione degli orti apre la fruizione degli appezzamenti coltivabili a target differenti dagli "over 60" e rende per di più possibile agli utenti l'accesso online. Questa importante cambiamento delinea l'opportunità a quanti, giovani o adulti, nell'avvicinarsi alla coltivazione della terra vogliono riaffermare il bisogno di uno stile di vita più sobrio e più sostenibile. Rende possibile il contatto e il rapporto di scambio e di solidarietà tra generazioni; permette la diffusione dei segreti esperienziali di quell'arte che solo gli anziani ben conservano e che riferisce alle antiche comunità di produzione; consente ai neofiti una rielaborazione di qualità. L'esperienza di servizio civile è un'espressione di cittadinanza attiva che ben si presta per le caratteristiche intrinseche alla giovane età e alle fresche competenze scolastiche nello sperimentare, affiancati da una guida, percorsi non ancora strutturati e comunque innovativi.

**8.2.d** Il paziente lavoro di conduzione di piccole superfici di terra (450 orti) per la produzione di ortaggi ad uso familiare riassume un rapporto di equilibrio tra lavoro di cura e attenzione al sé. Se rapportato ad un contesto sociale in profonda trasformazione demografica quale è il territorio del parco, e dunque diverso dall'ambito ri-conosciuto dagli over60, rischia di mettere in luce una certa fragilità piuttosto che le peculiarità che le sono proprie. Per ovviare a tale negativa esternalità occorre potenziare la comunità valorizzando l'impegno individuale a favore della collettività e la capacità di prendersi cura del bene pubblico dei singoli. La costruzione di relazioni "fedeli" capaci di generare a loro volta "effetti a cascata" è resa possibile dall'attenzione e dalla cura proposta da chi opera nel rispetto dei principi di partecipazione e di utilità sociale, propri di chi adempie ad un cammino di servizio civile universale.

**8.2.e** Il lavoro di monitoraggio e le azioni concrete di valorizzazione ambientale hanno come obiettivo la tutela e l'incremento della biodiversità del territorio. A cascata la

biodiversità diventa un elemento di valorizzazione ed incentivo del turismo sostenibile ed un volano per la cultura, trasformando il parco in un teatro a cielo aperto accessibile a tutti.

### **8.3 ORTO COMUNE:**

**8.3.a Manutenzione e gestione dell'orto e dell'apiario** attraverso anche iniziative di coesione sociale aperte al quartiere con l'obiettivo di includere fasce deboli.

**8.3.b** Realizzazione di **attività ed eventi rivolti in particolare a giovani e adulti** su tematiche inerenti alla **sostenibilità ambientale**, la **lotta allo spreco**, la **produzione di cibo nel rispetto dell'ambiente**

**8.3.c** Implementazione di attività che consentano di consolidare progetti incentrati sull'**inclusività sociale** (es. **ortoterapia**) o di **contrasto alla povertà, non solo economica**, in collaborazione con altri enti del terzo settore.

### **8.4 PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE:**

#### **8.4.a Tutela e gestione dell'ambiente**

Il progetto si propone di concorrere ad aumentare il sistema di conoscenze inerenti il territorio e di realizzare interventi di riqualificazione ambientale, conservazione attiva e tutela, negli habitat di maggior interesse e nel territorio forestale.

**8.4.b** Costituzione di database georeferenziati circa le valenze ambientali nel Monte di Brianza

**8.4.c** Ricerca sul campo e monitoraggio delle eccellenze naturalistiche di pregio, azioni di conservazione e ricostituzione di habitat nel Monte di Brianza

**8.4.d** Costituzione di database georeferenziati sulle trasformazioni del territorio

**8.4.e** Ampliamento del periodo di sportello per la presentazione delle istanze di taglio bosco

**8.4.f** Supporto alle attività dell'agricoltura sociale

L'agricoltura sociale consente di valorizzare il ruolo di soggetti fragili e evidenzia, ed evidenzia un servizio ecosistemico, l'offerta di inclusione, prodotto dall'ambiente ben gestito

### **8.5 PARCO LAMBRO:**

Le attività dell'Ente Parco Valle Lambro, grazie al supporto dei volontari del servizio Civile, intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

**8.5.a per l'Ente:** migliorare le attività legate ai servizi per la gestione del patrimonio boschivo del Parco e delle pratiche relative all'attività boschiva; accrescere le attività inerenti le attività di monitoraggio del territorio e del miglioramento del contesto idrogeologico; ottimizzare le attività legate alla tutela della biodiversità, alla riduzione del degrado degli habitat terrestri e acquatici; incrementare le attività legate al contenimento delle specie esotiche; rendere più efficaci le azioni amministrative e gestionali anche con l'utilizzo delle moderne tecnologie;

**8.5.b per i volontari del servizio civile:** accrescere le loro conoscenze delle diverse tematiche ambientali; acquisire le modalità di lavoro degli Enti pubblici; imparare le

corrette modalità comunicative e professionali per interfacciarsi al pubblico, ai colleghi, ai superiori; mettere in contatto i volontari con le realtà lavorative sul territorio;

**8.5.c per il territorio:** aumentare la qualità ambientale del territorio; accrescere il senso di appartenenza dei cittadini al contesto territoriale, accrescere la conoscenza delle azioni di gestione del territorio operate dell'Ente affinché tutti i cittadini si sentano parte della "cosa pubblica"; creare una presa di coscienza affinché ognuno possa, con il proprio piccolo e nelle attività quotidiane, contribuire ad una corretta fruizione dell'ambiente.

## **8.6 PARCO DELLE GROANE**

**8.6.a** Coinvolgere i volontari del servizio civile e farli collaborare con gli uffici che si occupano di tutela e di valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche

**8.6.b** Coinvolgere i volontari nella fornitura al pubblico dei servizi ambientali propri del parco.

## **8.7 PARCO DEL LURA:**

Il progetto prevede un processo di valorizzazione e coinvolgimento delle risorse della comunità locale con l'obiettivo di agire nella direzione della tutela ambientale, per salvaguardare il paesaggio, la biodiversità, la diversificazione delle colture e la diffusione di una cultura di qualità, per una maggiore coesione sociale e per la valorizzazione delle competenze e delle risorse produttive del territorio. I volontari saranno coinvolti nell'ambito delle azioni previste dal progetto strategico di sottobacino e potranno seguire gli interventi previsti tra cui opere per la riduzione del rischio idraulico e le piene, la riqualificazione fluviale, fitodepurazione, rete di fruizione, miglioramenti forestali, nuovi boschi e parchi territoriali, con l'obiettivo di migliorare le condizioni dell'ambiente acquatico e peri-fluviale e di migliorare la qualità e la quantità dei boschi del Parco.

Nello specifico gli obiettivi saranno:

**8.7.a. Rilanciare la sostenibilità a lungo termine del settore primario locale, incoraggiare i giovani all'occupazione rurale,** incentivando l'occupazione, verso uno spirito di impresa fondato sulla coesione sociale e l'innovazione. I volontari seguiranno l'avvio di attività su scala locale attraverso il coinvolgimento di aziende agricole, accompagnando sul campo giovani agricoltori e partecipando a visite didattiche e ad attività di sensibilizzazione e comunicazione. Il progetto prevede anche **collaborazioni con circuiti di commercializzazione e innesco di un mercato locale** e si inserisce inoltre nel progetto del **network degli Orti didattici e pubblici**. Obiettivo sarà proprio la valorizzazione delle attività agricole locali, attraverso la sperimentazione di produzioni di varietà locali: **maiscoltura da farnia, cerealicoltura per pianificazione, patate e tuberi, orticole e frutta.**

**8.7.b. Sviluppo di azioni finalizzate a migliorare la qualità dell'ambiente acquatico, peri-fluviale e del suolo, mitigare il rischio idraulico e ridurre la vulnerabilità del territorio, predisporre il territorio ad affrontare situazioni di emergenza.** I volontari potranno seguire attività finalizzate al **censimento** di aree produttive di pregio al corso d'acqua, sia attive che dismesse, per poi sviluppare **linee guida per orientare la riqualificazione territoriale con obiettivi di sostenibilità.**

## **8.8 RISERVA DELLE TORBIERE DEL SEBINO:**

**8.8.a Costruire una rete di soggetti territoriali** in grado di proporre progetti coordinati (Numero di convenzioni e accordi con soggetti pubblici e privati)

**8.8.b Aumentare il numero di visitatori totali** nel corso dell'anno (eccetto che nelle giornate festive primaverili nelle quali la fruizione è già troppo alta) e di quelli che **scaricano l'app** prima di visitare la riserva

**8.8.c Mantenere in efficienza le strutture e i percorsi** presenti all'interno della Riserva

**8.8.d Realizzare attività specifiche di formazione per Guide della Riserva, Volontari e Insegnanti.** (indicatore numero di giornate o corsi)

## **8.9 RISERVA DELLE INCISIONI RUPESTRI:**

**8.9.a. Portare a regime il funzionamento del Centro di Monitoraggio della riserva**

**8.9.b. Attivare processi di manutenzione programmata partendo dalle indicazioni contenute nel Piano e verificate nel progredire, dal monitoraggio dell'area.**

Questi due obiettivi sono finalizzati

1\_ **Alla salvaguardia e conservazione attiva del patrimonio ambientale** (morfologico e vegetazionale), **archeologico** ed **etnografico** presente sul territorio della riserva, in particolare per quanto riguarda:

- **gli ambiti vegetazionali e faunistici** in quanto testimonianza del lungo processo di condizionamento vicendevole tra l'uomo e l'ambiente alpino;
- **il patrimonio archeologico rappresentato dalle rocce istoriate con incisioni rupestri preistoriche** (inserite dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio Culturale dell'Umanità) e quanto ad esse collegato (intorno ambientale) in quanto testimonianze uniche ed insostituibili dell'evoluzione intellettuale, storica, culturale dell'uomo occidentale negli ultimi 10.000 anni;
- **le persistenze storico-etnografiche** (strutture, viabilità terrazzamenti, ripari ecc.) che si sono aggiunte nei decenni in quanto testimonianze complementari alle precedenti e del lungo processo di antropizzazione dell'ambiente montano nei millenni.

2 – Alla **valorizzazione culturale** di questo patrimonio nel rispetto prioritario della sua conservazione,

3 – Alla **integrazione** di questo territorio **nel contesto locale** (culturale ed economico) attraverso interventi di educazione e sensibilizzazione all'ambiente, recupero delle attività economiche già presenti sul territorio e sostegno a nuove attività (anche legate al turismo).

**Indicatori di valutazione per i due obiettivi:**

**Monitoraggio:**

- Numero di uscite e di dati raccolti da inserire (almeno 30 nel corso dell'anno)

- Numero di Schede sulla segnaletica che verranno aggiornate (almeno 30)
- Numero di schede sulla vegetazione negli ambiti di monitoraggio individuati dal Piano (almeno 30)
- Numero di schede sul patrimonio archeologico che verranno inserite e/o aggiornate (almeno 30)

**Manutenzione:**

- Numero di uscite per la manutenzione ordinaria (almeno 15 uscite al mese nei 7 mesi in cui è stata programmata la manutenzione)

**8.10 PARCO DELL'ADAMELLO:**

- 8.10.a.** Supportare l'operatività del **centro recupero animali selvatici di Paspardo** e collaborare alla raccolta dati e censimenti faunistici in atto.
- 8.10.b.** Supportare il personale del Parco in **attività di monitoraggio dei grandi carnivori (orso e lupo)**
- 8.10.c.** Supportare il personale del Parco in attività di **informazione e prevenzione dei danni causati da grandi carnivori sul territorio.**
- 8.10.d.** Facilitare le **relazioni** che coinvolgono gli **Agricoltori di montagna** relativamente ai progetti sperimentali in atto che riguardano la **fitodepurazione** e le **buone pratiche** di gestione in **alpeggio.**
- 8.10.e.** Ampliare la capacità di **monitoraggio delle aree attrezzate, della rete sentieristica e della cartellonistica didattica e divulgativa** presente sul territorio e supportare l'ufficio tecnico nella predisposizione di **programmi di manutenzione** della stessa.
- 8.10.f.** Affiancare il personale del Parco nell'organizzazione e gestione di attività e progetti di sensibilizzazione svolte dalla **Riserva di Biosfera-MAB UNESCO "Valle Camonica – Alto Sebino"** nell'ambito **dell'economia circolare** e dello **sviluppo sostenibile**

**8.11 PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI:**

- 8.11.a.** Coadiuvare gli operatori del Parco a vari livelli nel **coinvolgimento di persone** ( studenti, famiglie, soggetti svantaggiati) **nella salvaguardia dell'ambiente naturale**, attraverso la conoscenza approfondita dell'area
- 8.11.b.** Far sì che il Parco diventi strumento di **promozione di buone pratiche** non solo in **ambito educativo** del rispetto dell'ambiente naturale ma anche della **promozione di pratiche volte al superamento delle barriere culturali nei confronti di soggetti svantaggiati.** Da anni il parco è impegnato in progetti specifici per l'avvicinamento di persone disabili all'ambiente montano, sia con la formazione specifica dei propri operatori (è stato organizzato un corso specifico per le guide Parco sul tema dell'accompagnamento della disabilità montagna) sia attraverso la partecipazione a progetti più ampi di superamento delle barriere sociali ed architettoniche.

**8.11.c.** I volontari saranno operatori attivi a fianco del Parco nella promozione di **progetti di coesione sociale, di turismo sostenibile oltre che di educazione ambientale.** Le molte iniziative promosse dalla Regione Lombardia per il coinvolgimento di cittadini e studenti nella gestione del Parco (**Bioblitz, Giornate della custodia, alternanza scuola lavoro, come pure Giovani in vetta, promossa da Alparc**) sono occasioni per la cui preparazione e svolgimento i volontari di SCU, già nelle precedenti edizioni, si sono dimostrati essenziali.

#### **8.12 PARCO DEL TICINO:**

- Il Parco del Ticino, grazie al supporto dei volontari del Servizio Civile intende raggiungere i seguenti obiettivi:

##### **Sede Pontevecchio di Magenta**

8.12.a Collaborare con l'Ufficio MAB del Parco per la promozione della Riserva della Biosfera "TICINO VALGRANDE VERBANO";

8.12.b Supportare l'ufficio Agricoltura per accudire ed alimentare i bovini al pascolo presso il Centro Parco Geraci in Comune di Motta Visconti (MI) e monitorare le presenze faunistiche e la biodiversità che vengono attratte dal pascolo.

8.12.c Aiuto operativo nella manutenzione dell'area circostante gli edifici, con interventi di manutenzione del verde, di orticoltura e manutenzione delle strutture di accoglienza e le cassette nido degli uccelli.

##### **Sede Lonate Pozzolo (VA)**

8.12.d Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività di formazione dei volontari al fine della pianificazione della attività di contrasto degli incendi boschivi;

8.12.e Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività amministrative di gestione dei servizi di vigilanza ecologica al fine di promuovere e divulgare una sempre maggiore coscienza di tutela ambientale, della biodiversità, del rispetto delle norme;

8.12.f Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività di censimento delle specie alloctone invasive;

8.12.g Supportare l'ufficio nelle attività di supporto nei censimenti dell'avifauna migratoria, salvataggio anfibi durante il periodo migratorio e di vigilanza delle aree di maggior pregio naturalistico.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)* 9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)*

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(\*)*

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

*9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

Il complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi viene suddiviso in piani d'azione, strettamente coerenti con gli obiettivi generali e specifici individuati. Viene poi indicato il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto, con l'indicazione delle risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività. Per finire, al termine di ciascun paragrafo, vengono indicate le risorse tecniche e strumentali per l'attuazione delle diverse attività

In fondo al paragrafo viene inserito l'apposito diagramma di Gantt, suddiviso per mese e settimana (calcolando per comodità 4 settimane di lavoro per volontario per ogni mese) dove singolo volontario di servizio civile richiesto viene associato ad un singolo Piano d'Azione, che contraddistinguerà il suo lavoro nell'arco temporale.

## **9.1 PARCO NORD MILANO (AREA Parchi)**

### **9.1.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.1, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.1 sono le seguenti:**

#### **9.1.1.a Organizzazione di eventi di Citizen Science a livello Regionale.**

Azione Educativa di Sistema che coinvolge tutte le aree protette lombardi aderenti al progetto con il coordinamento di AREA Parchi: Bioblitz Lombardia : esploratori della Biodiversità per un giorno! Realizzazione della sesta edizione di un Bioblitz a carattere Regionale in rete con le aree protette di Lombardia. Si ipotizza di coinvolgere 50 aree protette. Per l'edizione del 2018 sono stati coinvolti di 114 esperti naturalisti, 73 tra volontari e GEV e 2655 partecipanti. Le osservazioni registrate all'interno dell'applicazione iNaturalist sono state 3124.

### **9.1.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:**

#### **9.1.2.a Organizzazione di eventi di Citizen Science a livello Regionale:**

- Progetti e conduca, insieme ai referenti delle aree protette lombarde e ad AREA Parchi, il Bioblitz lombardo.
- Progetti e conduca, insieme agli operatori dei singoli parchi, i Bioblitz locali oltre ai vari progetti territoriali

- Progetti insieme agli insegnanti e ai responsabili dei servizi educativi dei parchi lombardi e conduca attività didattiche di monitoraggio ambientale partecipato insieme alle scuole di vario ordine e grado. In particolare con gli studenti in alternanza scuola-lavoro.
- Coordini l'inserimento dei dati ambientali all'interno della piattaforma web iNaturalist.

### **9.1.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede**

**In totale per questa azione trasversale verranno impegnate 11 SEDI per 15 giovani in Servizio Civile**

ARCHIVIO REGIONALE EDUCAZIONE AMBIENTALE NEI PARCHI LOMBARDI - PARCO Nord: 1 volontario

SEDE CASCINA BUTTO - PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE: 1 volontario

CASCINA BOFFALORA - PARCO VALLE DEL LAMBRO: 1 volontario

UFFICIO COMUNICAZIONE E EDUCAZIONE AMBIENTALE - PARCO GROANE: 1 volontario

SEDE PARCO LURA - 1 volontario

SEDE RISERVA NATURALE TORBIERE DEL SEBINO BRESCIANO: 1 volontario

MUSEO DIDATTICO DELLA RISERVA RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI DI CETO, CIMBERGO E PASPARDO: 1 volontario

SEDE ISTITUZIONALE - PARCO ADAMELLO: 2 volontari

PORTA DEL PARCO DI ALBOSAGGIA - PARCO OROBIE VALTELLINESI: 2 volontari

CENTRO PARCO EX-DOGANA -VOLONTARIATO AIB GEV E PROTEZIONE CIVILE - PARCO VALLE DEL TICINO LOMBARDO: 2 volontari

VILLA CASTIGLIONI - AGRICOLTURA - - PARCO VALLE DEL TICINO LOMBARDO: 2 volontari

### **9.1.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:**

**9.1.4.a Organizzazione di eventi di Citizen Science a livello Regionale: per ogni sede 1**  
 Responsabile Educazione Ambientale dei Parchi Lombardi, 1 web administrator, 3 addetti personale di AREA Parchi sulla sede di AREA Parchi

### **9.1.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:**

Per ogni sede

- Postazioni Computer: saranno messi a disposizione dei volontari alcuni computer esistenti, per consentire il sereno svolgimento del progetto, aggiornandoli al fine di garantire la sicurezza informatica delle postazioni messe a disposizione.

- macchina fotografica
- materiali di cancelleria
- Pubblicazioni flora e fauna dei parchi lombardi

## 9.2 PARCO NORD MILANO (Vigilanza e monitoraggio)

### 9.2.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo

**9.2.1.a Semi d'ape\_Api amiche dei semi:** Organizzazione di attività e corsi specifici legati alle esperienze di conduzione degli apiari presenti all'interno del parco e di valorizzarne delle esperienze didattiche, accompagnati da attività di piantumazione di piante mellifere nelle aree attigue alle parcelle ortive. Realizzazione di un nuovo apiario Azione Territoriale svolta presso Parco Nord Milano

**9.2.1.b Per fare un Tavolo (Ambiente) ci vogliono... tanti semi:** attività di monitoraggio e catalogazione della flora e della fauna del parco nell'ambito della gestione del patrimonio vegetale e animale del parco. Questa azione trova il suo naturale completamento nel rilascio di autorizzazioni all'utilizzo ed al godimento dell'area verde

**9.2.1.c Semi si nasce, piante si diventa:** azioni di semina, coltivazione e operazioni selvicolturali, di manutenzione del verde e dei corpi idrici

**9.2.1.d Semi ripariali e pozze: azioni di monitoraggio e salvaguardia degli anfibi del Parco.**

#### 9.2.1.e La strada delle api

Negli ultimi decenni si assiste alla progressiva riduzione di ambienti naturali e semi-naturali aperti, che hanno portato a un generale declino delle popolazioni di fauna e flora selvatiche legate agli ambienti prativi.

Al fine di incrementare la biodiversità entomologica nel territorio del Parco saranno realizzate delle fasce erbacee per favorire la diffusione di specie di farfalle, api e altri artropodi di pregio naturalistico. La presenza di una maggiore varietà floristica, grazie all'introduzione di specie erbacee e arbustive autoctone, è condizione essenziale per incrementare la ricchezza naturale del Parco. Si prevede la realizzazione di una serie di aiuole lineari, di larghezza media 1,5 m, lungo un tracciato che mette in connessione i due apiari presenti nel Parco gestiti da associazioni di volontari: quello presso l'Area Didattica della Cascina Centro Parco e quello presso Orto Comune Niguarda.

**9.2.1.f Alla scoperta delle emergenze ambientali: azioni di conoscenza sul territorio (utilizzando il parco biciclette dell'Ente) e azioni di valorizzazione.** Posizionamento nidi per Martin Pescatore, piattaforme sui laghetti e corridoi fioriti.

## **9.2.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:**

### **9.2.2.a Semi d'ape \_ Api amiche dei semi:**

- Raccogliere e valorizzare le esperienze di apiari presenti nel Parco
- Organizzare un corso di apicoltura
- Individuare le aree del parco da mantenere a prato fiorito con essenze Mellifere

Partecipi alla realizzazione di un nuovo apiario in una nuova area acquisita dal Parco (area Ex Mangiarotti), esplorando la possibilità di coniugare nello stesso apiario condiviso la funzione produttiva con la funzione didattica ambientale in senso stretto e ponendo un forte accento alla tutela e valorizzazione della biodiversità (apiario produttivo BIO). La vicinanza del centro diurno per anziani potrebbe favorire attività sinergiche ed azioni inclusive non istituzionalizzanti

### **9.2.2.b Per fare un Tavolo (Ambiente) ci vogliono... tanti semi:**

- Partecipi alle differenti attività lavorative che riguardano l'ambito della gestione forestale ed in generale la gestione del patrimonio vegetale del parco
- Partecipi ai censimenti delle principali specie erbacee, arboree e arbustive presenti nel territorio.
- Partecipi ai censimenti della fauna presente nel parco.
- Partecipi alle attività di un gruppo di lavoro intersettoriale dedicato alla tutela e alla valorizzazione della flora e della fauna del parco, denominato Tavolo Ambiente. Obiettivo del Tavolo è la condivisione delle informazioni inerenti alle numerose attività svolte dai diversi Servizi dell'Ente che riguardano la flora e la fauna di pregio, ma anche le specie invasive, per impostare interventi di tutela e valorizzazione utili e condivisi.
- Collabori alle attività di rilievo e catalogazione della flora e della fauna del parco e in tutte le attività connesse con il funzionamento del gruppo di lavoro dedicato al Tavolo Ambiente
- Gestisca le autorizzazioni delle manifestazioni organizzate da soggetti terzi, garantendo l'accessibilità a tutte le fasce di fruitori e la tutela della biodiversità

### **9.2.2.c Semi si nasce, piante si diventa:**

- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori di cura e manutenzione del verde, delle aree umide, delle infrastrutture, delle attrezzature, degli arredi e degli impianti.
- Collabori agli interventi di manutenzione
- Realizzi operazioni selvicolturali, di manutenzione del verde e dei corpi idrici (laghetti, canali, fontane e aree umide Fiume Seveso), per la manutenzione di arredi, infrastrutture e impianti.
- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori quali:
  - piantagione nuovi boschi

- piantagione alberi in zolla e arbusti ornamentali
- contenimento delle specie invasive
- potature di allevamento e di contenimento di alberi
- potatura e manutenzione ordinaria arbusti e siepi
- irrigazione con botte agricola di piante di recente impianto
- gestione impianti di irrigazione e fontanelle
- gestione arredi: panchine, cestini, tavoli, cartelli
- manutenzione mezzi operativi
- interventi di manutenzione edilizia e carpenteria
- gestione e manutenzione dei tappeti erbosi
- gestione e manutenzione dei corpi idrici (laghetti, canali, fontane, aree umide e Fiume Seveso)
- interventi di diradamento dei boschi maturi

#### **9.2.2.d Semi ripariali e pozze: azioni di monitoraggio e salvaguardia degli anfibi del Parco.**

- Effettuare interventi di manutenzione periodica delle pozze per anfibi presenti nell'area parco, al fine di garantirne la "massima efficienza ecologica"
- Partecipare alla realizzazione di nuove pozze nell'area Balossa e collaborare all'avvio di collaborazione con gli agricoltori e con gli ortisti del Lions
- Verificare e garantire costantemente la presenza di acqua nelle pozze per anfibi nei periodi riproduttivi. Per la pozza localizzata nell'area del centro scolastico coinvolgendo i bambini dell'Aula Verde
- Censire e documentare l'utilizzo delle pozze per anfibi e verificare l'efficacia delle stesse per la rigenerazione di alcune specie in declino, in particolare il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*)
- Aggiornare il censimento della presenza di serpenti e completare la mappatura delle aree

#### **9.2.2.e La strada delle api**

All'interno di questo Piano di Azioni ci si attende che il volontario:

- Partecipare attivamente alle operazioni di realizzazione della strada delle api, che consistono nella preparazione del terreno, semina e trapianto di specie erbacee autoctone attrattive per api e farfalle
- Partecipare alle attività di semina e trapianto che prevedono il coinvolgimento di cittadini e associazioni nelle operazioni di semina e trapianto
- Effettuare interventi di manutenzione periodica delle aiuole a sviluppo lineare realizzate nell'ambito del progetto Strada delle api
- Partecipare al monitoraggio periodico che sarà realizzato per valutare l'idoneità delle specie erbacee impiegate, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista ornamentale

### **9.2.2.f Alla scoperta delle emergenze ambientali: azioni di conoscenza sul territorio**

**(utilizzando il parco biciclette dell'Ente) e azioni di valorizzazione.** -Programmare in ogni stagione dell'anno una o più uscite sul campo alla ricerca delle emergenze ambientali del parco, a piedi o in bicicletta

- Organizzare due uscite serali/notturne di indagine ambientale partecipata utilizzando strumenti fotografici, richiami vocali, osservazione diretta, criteri di riconoscimento botanico
- Effettuare interventi di divulgazione delle buone regole a tutela della biodiversità
- Organizzare sopralluoghi mirati per verificare l'effettiva possibilità di azioni di valorizzazione della presenza del Martin Pescatore e di altra fauna legata agli ambienti acquatici
- Effettuare censimenti periodici al fine di verificare il successo di utilizzo dei corridoi fioriti da parte di insetti impollinatori Intervenire direttamente nella gestione delle attrezzature sportive di libero utilizzo, garantendo l'accesso anche alle fasce "deboli" di fruitori
- Gestire il parco biciclette per consentire le attività di conoscenza del territorio.

### **9.2.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede**

SEDE SERVIZIO VIGILANZA E TUTELA BIODIVERSITA' - PARCO NORD MILANO: 2 volontari

SEDE SERVIZIO VERDE E AMBIENTE - PARCO NORD MILANO: 4 volontari

### **9.2.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:**

#### **9.2.4.a Semi d'ape\_Api amiche dei semi:**

1 Responsabile Servizio Vigilanza, 1 Responsabile Servizio Orti, 1 Responsabile servizio Ambiente, 3 giovani in Servizio Civile, 1 operatore di vigilanza

#### **9.2.4.b Per fare un Tavolo (Ambiente) ci vogliono... tanti semi:**

1 Responsabile Servizio Vigilanza, 1 Responsabile Servizio Ambiente, 4 giovani in Servizio Civile (di cui due a bassa scolarità operativo sulle cose più pratiche), 1 operatore di vigilanza

#### **9.2.4.c Semi si nasce, piante si diventa:**

1 Responsabile Servizio Ambiente Agronomo, 1 Responsabile Forestale, 1 Responsabile Gestione, 2 giovani in Servizio Civile a bassa scolarità operativi sulle cose più pratiche

#### **9.2.4.d Semi ripariali e pozze: azioni di monitoraggio e salvaguardia degli anfibi del Parco.**

1 Responsabile Servizio Vigilanza, 1 Responsabile Servizio Ambiente, 4 giovani in Servizio Civile (di cui uno a bassa scolarità operativo sulle cose più pratiche), 2 volontari GEV, 1 operatore di vigilanza

#### **9.2.4.e La strada delle api**

1 Responsabile Servizio Vigilanza, 1 Responsabile Servizio Ambiente, 4 giovani in Servizio Civile (di cui uno a bassa scolarità operativo sulle cose più pratiche), 2 volontari GEV, 1 operatore di vigilanza, 1 collaboratore esterno con competenza specialistica

**9.2.4. f Alla scoperta delle emergenze ambientali: azioni di conoscenza sul territorio (utilizzando il parco biciclette dell'Ente) e azioni di valorizzazione.** 1 Responsabile Servizio Vigilanza, 4 giovani in Servizio Civile (di cui uno a bassa scolarità operativo sulle cose più pratiche), 5 volontari GEV, 1 operatore di vigilanza

### **9.2.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:**

**Attrezzi manuali per le attività a,b. Attrezzi manuali e meccanici per le attività c, d ed e**

- **Attrezzi manuali per agricoltura** (ad es. vanghe, zappe, forche, picconi, carriole, rastrelli, cesoie, tronchesini, troncarami, palette, forbici, coltelli, cacciaviti, martelli, etc.)
- **Attrezzature meccaniche** per le quali non è richiesto il patentino (ad es. decespugliatore, tagliaerba, soffiatore, tosasiepi, trapano, avvitatore, biotrituratore, etc.)
- **Postazioni Computer:** saranno messi a disposizione dei volontari alcuni computer esistenti, per consentire il sereno svolgimento del progetto, aggiornandoli al fine di garantire la sicurezza informatica delle postazioni messe a disposizione.

Verranno adeguate le Rete LAN interne ai parchi, con differenti gradi di accesso. In particolare le recenti disposizioni sulla sicurezza informatica hanno imposto l'acquisto di un software gestionale integrato con il protocollo informatico e i flussi documentali che richiederà il necessario adeguamento e formazione per i giovani in servizio civile.

**Abbigliamento:** di norma sono previsti indumenti di lavoro per i volontari che affiancheranno i dipendenti dei Servizi di Gestione nelle attività di ripristino e manutenzione del verde. Per tutti gli altri volontari non sono richieste particolari per l'abbigliamento, ma verranno forniti alcuni capi per permettere la riconoscibilità di appartenenza agli enti, in particolare a quei volontari direttamente impegnati con il pubblico, nelle azioni di monitoraggio esterno e in particolare nelle aree montane.

**Mezzi di servizio:** i ragazzi in servizio civile potranno utilizzare i mezzi strumentali degli enti, come automezzi, motorini, biciclette, alle stesse modalità previste per i dipendenti. Non si prevede tuttavia un ampliamento specifico del parco macchine

**Dispositivi di rilevazione delle presenze:** ogni volontario verrà integrato nelle normali procedure di gestione del personale e là dove presente gli verrà fornito un badge elettronico di controllo delle presenze.

**Dispositivi di sicurezza:** ogni volontario lavorerà in affiancamento ad altro personale volontario o dipendente, in particolare quando dovrà recarsi in esterno nel parco. In queste circostanze il

volontario verrà dotato di ricetrasmittente o telefono, o comunque, laddove non possibile, dovrà essere sempre reperibile via telefono personale, per ovvie ragioni legate alla sicurezza (in questo caso il Parco potrà accreditare il costo forfettario delle giornate per la copertura telefonica).

Tali risorse tecniche e strumentali che verranno assegnate a tutti i volontari vengono integrate dall'impiego di ulteriori strumenti specifici dalle azioni previste.

Sono previsti DPI per i volontari che affiancheranno i dipendenti dei Servizi di Gestione nelle attività di ripristino e manutenzione del verde

**Altri materiali:**

Espositori da banco e espositori da terra

Binocoli 10X

Fotrappole e materiale di consumo

Manuali di riconoscimento

Retini

Ombrelli entomologici

Eventuali banchetti e gazebo per l'allestimento di spazi informativi in esterno

Registratori e casse per esterno

Materiale di consumo per parco biciclette

**d) Il Mondo degli anfibi**

Retini

Chiavi di riconoscimento specifico

Righello

Seghetto

Materiale di consumo (assi, reti per protezione pozze)

Guanti da lavoro

Utilizzo di software specifici (Archview o Mapinfo)

Fotocamera

Stampanti vari

Eventuali banchetti e gazebo per l'allestimento di spazi informativi in esterno

Materiali bibliografici

**f) Emergenze ambientali:**

Computer

Stampanti

Fotocamere

Biciclette

Pacchetto Office (Word ed Excell)

Materiale di cancelleria

Seghetto

Materiale di consumo (assi di legno, tubi, reti)

Guanti da lavoro

### **9.3 ORTO COMUNE**

**9.3.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.3, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.3 sono le seguenti:**

**9.3.1.a** Attività di agricoltura e apicoltura urbana, giardinaggio, compostaggio di scarti vegetali dell'orto

**9.3.1.b** Manutenzione spazi, strutture e attrezzi manuali

**9.3.1.c** Progettazione e realizzazioni di eventi e attività di coesione sociale, iniziative culturali e/o di inclusione sociale rivolte anche a soggetti svantaggiati

**9.3.1.d** Attività di comunicazione interna ed esterna, attività di promozione di iniziative anche presso altre realtà (ad es. scambio semi, workshop, eventi culturali e divulgativi, etc.)

**9.3.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:**

**9.3.2.a** Le attività di orticoltura comprendono tutte le operazioni di preparazione del terreno, semina, trapianti, scerbatura, potature di piccoli alberi e arbusti, di irrigazione, raccolta e distribuzione ortaggi; per l'apicoltura svolgeranno prevalentemente operazioni di assemblaggio e pulizia delle arnie, predisposizione telai, smielatura, invasettamento. Il compost richiederà operazioni di rimescolamento, arieggiamento e vagliatura

**9.3.2.b** Le attività di manutenzione prevedono ad esempio piccoli lavori di bricolage, pulizia e trattamento con idonei prodotti delle strutture o degli arredi in legno presenti, lavori di riordino di spazi ed attrezzature

**9.3.2.c** Le attività di progettazione e realizzazione eventi comporteranno lavori di progettazione partecipata, gestione dei flussi di persone e del lavoro di terzi, disponibilità all'interazione personale con soggetti diversi.

**9.3.2.d** Le attività di comunicazione prevedono riunioni partecipate per produzione e raccolta materiali per il notiziario dell'orto, i canali social e web, attività di fundraising e promozione anche presso enti terzi.

### 9.3.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

ORTO COMUNE NIGUARDA: 2 volontari

### 9.3.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

1 dipendente part-time con competenze di agricoltura urbana e coesione sociale, 6 volontari con competenze in agricoltura, apicoltura, gestione progetti, comunicazione e in ambito sociale.

### 9.3.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

- **Attrezzi manuali per orticoltura** (ad es. vanghe, zappe, forche, picconi, grelinette, carriole, rastrelli, cesoie, tronchesini, troncarami, palette, forbici, coltelli, cacciaviti, martelli, etc.)
- **Attrezzature meccaniche** per le quali non è richiesto il patentino (ad es. decespugliatore, tagliaerba, trapano, avvitatore, attrezzature da bricolage, biotrituratore, etc. )

## 9.4 PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE

### 9.4.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.4, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.4 sono le seguenti:

- 9.4.1.a** Per quel che concerne la tutela e gestione dell'ambiente si proseguirà con l'implementazione del data base sulla trasformazione del territorio nel Parco regionale per l'individuazione e la rimozione di usi e manufatti incompatibili.
- 9.4.1.b** Viene effettuata "l'esplorazione" del Monte di Brianza, per la ricognizione delle eccellenze ambientali, naturalistiche e paesaggistiche.
- 9.4.1.c** Viene effettuato il monitoraggio della presenza delle specie esotiche infestanti
- 9.4.1.d** Vengono realizzati interventi di conservazione attiva degli habitat attraverso la riqualificazione ambientale con contenimento delle specie vegetali esotiche infestanti.
- 9.4.1.e** La collaborazione alla gestione dello sportello taglio boschi rappresenta uno strumento di comunicazione con gli operatori forestali.
- 9.4.1.f** Per quanto concerne il sostegno all'agricoltura sociale, viene attuata la collaborazione con un'azienda agricola che conduce attività coinvolgendo soggetti fragili.

### 9.4.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:

#### **9.4.2.a Ricognizione del territorio del Monte di Brianza per l'individuazione delle memorie del territorio e per l'individuazione di siti di eccellenza naturalistica e delle memorie del territorio**

I volontari di Servizio Civile affiancano gli operatori dell'Ente per l'acquisizione di conoscenze relative ai valori naturalistici e paesistici del territorio del Monte di Brianza.. L'indagine è finalizzata alla costruzione della base informativa georeferenziata in ambiente GIS necessaria all'azione pianificatoria e gestionale.

Le attività comportano l'analisi del territorio per fotointerpretazione, il rilievo in campo, l'archiviazione delle informazioni raccolte, con un rilevante impiego di software GIS.

#### **9.4.2.b Analisi delle variazioni del territorio : Predisposizione di banche dati circa le trasformazioni**

I volontari di Servizio Civile affiancano gli operatori dell'Ente per l'individuazione delle trasformazioni avvenute in assenza di autorizzazione e per l'elaborazione e l'archiviazione della documentazione raccolta in campo dalla Guardie Ecologiche Volontarie.

L'attività implica analisi della serie storica delle immagini tele rilevate, ricognizioni in campo, elaborazione dei dati raccolti, indagine catastale, comunicazione ai proprietari e supporto all'attività sanzionatoria.

L'attività comporta un rilevante impiego di software GIS.

#### **9.4.2.c Monitoraggio eccellenze naturalistiche e Interventi di conservazione attiva degli habitat**

Viene eseguita una verifica delle condizioni dei siti di eccellenza ambientale, e verrà organizzato e d avviato un monitoraggio fotografico.

Viene effettuato/implementato il censimento degli alberi con elevato interesse faunistico, per dimensioni e presenza di cavità.

I dati raccolti vengono archiviati in ambiente GIS.

Unitamente alle attività di verifica, verranno effettuati anche semplici lavori di manutenzione o realizzazione di allestimenti per il potenziamento del valore faunistico del territorio (Hibernacula)

#### **9.4.2.d Sportello boschi**

Il parco istruisce ogni anno circa 130 richieste di autorizzazione per interventi forestali.

La Regione ha introdotto una procedura informatizzata che si scontra con la difficoltà degli utenti del mondo rurale , spesso anziani, ad interloquire con le nuove tecnologie.

Il Parco offre quindi uno sportello per l'assistenza agli utenti, con il duplice obiettivo di andare incontro all'esigenza dei cittadini e di consentire una relazione diretta con l'utenza, che diventa occasione di animazione ambientale.

I volontari supportano poi l'attività del tecnico forestale durante le operazioni in campo di contrassegnatura delle piante per il taglio.

Dopo essere stati formati, i volontari potranno estendere in modo rilevante l'apertura dello sportello.

#### **9.4.2.e Monitoraggio specie e interventi di contenimento delle specie vegetali esotiche infestanti**

Nel territorio forestale vengono effettuate indagini per verificare la presenza e la condizione delle specie esotiche infestanti.

L'attività comporta la compilazione in campo di una scheda per la raccolta informazioni dendrometriche e la successiva attività di inserimento dati.

Vengono inoltre realizzate, congiuntamente alle Guardie Ecologiche e altri volontari, interventi per l'estirpazione delle specie esotiche.

#### **9.4.2.f Supporto alle attività di agricoltura sociale**

I volontari operano per mezza giornata, con turni settimanali, presso l'Azienda Agricola Bagaggera, che ospita l'Associazione Corimbo, e che rappresenta un'importante realtà di agricoltura sociale.

Dopo la formazione da parte degli operatori dell'azienda, i volontari, secondo le indicazioni degli educatori professionali, supportano nei lavori dell'orto e in stalla i giovani con fragilità, che presso l'Azienda svolgono un percorso di crescita delle competenze.

Collaborano inoltre all'organizzazione di iniziative di sostegno all'associazione.

#### **9.4.2.g Rilievo dei sentieri del Monte di Brianza**

Per poter avviare la definizione e la valorizzazione della rete escursionistica, è necessario acquisire un quadro delle conoscenze circa l'effettiva condizione dei sentieri nel territorio del Monte di Brianza.

L'attività si avvia con l'analisi cartografica (GIS).

I sentieri vengono quindi percorsi con la compilazione di schede di sintesi.

I dati vengono quindi elaborati per la predisposizione di una cartografia tematica.

**9.4.2.h Indagine sulla fruizione nel Monte di Brianza** Deve essere effettuata nel territorio del Monte di Brianza un'indagine finalizzata all'acquisizione di conoscenze di tipo quantitativo sulla fruizione escursionistica. Analogamente a quanto già realizzato nel Parco regionale, verrà proposto ai visitatori la compilazione di un "registro" che può consentire la quantificazione delle presenze. Contestualmente, verrà somministrato un questionario che potrà consentire di definire le caratteristiche e le attese dei visitatori. I volontari di servizio civile curano la predisposizione dei questionari, l'allestimento e la gestione dei siti di distribuzione e raccolta dei questionari, l'elaborazione dei dati.

#### 9.4.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

SEDE CASCINA BUTTO - PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE: 1 volontario

#### 9.4.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

Direttore Ente Parco; 6 dipendenti: OLP funzione tecnica, tecnico forestale, architetto, educatrice ambientale, addetta segreteria, ragioniera; 8 educatori ambientali (collaboratori); gev del parco regionale (volontari); ricercatori universitari; eventuali stagisti

#### 9.4.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

L'Ente possiede le **attrezzature strumentali** (computer, software, stampanti, macchina fotografica digitale, fotocopiatrice, scanner, plotter, telefoni e fax – ma anche mezzi di trasporto per i lavori sul campo, dotazioni specialistiche di rilevamento ambientale) necessarie per l'attuazione del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati

**Postazioni Computer:** ai volontari saranno assegnati computer portatili "personali", da utilizzare per tutto il periodo del progetto. L'arrivo di 4 nuove persone da inserire in organico comporterà un necessario adeguamento della Rete LAN interna al Parco, a differenti gradi di accesso.

**Abbigliamento:** non sono previste richieste particolari per l'abbigliamento dei volontari, ma verranno forniti i capi di abbigliamento utili per il lavoro (tuta + stivali + scarponi).

**Dispositivi di Protezione Individuale:** I volontari, se impiegati in attività di cantiere, saranno dotati dei dispositivi obbligatori (scarpe antinfortunistiche, caschetto, gilet catarifrangente).

**Veicoli:** i ragazzi in servizio civile potranno utilizzare gli automezzi strumentali dell'Ente quali le auto e le biciclette elettriche.

### 9.5 PARCO VALLE LAMBRO

#### 9.5.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.5, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.5 sono le seguenti:

9.5.1.a Gestione attività taglio bosco

9.5.1.b Gestione monitoraggi e censimenti ambientali (fauna, vegetazione, contesto idrogeologico) ed eventuale redazione/gestione progetti di finanziamento per le suddette attività

9.5.1.c Gestione progetti di divulgazione scientifica destinata ai tecnici ed alla cittadinanza;

**9.5.1.d** Supporto alla gestione dello stand del Parco in occasione di eventi fieristici coordinamento con Enti pubblici e privati per azioni di rete relative alle attività di cui sopra

**9.5.1.e** Gestione amministrativa legata alle attività riportate nei punti precedenti

### **9.5.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:**

Il volontario del servizio civile andrà a collaborare con gli uffici relativamente alle azioni tecniche, progettuali ed organizzative, ma anche nella gestione amministrativa collegata, supportando il personale presente e premettendo di attuare le varie azioni con il massimo dell'efficacia. In particolare, le attività principali riguarderanno:

#### **9.5.2.a Attività di taglio bosco:**

il volontario contribuirà alle attività di sportello per il pubblico, alla gestione amministrativa delle istanze di taglio bosco tramite portale S.I.Ta.B di Regione Lombardia avendo così la possibilità di conoscere il territorio del Parco sia su base cartografica e catastale, sia attraverso sopralluoghi atti a verificare lo stato di fatto degli interventi che verranno attuati a seguito delle istanze presentate. Inoltre contribuirà al trasferimento dei dati raccolti durante i sopralluoghi con apposito dispositivo Gps su programma ArcGis; contribuirà anche utilizzando il programma protocollo; il volontario inoltre potrà collaborare per la realizzazione di materiale divulgativo e scientifico di supporto all'attività di taglio bosco o eventi di divulgazione scientifica per la comunicazione con il pubblico e con gli altri Enti;

#### **9.5.2.b Attività di monitoraggio ambientale:**

il volontario affiancherà gli esperti (Guardie Ecologiche Volontarie e personale tecnico) nelle attività legate al rimboschimento e rinaturalizzazione delle aree boschive del Parco, con particolare attenzione al controllo della diffusione di specie alloctone; il volontario inoltre potrà collaborare per attività legate al monitoraggio della fauna selvatica, alla tutela della biodiversità, all'individuazione delle aree con elevata criticità per la tutela delle specie ed in generale alla gestione del territorio per le componenti biologica ed idrogeologica; il volontario infine potrà collaborare per la realizzazione di materiale divulgativo e scientifico di supporto all'attività descritta o eventi di divulgazione scientifica per la comunicazione con il pubblico e con gli altri Enti;

#### **9.5.2.c Supporto alla gestione dello stand del Parco in occasione di eventi fieristici e manifestazioni, in collaborazione con l'ufficio Educazione Ambientale e l'ufficio Vigilanza:**

il volontario collaborerà all'allestimento e disallestimento degli stand del Parco durante fiere e manifestazioni sul territorio, supporteranno i dipendenti, i collaboratori e le Guardie Ecologiche Volontarie alla presenza agli stand, contribuiranno alla predisposizione del materiale

informativo e didattico necessario soprattutto per ciò che riguarda gli aspetti di divulgazione scientifica;

#### **9.5.2.d Gestione amministrativa, in collaborazione con l'ufficio Taglio Bosco e l'ufficio Amministrativo:**

il volontario collaborerà alla gestione amministrativa delle attività legate alla gestione del territorio; inoltre sarà di supporto per la gestione delle attività di comunicazione (sito web, mail e strumenti correlati)

#### **9.5.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede**

CASCINA BOFFALORA - PARCO VALLE DEL LAMBRO: 1 volontario

#### **9.5.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:**

Per il Parco Valle Lambro, le risorse umane complessivamente impiegate saranno:

##### **1 Responsabile di Servizio settore amministrativo, 1 istruttore amministrativo:**

la preparazione di queste figure nel settore specifico permette loro di effettuare il percorso di formazione legato al settore amministrativo, con particolare riguardo alla normativa della gestione amministrativa degli enti pubblici, alle modalità operative, ai programmi specifici in uso ed alle procedure specifiche legate alla gestione delle pratiche, tenendo conto delle tempistiche e dell'interconnessione tra i diversi uffici;

##### **1 istruttore tecnico settore Forestale:**

la figura in oggetto ha competenza ed esperienza in campo agronomico forestale, con particolare riguardo alla gestione di taglio boschi, monitoraggi forestali (verifica di soprassuolo forestale, rilievi e analisi stazioni permanenti), procedure di vincolo idrogeologico e trasformazione di bosco, pianificazione forestale, progettazione interventi, redazione e aggiornamento pianificazione forestale ed affiancherà il volontario nelle tematiche in oggetto;

##### **1 istruttore amministrativo settore Educazione Ambientale:**

la figura in oggetto, con competenze nel settore scientifico e dell'educazione ambientale, effettua attività formativa nei settori della normativa legata alle aree protette, all'educazione ambientale, alla divulgazione scientifica con particolare riguardo alle caratteristiche geologiche e biologiche del territorio; potrà affiancare il volontari nell'elaborazione di materiale di divulgazione scientifica e alla gestione dei servizi web e di comunicazione dell'Ente.

##### **1 istruttore tecnico Servizio Vigilanza:**

la figura in oggetto ha competenze ed esperienza nella normativa ambientale, nel coordinamento del servizio di controllo ambientale e delle attività legate a censimenti, nella collaborazione con le autorità in caso di calamità naturali, nell'organizzazione di progetti volti ad insegnare e promuovere il rispetto dell'ambiente in collaborazione con le Guardie Ecologiche Volontarie; tale figura affiancherà il volontario nella gestione delle attività di controllo e monitoraggio ambientale;

#### **6 Guardie Ecologiche Volontarie:**

in affiancamento ai volontari saranno coinvolte le GEV che prestano storicamente servizio presso il Parco, che hanno ampia conoscenza del territorio e che seguono attività di monitoraggio ambientale e divulgazione scientifica.

#### **9.5.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:**

Al volontario assegnato sarà fornita una postazione lavorativa ad hoc presso la sede indicata. Le attività descritte saranno realizzate per mezzo di strumenti che verranno messi a disposizione dei volontari ed in particolare:

- al volontario sarà fornito un **personal computer** che permetterà di svolgere le attività descritte mediante ordinari software di posta elettronica, videoscrittura, fogli di calcolo, presentazioni;
- per le attività legate alla gestione delle attività di taglio bosco saranno forniti al volontario i **software specifici** per la gestione di tutte le attività, nonché automezzi di servizio del Parco per spostarsi nel territorio dell'Ente;
- per le attività legate alla predisposizione di materiale divulgativo sarà messo a disposizione un **pacchetto software dedicato alla progettazione grafica**, alla realizzazione video, alla gestione sito web, **pubblicazioni specifiche e il materiale tecnico-scientifico necessario**;
- per la partecipazione a manifestazioni ed eventi fieristici sarà messo a disposizione **apposito materiale nonché automezzi di servizio del Parco per l'allestimento degli stand**;
- per il supporto all'attività di **gestione amministrativa** saranno messi a disposizione **strumenti e software specifici** per la gestione delle singole attività.

## **9.6 PARCO GROANE**

### **9.6.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.6, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.6 sono le seguenti.:**

I volontari di servizio civile saranno inseriti in una rete nella quale i diversi uffici del Parco delle Groane sono interconnessi per poter perseguire gli obiettivi e gli scopi riportati al punto 8). I volontari riceveranno una formazione tale per cui saranno in grado di fornire al cittadino le informazioni sui servizi erogati dall'Ente Parco promuovendo gli stessi. Dalla gestione forestale, alla promozione della rete sentieristica, allo sviluppo territoriale che coinvolge gli agriturismi, i B&B, le aziende agricole e agro-zootecniche e le imprese alle attività di divulgazione scientifica ed educazione ambientale.

### **9.6.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:**

#### **9.6.2.a ATTIVITÀ UFFICIO AMMINISTRATIVO/FINANZIARIO.**

Molto importante per i volontari sarà conoscere il funzionamento di un ente pubblico in tutte le sue parti. Saranno affiancati ai dipendenti del Parco nel front office (le richieste più frequenti che riceviamo degli utenti sono quelle legate alla gestione dei boschi e al taglio degli alberi, le autorizzazioni paesaggistiche, informazioni di vario genere), presso l'ufficio Protocollo (gestione di tutti gli atti e della Posta Elettronica Certificata istituzionale). L'affiancamento agli uffici amministrativi/finanziari e contabili prevede un periodo di formazione nella gestione dei pagamenti (fatturazione elettronica e gestione fornitori da parte di un ente pubblico), determine (cosa sono e come vengono redatte) e CIG.

- Formazione atti amministrativi (delibere e determine).
- Contratti.
- Gestione fornitori (dalla richiesta di preventivo al pagamento).
- Fascicolazione e archiviazione di documenti su programmi informatici.
- Front office/relazioni con il pubblico e ufficio protocollo.

#### **9.6.2.b ATTIVITÀ UFFICIO TECNICO.**

- Progetto "lotti boschivi": predisposizione modulistica, raccolta adesioni e gestione dati, pubblicità e informazione, organizzazione del corso di formazione per i richiedenti, verifica dei tagli come supporto alle G.E.V.
- Sportello taglio boschi: supporto all'Area Tecnica per predisposizione modulistica, raccolta adesioni e gestione dati, apertura dello sportello, pubblicità e informazione, raccordo fra utenti e professionisti incaricati per le autorizzazioni.

- Progetto segnaletica: supporto all'Area Tecnica per la direzione dei lavori di posa della segnaletica perimetrale del Parco.
- Bacheche informative: supporto all'Area Tecnica per la predisposizione del piano di posa e per la direzione dei lavori di posa delle bacheche informative del Parco.
- Raccolta dati georeferenziati per sentieristica, punti di interesse e altro per la nuova mappa escursionistica del Parco/webgis/brochure informative.

#### **9.6.2.c ATTIVITÀ UFFICIO POLIZIA LOCALE E VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE.**

(Guardie Ecologiche Volontarie, Volontari di Antincendio Boschivo e Unità Cinofila).

- Fascicolazioni e inserimenti per l'Ufficio Polizia Locale.
- Supporto all'attività di formazione per il volontariato di protezione civile per pratiche di back-office/preparazione aula.
- Attività di georeferenziazione/mappatura di tutti i ponti/strutture dei corsi d'acqua (fossati, rivi, torrenti, del reticolo minore).
- Censimenti e monitoraggi della flora e della fauna del Parco in collaborazione con Regione Lombardia, l'Università Insubria di Varese e l'Istituto Tecnico Agrario di Limbiate.
- Attività in affiancamento ai volontari.

Le GEV, con la loro presenza durante la settimana e in modo consistente tutti i weekend, sono una grande forza e ricchezza per il Parco. Verrà instaurato un rapporto diretto con le GEV nel coinvolgimento dei volontari in tutte le attività che l'ente propone. Oltre alle serate naturalistiche, le GEV sono in possesso delle informazioni del Parco (dagli aspetti più naturalistici e ambientali, fino a quelli culturali). Molto importante sono le visite guidate alla ex Polveriera, sede del Parco, dove viene svolto il servizio civile. Il sabato pomeriggio diversi gruppi vengono in visita all'ex sito militare. I volontari verranno formati sulle informazioni da fornire ai visitatori (naturalistiche, ambientali, storiche..). Altro aspetto importante sono tutti i progetti che da anni le nostre GEV del Parco seguono in collaborazione con Regione Lombardia, le Università e l'istituto scolastico agrario "L. Castiglioni" di Limbiate (monitoraggi e censimenti di rondini, scoiattolo rosso, civette, rospi, genziana, anfibi, invertebrati). I volontari di servizio civile verranno coinvolti in questi progetti soprattutto nella stesura finale dei report con la raccolta di tutti i dati.

### 9.6.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

UFFICIO COMUNICAZIONE E EDUCAZIONE AMBIENTALE - PARCO GROANE: 1 volontario

### 9.6.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

- Presidente
- Direttore
- Consiglio Di Gestione  
- Comunità del Parco  
- Dipendenti amministrativi  
- Tecnico forestale
- Architetto
- Agenti di Polizia Locale
- Addetto stampa ed alla comunicazione  
- Educatori Ambientali
- Volontari (Guardie Ecologiche Volontarie, Volontari di Antincendio Boschivo e Unità Cinofila) e i  
DOS (Direttori delle Operazioni di Spegnimento).

### 9.6.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

- Sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni per il protocollo, le scrivanie digitali/virtuali.
- Sistemi informatici per gli acquisti.
- Documenti in firma digitale.
- Modulistica.
- Portali cartografici.
- Portali di Regione Lombardia.
- GPS.
- Sistemi Informativi Territoriali e WebGis (Sistemi Informativi Geografici).
- Utilizzo di pagine Facebook/Instagram e Twitter.
- Programmi di contabilità.
- Programmi informatici per sanzioni della Polizia Locale.

## 9.7 PARCO LURA

### 9.7.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.7, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.7 sono le seguenti:

Il progetto si basa sulle azioni previste dal Contratto di Fiume (progetto di sottobacino). Nel complesso i volontari saranno quindi coinvolti in attività volte alla riqualificazione fluviale,

riduzione del rischio idrogeologico, miglioramenti forestali, con l'obiettivo di fondo di migliorare la qualità dell'acqua e del suolo.

I volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

**9.7.1.a Corsi di formazione teorico-pratico “aggiornamento delle competenze su resilienza e attività produttive agricole”;** accompagnamento sul campo di giovani agricoltori, tirocinanti, visite didattiche unitamente ad attività di sensibilizzazione e comunicazione; progettazione del network degli orti didattici e pubblici e collaborazione con circuiti di commercializzazione e innesco di un mercato locale.

**9.7.1.b Attività finalizzate al censimento di aree produttive di fregio al corso d'acqua; sviluppo di linee guida per orientare la riqualificazione territoriale con obiettivi di sostenibilità.**

**9.7.1.c Monitoraggio dei flussi di fruizione nei percorsi del Parco del Lura attraverso rilievi realizzati attraverso contatori bidirezionali; elaborazione di report analitici dei dati raccolti attraverso il monitoraggio; monitoraggio di dati ambientali** (qualità delle acque, portata, scarichi, fauna ittica, erpetofauna, avifauna, flora); **collaborazione nel garantire l'apertura dei Centri Visita, Infopoint e Stand nelle principali manifestazioni del territorio** per diffondere una più ampia conoscenza del Parco del Lura e delle attività in corso; **collaborazione nella realizzazione di numerosi eventi di sensibilizzazione** della popolazione su vari temi: Giornata del Verde Pulito, Campus ecologici estivi, serate divulgative e ulteriori iniziative.

#### **9.7.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario**

Gli operatori rivestiranno un ruolo di supporto alle attività che vengono svolte all'interno del Parco del Lura. In particolare, di sfondo a tutte le loro attività vi sono le azioni previste dal Contratto di Fiume (progetto di sottobacino), volte alla riqualificazione fluviale, alla riduzione del rischio idrogeologico e a miglioramenti forestali; un complesso di iniziative già poste in essere dal Parco e che verranno ulteriormente approfondite e sviluppate dai volontari del servizio civile.

Gli operatori potranno seguire il progetto AGRICOL-LURA sviluppando attività finalizzate alla riqualificazione delle funzioni ecosistemiche e fruibili del territorio del Parco del Lura attraverso l'attivazione di corsi di formazione in merito a queste tematiche e un lavoro sul campo che prevede l'accompagnamento di giovani agricoltori, visite guidate e ulteriori attività volte alla valorizzazione delle attività agricole locali.

Gli operatori potranno seguire inoltre un progetto finalizzato al miglioramento della qualità dell'ambiente acquatico, peri-fluviale e del suolo, collaborando a un progetto di censimento di aree produttive di fregio al corso d'acqua, per poi sviluppare linee guida per orientare la riqualificazione territoriale con obiettivi di sostenibilità.

Da ultimo saranno inseriti in azioni di monitoraggio e sensibilizzazione ambientale. Potranno seguire interventi di monitoraggio sia dei flussi di fruizione del Parco del Lura attraverso rilievi

realizzati mediante l'uso di contatori bidirezionali, sia di dati ambientali (quali la qualità delle acque, portata, scarichi, fauna e flora); in merito alle azioni di sensibilizzazione e comunicazione ambientale gli operatori avranno inoltre la possibilità di partecipare alle principali manifestazioni del territorio per diffondere una più ampia conoscenza del Parco del Lura e delle attività in corso e potranno collaborare alla realizzazione di eventi di sensibilizzazione della popolazione.

### 9.7.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

SEDE PARCO LURA - 1 volontario

### 9.7.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

Le risorse umane che saranno coinvolte nel progetto, necessarie per l'espletamento delle attività previste, sono le seguenti:

- **Direttore consortile.** Competenze in merito alla definizione dei programmi e dei progetti consortili, progettazione e gestione di interventi per la valorizzazione e riqualificazione ambientale del sottobacino del Torrente Lura, coordinamento e integrazione delle attività inerenti le politiche di valorizzazione e sviluppo dei progetti nel Parco del Lura e gestione dei rapporti istituzionali, interni ed esterni al Consorzio, e conseguenti adempimenti amministrativi.
- **Istruttore tecnico direttivo.** Competenze in merito alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree del PLIS, lavori pubblici, pianificazione territoriale del PLIS, supporto alla Commissione Paesaggio sovralocale istituita presso la sede del PLIS e Sistema Informativo Territoriale e Web-Gis.
- **Istruttore amministrativo.** Competenze in merito ad attività di ufficio amministrativo con compiti di corrispondenza e di relazioni esterne, funzioni di segreteria quali raccolta, conservazione, catalogazione e reperimento di documenti, educazione ambientale e comunicazione.

### 9.7.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

Al volontario assegnato sarà fornita una postazione lavorativa ad hoc presso la sede indicata. Le attività descritte saranno realizzate per mezzo di strumenti che verranno messi a disposizione dei volontari ed in particolare:

- al volontario sarà fornito un personal computer che permetterà di svolgere le attività descritte mediante ordinari software di posta elettronica, videoscrittura, fogli di calcolo, presentazioni;

- per le attività legate alla gestione delle attività di taglio bosco saranno forniti al volontario i software specifici per la gestione di tutte le attività, nonché automezzi di servizio del Parco per spostarsi nel territorio

## **9.8 RISERVA TORBIERE DEL SEBINO**

**9.8.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.8, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.8 sono le seguenti:**

**9.8.1.a** Realizzazione di attività di campo di monitoraggio della flora e della fauna

**9.8.1.b** Coordinamento della realizzazione di attività di volontariato volte al contrasto delle maggiori problematiche ambientali (es pulizia rifiuti )

**9.8.1.c** Manutenzione della sentieristica e delle strutture della Riserva

**9.8.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:**

Sappia essere adattabile a diversi impieghi ed aspetti che caratterizzano un piccolo ente come la Riserva; necessità di autonomia nello svolgimento del lavoro. Certamente il volontario potrà essere protagonista e artefice del proprio lavoro e le sue proposte saranno valutate e se possibile realizzate concretamente.

**9.8.2.a** Realizzazione di attività di campo di monitoraggio della flora e della fauna in collaborazione con i membri del comitato tecnico scientifico e dei volontari che svolgono attività di censimento (es. Gruppo Ricerca Avifauna) di Brescia

**9.8.2.b** Coordinamento e partecipazione alla realizzazione di attività di volontariato volte al contrasto delle maggiori problematiche ambientali (es pulizie rifiuti nelle Lamette nel Lago d'Iseo) e collaborazione con le Gev che svolgono attività di vigilanza ecologica nella Riserva

**9.8.2.c** Realizzazione di attività manuali di manutenzione delle strutture e degli habitat della Riserva anche promuovendo azioni di collaborazione con le associazioni locali attive nella tutela ambientale

**9.8.2.d** Collaborazione con l'attività tecnica dell'ufficio relativamente alla partecipazione a bandi, ideazione di progetti di conservazione degli habitat e delle specie e loro concreta attuazione tramite affidamento di lavori pubblici.

### 9.8.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede

SEDE RISERVA NATURALE TORBIERE DEL SEBINO BRESCIANO: 1 volontario

### 9.8.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:

- Direttore dell'ente
- Esperti in attività di educazione ambientale
- Collaboratori dell'ente (Botanico, Ornitologo, Ittiologo)

### 9.8.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:

Ufficio amministrativo

Centro visitatori con laboratorio e aula didattica

Decespugliatore

## 9.9 RISERVA INCISIONI RUPESTRI

### 9.9.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.9, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.9 sono le seguenti:

Come indicato precedentemente, la RNIRCCP si è già dotata, a partire dal 2009, di una serie di Studi interdisciplinari con cartografie vettorizzate GPS relative al patrimonio Archeologico, vegetazionale ed alla Sentieristica, dati che confluiranno in un unico data-base nel centro di Monitoraggio di prossima attivazione. La RNIRCCP si avvale inoltre: 1/ del Centro Camuno di Studi Preistorici per i progetti scientifici e le supervisioni relative al data-base 2/ dell'Associazione Lontano verde per quanto riguarda la copertura dei servizi di manutenzione ordinaria dell'area.

**Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo riguardano:**

**9.9.1.a Portare a regime il funzionamento del Centro di Monitoraggio della riserva**, attraverso attività di raccolta dati sul territorio, inserimento degli stessi nel database, verifica delle rispondenza con i dati di programmazione del Piano, eventuali azioni di confronto e verifica con altre realtà territoriali ( Parco Adamello, Riserva regionali o Parchi adiacenti). I dati che saranno oggetto di verifica ed inserimento nel DB, riguardano gli aspetti legati alla **vegetazione, all'ambiente, alla sentieristica e segnaletica ed all'ambito archeologico**( tutti temi già sondati

negli Studi Intersectoriali propedeutici al Piano e che confluiranno nel DB) Per quest'ultimo aspetto, si ricorda che la RNIRCCP accoglie annualmente due campagne di Ricerca internazionale (autorizzate dal MIBACT) attraverso cui vengono recuperati i dati archeologici: i Volontari parteciperanno a queste campagne di ricerca come momento di formazione e di acquisizione di dati.

**9.9.1.b Attivare processi di manutenzione programmata** tendenti al mantenimento dei percorsi di visita, alla sentieristica e segnaletica, alle perimetrazioni di area , nel rispetto delle indicazioni espresse nel Piano della riserva.

### **9.9.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:**

La Riserva opera già in sinergia con altre realtà sia per interventi sul monitoraggio che per la manutenzione e si avvale:

- del **Centro Camuno di Studi Preistorici per i progetti scientifici e le supervisioni relative al data-base**
- dell'**Associazione Lontano verde per quanto riguarda la copertura dei servizi di manutenzione ordinaria dell'area.**

La persona proveniente dal Progetto di Servizio Civile, andrà quindi ad affiancare due realtà già operanti che interagiranno con lei sugli aspetti del monitoraggio e della manutenzione.

In particolare i due Volontari dovranno svolgere i seguenti compiti:

#### **9.9.2.a Monitoraggio:**

- a) Raccolta dei dati relativi agli ambiti di monitoraggio della vegetazione individuati nel Piano
- b) Partecipazione alla raccolta di nuovi dati relativi agli aspetti archeologici legati all'arte rupestre acquisiti a seguito delle campagne di Ricerca (n. 2 autorizzate dal MIBACT) nell'ambito della riserva
- c) Raccolta della documentazione e catalogazione della documentazione relativa alla sentieristica storica ed alla segnaletica della riserva
- d) Inserimento di questi dati (compilazione delle schedature) nel Data-base della Riserva, con la supervisione del Centro Camuno di Studi Preistorici
- e) Partecipazione ad attività di analisi dei dati e di verifica di conformità o meno con quanto previsto dal Piano

f) Attività di sorveglianza delle aree oggetto dei monitoraggi ( segnalazione se vi è la comparsa di particolari specie vegetazionali, verificare se si stanno sviluppando vegetazioni nell'immediata vicinanza delle rocce incise, in difformità di quanto previsto nel piano della manutenzioni contenute nel Piano della riserva). Alcune di queste attività possono essere svolte contemporaneamente nella giornata (ad esempio la a) e la f)

#### **9.9.2.b Manutenzione:**

Interventi di allontanamento , pulizia, delimitazione della vegetazione in determinate zone, Attività di mantenimento della sentieristica e della segnaletica. Il tutto svolto in sinergia con il personale preposto e già operante.

#### **9.9.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede**

MUSEO DIDATTICO DELLA RISERVA - RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI DI CETO, CIMBERGO E PASPARDO: 1 volontario

#### **9.9.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:**

Come già evidenziato nei punti precedenti, i due volontari si troveranno ad interagire con realtà strutturate sulle due tematiche e che collaborano da decenni con la Riserva ( *il Centro Studi Camuno e Lontano verde*) per il monitoraggio e la manutenzione, realtà che si faranno carico delle problematiche relative all'inserimento, alla programmazione delle attività ( o risoluzione di eventuali criticità o problematiche) dei volontari.

**L'equipe del Centro Camuno Studi Preistorici** è composta da:

- Archeologi con conoscenze di autocad e arcview gis
- Grafici
- Architetto;

**L'equipe dell'Ontano verde** è composta da:

- Biologa
- Addetti alla manutenzione.

**I due Volontari del SC, dovranno avere le seguenti caratteristiche formative:**

-Avere entrambi una buona preparazione di fondo sui temi relativi all'ambiente ( vegetazione in particolare) e beni culturali

**Per il volontario destinato al monitoraggio:**

- a) avere una buona conoscenza nell'utilizzo della strumentazione informatica ( pacchetto Office, Autocad 14), della cartografia e dei DB
- b) avere una buona disposizione per le attività di raccolta dati sul terreno ( *sapersi orientare con la cartografia, avere una conoscenza elementare della vegetazione*)
- c) avere interessi nell'ambito dei beni culturali e ambientali
- d) avere disponibilità e curiosità alla ricerca

**Per il volontario destinato alle manutenzioni:**

- a) avere una buona disposizione per le attività manuali legate alla manutenzione: sfalcio, piccoli interventi manutentivi come tinteggiature. Uso di strumentazioni come decespugliatore, motosega
- b) avere un interesse per gli aspetti legati alla vegetazione

**9.9.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:**

**Per il monitoraggio:** computer, apparecchiature fotografiche, scanner.

**Per la manutenzione:** decespugliatore, motosega, falcetti, strumenti per la pulizia, soffiatore

**9.10 PARCO ADAMELLO**

**9.10.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.10, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.10 sono le seguenti:**

**9.10.1.a** Definizione di una turnazione dei volontari presso osservatorio faunistico dell'Aviolo, coordinata con il resto del personale (volontario e non) dedicato a questa attività. Erogazione di una formazione specifica interna a carattere tecnico faunistico e territoriale sul contesto in esame.

**9.10.1.b** Definizione di un programma di presenza dei volontari presso il centro recupero animali selvatici di Paspardo e a supporto della raccolta dati e censimenti faunistici in atto

– il programma sarà definito nel corso della stagione ed in relazione allo sviluppo stagionale dei lavori.

**9.10.1.c** Formazione ai volontari sulle misure di protezione della zootecnica dai grandi carnivori, compresa la partecipazione a momenti formativi strutturati organizzati dal Parco per allevatori e tecnici con formatori esterni; esecuzione di piccole operazioni di manutenzione delle strumentazioni disponibili; consegna delle strumentazioni e gestione di magazzino.

**9.10.1.d** Partecipazione dei volontari agli incontri progettuali ed alle attività di formazione dedicate agli allevatori, formazione interna sui progetti, visite periodiche in alpeggio presso gli alpeggi interessati e raccolta dati sulla base di richieste fornite dai gruppi di lavoro.

**9.10.1.e** Affiancamento dei volontari al personale dell'ufficio tecnico dedicato nelle missioni finalizzate alla predisposizione dei progetti, istruzione interna su modalità di raccolta dati, uscite in autonomia presso le località meno remote e raccolta dati fotografici e descrittivi.

**9.10.1.f** Affiancamento dei volontari per un periodo di formazione di una settimana a testa presso gli operatori delle sedi decentrate del Parco, finalizzato all'acquisizione di esperienza nella didattica ambientale destinata alle scolaresche.

### **9.10.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:**

#### **9.10.2.a Definizione di una turnazione dei volontari presso osservatorio faunistico dell'Aviolo.**

Durante i fine settimana del periodo estivo i volontari collaboreranno con i tecnici faunistici dell'Ente e le Guardie Ecologiche a mantenere aperto e in attività l'osservatorio faunistico dell'Aviolo nel Parco Naturale dell'Adamello, acquisendo competenze di gestione e osservazione faunistica, di etica e didattica ambientale.

#### **9.10.2.b Centro recupero animali selvatici di Paspardo.**

I volontari parteciperanno a supporto degli operatori incaricati in attività di piccola manutenzione del centro, di cura degli animali ospiti del CRAS sotto la supervisione del responsabile veterinario della struttura, nel trasporto di materiale necessario allo stesso e nel supporto alle attività di divulgazione in occasione per esempio di giornate di rilascio di animali recuperati o di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza. A supporto dei tecnici faunistici incaricati, i volontari parteciperanno ai progetti di

monitoraggio di Stambecco, Galliformi e della presenza e dei danni da Cinghiale all'interno del Parco dell'Adamello e delle Riserva della Biosfera Valle Camonica- Alto Sebino.

**9.10.2.c** I volontari avranno occasione di partecipare ed essere coinvolti in **momenti formativi professionalizzanti riguardo le misure di protezione della zootecnica dai grandi carnivori organizzati dal Parco dell'Adamello**; si dovranno rendere disponibili a collaborare nella ideazione e nella gestione delle azioni di mitigazione organizzate nel corso del 2021, compresa l'esecuzione di piccole operazioni di manutenzione delle attrezzature e consegna sul territorio.

**9.10.2.d** Progetti sperimentali a riguardo **attività agricola in ambiente montano**, i volontari parteciperanno assieme ai tecnici dell'Ente agli incontri di coordinamento dei progetti in corso su fitodepurazione in alpeggio e buone pratiche di gestione in malga e saranno coinvolti nelle attività di formazione dedicate agli allevatori, nonché in visite periodiche presso gli alpeggi interessati dai progetti, nella raccolta dei dati tecnico scientifici sulla base di richieste fornite dai gruppi di lavoro e sulla base della loro competenza tecnico scientifica.

**9.10.2.e** I Volontari parteciperanno anche alle attività svolte in qualità di **Riserva di Biosfera - Programma MAB UNESCO**

**9.10.2.f** Affiancamento dei volontari al personale dell'**ufficio tecnico** dedicato nelle missioni finalizzate alla predisposizione dei progetti di **manutenzione ordinaria e straordinaria di aree attrezzate, percorsi a tema, sentieri afferenti alla Rete escursionistica lombarda.**

**9.10.2.g** Affiancamento dei volontari per un periodo di formazione di una settimana a testa presso gli operatori delle sedi decentrate del Parco, finalizzato all'acquisizione di esperienza nella didattica ambientale destinata alle scolaresche.

### **9.10.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede**

SEDE ISTITUZIONALE - PARCO ADAMELLO: 2 volontari

### **9.10.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:**

-Affiancamento al personale dipendente del Parco con competenza naturalistica ed alle Guardie Ecologiche Volontarie o al personale afferente alla società che gestisce il CRAS di Paspardo;

- Affiancamento del personale tecnico del Parco o dei consulenti (diplomati, consulenti esterni – architetti del paesaggio) dedicati e delega di attività semplici di monitoraggio e rilievo ai volontari su istruzione degli incaricati;
- Affiancamento a dipendenti.
- Affiancamento al personale ed agli operatori gestori delle sedi decentrate.

#### **9.10.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:**

- Automobile di servizio
- Macchina fotografica,
- Dispositivi per osservazione fauna selvatica,
- GPS,
- Software GIS,
- Attrezzatura per rilievi,
- Decespugliatore,
- Recinzioni elettrificate

### **9.11 PARCO OROBIE VALTELLINESI**

#### **9.11.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.11, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.11 sono le seguenti:**

9.11.1.a Coordinamento e supporto ai volontari che attuano interventi occasionali di manutenzione del territorio;

9.11.1.b Manutenzioni territoriali ed alle infrastrutture;

9.11.1.c Monitoraggi ambientali.

#### **9.11.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:**

I volontari avranno un ruolo di supporto e di collaborazione con i tecnici dell'area protetta nei vari ambiti individuati dal progetto.

I ragazzi svolgeranno tutte le attività descritte sulla base di una programmazione a breve termine che tenga conto della stagione, delle condizioni meteorologiche previste, e delle attitudini personali.

La sede di Albaredo risente in modo più marcato della stagionalità ed impegna maggiormente il volontario nei servizi ai visitatori, che durante il periodo estivo richiedono l'operatività nei fine settimana e nelle festività (a differenza della sede di Albosaggia il cui funzionamento è prevalentemente feriale).

### **9.11.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede**

PORTA DEL PARCO DI ALBOSAGGIA - PARCO OROBIE VALTELLINESI: 2 volontari

### **9.11.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:**

-Dipendenti del Parco, in particolar modo responsabile tecnico, ufficio tecnico e ufficio relazioni con il pubblico /attività turistiche.

-Per quanto riguarda il volontario destinato alla sede di Albaredo, sarà affiancato/coadiuvato dal responsabile della porta del Parco

### **9.11.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:**

#### SEDE DI ALBOSAGGIA

- I volontari utilizzeranno la strumentazione presente in ufficio (**postazione computer, fotocopiatrice ecc.**)

- **Strumentazione di rilevazione topografica e cine-fotografica.**

- I volontari Guideranno gli **autoveicoli del parco** anche lungo la viabilità agro silvo pastorale.

- Condurranno la **Joelette** (carrozzella per il trasporto in montagna di persone non deambulanti).

- **Utilizzeranno attrezzi per i lavori di ripristino sentieri e manutenzione del territorio:** decespugliatore, trapano, piccone, badile, rastrello, roncola, cesoia, seghetto alternativo, ecc..

La motosega sarà utilizzata solo se il volontario ha conseguito la necessaria abilitazione.

## **9.12 PARCO VALLE DEL TICINO**

**9.12.1 Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo indicato alla precedente voce 8.12, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 7.1.12 sono le seguenti:**

- **ANIMALI E AGRICOLTURA NEL PARCO**

Tre sono gli ambiti lavorativi legati agli aspetti nei quali si intende inserire il giovane in Servizio Civile:

**a) Stima dei danni da fauna selvatica alle coltivazioni agricole**

Ci sono alcune specie animali ormai molto diffuse nel Parco, non autoctone o comunque diventate invasive per mancanza di equilibrio o per comportamenti errati dell'uomo. E' il caso dei cinghiali, delle nutrie e di insetti come *Popilia japonica*: questi animali, in maniera diversa, creano gravissimi danni alle coltivazioni agricole, che il Parco è tenuto per competenza specifica a stimare e risarcire (cinghiale) o su cui il Parco è chiamato a intervenire con azioni di contenimento (cinghiali, nutrie e popilia). L'attività prevede l'esecuzione di sopralluoghi in campo, insieme a periti incaricati, il confronto e il dialogo con le aziende agricole, l'assistenza per la realizzazione delle misure di prevenzione quali le recinzioni elettrificate, l'inserimento dei dati in ufficio.

**b) Allevamento bovini di Razza Varzese in area di proprietà del Parco a Motta Visconti (loc. Geraci).**

Grazie ad alcuni progetti realizzati negli anni scorsi è in corso, su aree di proprietà del Parco a Motta Visconti (MI), un allevamento di bovini al pascolo con finalità dimostrative per il mondo agricolo, di studio delle comunità di insetti ed uccelli che vivono in aree pascolive e sono di alto interesse conservazionistico, di analisi agronomica sulle potenzialità del pascolo negli allevamenti di pianura sia per il benessere animale sia per la riduzione dei costi di gestione e la crescita qualitativa dei prodotti. E' in carico al Parco la custodia del pascolo bovino, il controllo e l'alimentazione degli animali, la gestione del pascolo turnato e i monitoraggi. Inoltre, poiché il sito è anche sede di un Centro Parco sono necessari interventi di manutenzione ordinaria dell'area circostante gli edifici. Questa attività è quindi sia di carattere scientifico sia operativo-manutentiva, nonché anche con importanti riflessi di educazione ambientale in quanto sono previste iniziative di divulgazione dell'esperienza pascolo e di coinvolgimento della popolazione anche in giornate festive. Il coordinamento è del Settore Agricoltura e del Settore Educazione Ambientale

**c) Allevamento ittico con incubatoio per specie di pesci pregiate**

Da diversi anni il Settore Fauna è impegnato in attività di riproduzione delle specie ittiche autoctone del Ticino, a rischio di estinzione. In due sedi distaccate, presso la Riserva La Fagiana di Magenta (MI) e a Cassolnovo (PV) sono presenti strutture di allevamento per pesci consistenti in vasche di diversa dimensione e funzione e in un incubatoio per la riproduzione. Anche in questo caso, si tratta di affiancare i funzionari del Parco e i loro collaboratori in attività sia scientifiche sia operativo-manutentive. Gli avannotti che si allevano per specie quali ad esempio Trota Marmorata, Luccio, Savetta, Lasca, Storione Cobice e Storione Ladano, vengono poi liberati in zone idonee del Ticino o in suoi rami laterali e successivamente monitorati nel loro sviluppo e movimento. Interessantissimo ad esempio il ritrovamento recente di alcuni esemplari di Storione Ladano nel Mare Adriatico, spiegabile con la caratteristica tipica di questo pesce di spostarsi da acque dolci a salate e viceversa nel corso della sua lunghissima vita. Anche in questo caso, l'attività dell'incubatoio è inserita in diverse iniziative di educazione ambientale, con il coinvolgimento delle scuole e della popolazione. Il coordinamento è del Settore Agricoltura, del Settore Fauna e del Settore Educazione Ambientale.

## **2 - AZIENDE AGRICOLE E NATURA NEL PARCO**

Tre sono gli ambiti lavorativi legati agli aspetti nei quali si intende inserire il giovane in Servizio Civile:

### **a) Attività legate al rilascio del Marchio Parco Ticino - Produzione Controllata**

Le aziende agricole che ne fanno richiesta possono beneficiare del Marchio Parco Ticino per la promozione dei prodotti aziendali e per la loro valorizzazione. Per poter essere inserite nel Registro delle imprese a marchio, il Parco effettua una valutazione agro-economica del processo produttivo a cura del Settore Agricoltura che, se positiva, apre alla possibilità di utilizzo del marchio. Successivamente le aziende a marchio beneficiano di tutte le iniziative ed eventi di promozione che il Settore Promozione e Marketing realizza, quali fiere, mercati agricoli, show-cooking, rassegne enogastronomiche, filiere corte, eventi agroalimentari ecc. I giovani del SCU potranno seguire sia l'iter di adesione al marchio delle aziende agricole e la valutazione agro-economica sia supportare il Parco nella gestione delle iniziative promozionali partecipando direttamente all'organizzazione e alla gestione degli eventi aperti al pubblico, fornendo aiuto anche operativo. Il coordinamento è del Settore Agricoltura, del Settore Promozione e Marketing e del Settore Educazione Ambientale

### **b) Interventi in aree agricole a favore della biodiversità e del miglioramento del paesaggio rurale.**

Il Settore Agricoltura promuove progetti diversi da realizzare in aree agricole con il coinvolgimento delle aziende agricole, tramite appositi bandi di selezione. I progetti hanno lo scopo di

sperimentare e realizzare pratiche agricole sostenibili, a salvaguardia delle componenti naturali aria, acqua, terra, animali e vegetali. Si ricordano ad esempio la rotazione delle colture, l'impianto di siepi e filari, la riqualificazione del paesaggio rurale, la realizzazione di diversi ambienti in aree coltivate a favore della fauna selvatica, la tutela delle marcite, l'introduzione di pratiche di coltivazione e allevamento a basso impatto. Il coordinamento è del Settore Agricoltura e del Settore Fauna

**c) La tutela del paesaggio e il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.**

Il Settore Agricoltura è competente per il rilascio di autorizzazioni paesaggistiche per interventi in aree agricole quali sbancamenti, movimenti terra, bonifiche varie. Per ogni richiesta presentata dalle aziende è necessario effettuare una istruttoria consistente nell'esame e nella valutazione delle motivazioni dell'intervento, delle modalità di esecuzione, delle opere di mitigazione e/o compensazione. La valutazione è fatta dialogando con l'imprenditore agricolo, esaminando la documentazione prodotta, effettuando sopralluoghi sul territorio, valutando la coerenza con le norme vigenti. In queste attività, il giovane in SCU affiancherà i funzionari del Parco e i loro collaboratori esterni, ricevendo una formazione continua su questi temi e, a seconda delle capacità e attitudini, potrà progressivamente essere coinvolto in maniera più autonoma in attività di supporto. Potrà inoltre partecipare, con tempi da definire, ai lavori della Commissione Paesaggio dell'ente, nella quale si valutano tutti gli interventi in aree agricole che producono effetti permanenti sul paesaggio, quindi di carattere edilizio, produttivo, di pubblica utilità, forestale, agricolo, naturalistico, fluviale. Infine, sarà possibile partecipare anche ad attività curate dall'Ufficio MAB per l'organizzazione di progetti, iniziative ed eventi di promozione della Riserva MAB "Ticino Valgrande Verbano" e la predisposizione di materiale divulgativo. Il coordinamento è del Settore Agricoltura e del Settore Pianificazione Paesaggio e Gis.

**9.12.2 All'interno di questo piano d'azioni ci si attende che il volontario:**

**1- ANIMALI E AGRICOLTURA NEL PARCO:**

Il progetto prevede di accogliere una persona in Servizio Civile Universale che affiancherà il Settore Agricoltura nella effettuazione di alcune attività che, in maniera diversa fra loro, hanno a che fare con specie animali, sia domestiche sia selvatiche. In queste attività il giovane tirocinante, nell'arco dell'intero anno di SCU, verrà affiancato in diverse occasioni ai funzionari del Parco e ai suoi collaboratori esterni per una continua attività formativa, potrà poi essere incaricato di effettuare semplici attività di supporto e infine, a seconda del livello di interesse e di capacità, potrà ricevere anche compiti da svolgere in parziale autonomia. Le attività in cui sarà coinvolto il giovane in SCU verranno svolte sotto il coordinamento del Settore Agricoltura, con il supporto di altri settori del Parco in particolare il Settore Fauna, nonché con la possibilità di interagire con diversi collaboratori del Parco quali ricercatori, professionisti naturalisti o agronomi, docenti universitari,

che naturalmente possono rappresentare uno stimolo formativo di eccellenza per il SCU. Inoltre il giovane in SCU parteciperà attivamente agli eventi pubblici (convegni, seminari, corsi, ecc.) che il Parco organizzerà su queste tematiche e, secondo un programma da definire in seguito, potrà anche essere coinvolto in eventi e attività formative esterne.

## **2 - AZIENDE AGRICOLE E NATURA NEL PARCO**

Il progetto prevede di accogliere una persona in Servizio Civile Universale che affiancherà il Settore Agricoltura nella effettuazione di alcune attività che, in maniera diversa fra loro, hanno a che fare con le aziende agricole che operano nell'area protetta. In queste attività il giovane tirocinante, nell'arco dell'intero anno di SCU, verrà affiancato in diverse occasioni ai funzionari del Parco e ai suoi collaboratori esterni per una continua attività formativa, potrà poi essere incaricato di effettuare semplici attività di supporto e infine, a seconda del livello di interesse e di capacità, potrà ricevere anche compiti da svolgere in parziale autonomia. Le attività in cui sarà coinvolto il giovane in SCU verranno svolte sotto il coordinamento del Settore Agricoltura, con il supporto di altri settori del Parco in particolare il Settore Promozione e Marketing e il Settore Pianificazione Paesaggio e Gis, nonché con la possibilità di interagire con diversi collaboratori del Parco quali ricercatori, professionisti naturalisti o agronomi, docenti universitari, che naturalmente possono rappresentare uno stimolo formativo di eccellenza per il SCU. Inoltre il giovane in SCU parteciperà attivamente agli eventi pubblici (convegni, seminari, corsi, ecc.) che il Parco organizzerà su queste tematiche e, secondo un programma da definire in seguito, potrà anche essere coinvolto in eventi e attività formative esterne.

### **9.12.3 Quanti volontari verranno impiegati e in quale sede**

CENTRO PARCO EX-DOGANA -VOLONTARIATO AIB GEV E PROTEZIONE CIVILE - PARCO VALLE DEL TICINO LOMBARDO: 2 volontari

VILLA CASTIGLIONI - AGRICOLTURA - - PARCO VALLE DEL TICINO LOMBARDO: 2 volontari

### **9.12.4 Le Risorse Umane che saranno complessivamente impiegate durante il Progetto:**

-Roberta Giovannini – Geologa – Responsabile dell'ufficio Educazione Ambientale e Turismo e del Settore Patrimonio, promozione e marketing territoriale.

- Francesca Trotti – Biologa - Responsabile del Settore Gis e Paseggio e dell’Ufficio MAB del Parco
- Valentina Parco – Biologa – Responsabile del Settore Gestione Siti Rete Natura 2000
- Cristina Cagnola– Istruttore tecnico formatore - Referente Educazione Ambientale
- Michele Bove – Agronomo – Responsabile Settore Fauna e Agricoltura
- Fulvio Caronni – Forestale – Responsabile Settore Vegetazione e Boschi
- Marco Primavesi – Faunista - Responsabile delle attività ittologiche c/o Centro Parco “La Fagiana”
- Alessandro Todaro – Geometra – Responsabile del Settore Volontariato AIB-GEV-PC

#### **9.12.5 Le Risorse Tecniche e Strumentali necessarie:**

- Postazione computer
- Materiali di cancelleria
- Stampanti
- Pacchetto Office
- Libri specialistici
- Guanti e stivali in gomma se necessario
- Mezzi di servizio
- Decespugliatore
- Rastrelli
- Badili
- Pale
- Zappe
- Vanghe
- Tosaerba
- Martelli
- Chiodi
- Attrezzi vari da carpenteria
- Alimento per bovini
- Recinzioni elettrificate
- Spostamento animali
- Soffiatori

VOLONTARI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1	1.2a 1.2b											
2	1.2a 1.2b											

VOLONTARI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
3	1.2a 1.2b											
4	1.2a 1.2b											
5	1.2a 1.2b											
6	1.2a 1.2b											

- 1.1.a AREA Parola - organizzazione eventi cittadini scelti
- 2.1.a PARCO NORD Vigilanza - semi d'ape amiche di semi
- 2.1.b PARCO NORD Vigilanza - semi d'ape amiche di semi
- 2.1.c PARCO NORD Vigilanza - semi di rusce, piante di diveta
- 2.1.d PARCO NORD Vigilanza - semi riparati e pozze
- 2.1.e PARCO NORD Vigilanza - la strada delle api
- 2.1.f PARCO NORD Vigilanza - alla scoperta delle emergenze ambientali

VOLONTARI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1	1.2a 1.2b											
2	1.2a 1.2b											

- 3.1.a ORTO COMUNE - agricoltura e spezieria urbana
- 3.1.b ORTO COMUNE - manutenzione
- 3.1.c ORTO COMUNE - progettazione e realizzazione eventi e attività
- 3.1.d ORTO COMUNE - comunicazione sistema di sistema

VOLONTARI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1	1.2a 1.2b											

- 4.1.a PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE - implementazione data base sulla trasformazione del territorio
- 4.1.b PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE - esplorazione del Monte Brianza
- 4.1.c PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE - monitoraggio specie esotiche infestanti
- 4.1.d PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE - interventi di conservazione area degli habitat
- 4.1.e PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE - sportello taglio-boschi
- 4.1.f PARCO MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE - sostegno progetti agricoltura sociale

VOLONTARI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1	1.2a 1.2b											

- 5.1.a PARCO VALLE LAMBRO - gestione attività taglio bosco
- 5.1.b PARCO VALLE LAMBRO - monitoraggio e censimenti ambientali
- 5.1.c PARCO VALLE LAMBRO - gestione attività di manutenzione
- 5.1.d PARCO VALLE LAMBRO - gestione stand parco eventi forestali
- 5.1.e PARCO VALLE LAMBRO - gestione amministrativa

VOLONTARI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1	1.2a 1.2b											

- 6.1.a PARCO GROANE
- 6.1.b PARCO GROANE
- 6.1.c PARCO GROANE
- 6.1.d PARCO GROANE
- 6.1.e PARCO GROANE

VOLONTARI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1	1.2a 1.2b											

- 7.1.a PARCO LURA - corsi di formazione teorico-pratico
- 7.1.b PARCO LURA - censimento aree produttive
- 7.1.c PARCO LURA - monitoraggio flussi di fruttazione

VOLONTARI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1	1.2a 1.2b											

- 8.1.a TORBIERE DEL SEBINO - monitoraggio flora e fauna
- 8.1.b TORBIERE DEL SEBINO - coordinamento attività di volontariato
- 8.1.c TORBIERE DEL SEBINO - manutenzione sistemistica

VOLONTARI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1	1.2a 1.2b											

- 9.1.a RISERVA INCISIONI RUPESTRI - portare a regime finanziamento centro di monitoraggio
- 9.1.b RISERVA INCISIONI RUPESTRI - attivare processi di manutenzione programmata

VOLONTARI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1	1.2a 1.2b											
2	1.2a 1.2b											

- 10.1.a PARCO ADAMELLO - formazione volontari presso osservatorio faunistico dell'Avviso
- 10.1.b PARCO ADAMELLO - presenza volontari orsini centro recupero Pasparò
- 10.1.c PARCO ADAMELLO - formazione volontari
- 10.1.d PARCO ADAMELLO - partecipazione incontri formazioni per allevatori
- 10.1.e PARCO ADAMELLO - affiancamento ufficio tecnico
- 10.1.f PARCO ADAMELLO - affiancamento operatori sedi distaccate

VOLONTARI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1	1.2a 1.2b											
2	1.2a 1.2b											

- 11.1.a PARCO OROBIC VALTELLINESI - coordinamento e supporto interventi manutenzione
- 11.1.b PARCO OROBIC VALTELLINESI - manutenzioni territoriali infrastrutture
- 11.1.c PARCO OROBIC VALTELLINESI - manutenzione

VOLONTARI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1	1.2a 1.2b											
2	1.2a 1.2b											

VOLONTARI	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
3	1.2a 1.2b											
4	1.2a 1.2b											

- 12.1.a1 PARCO VALLE DEL TICINO - animali e agricoltura - stili d'anni
- 12.1.a2 PARCO VALLE DEL TICINO - animali e agricoltura - allevamento bovini razza carcase
- 12.1.a3 PARCO VALLE DEL TICINO - animali e agricoltura - allevamento bovini
- 12.1.b1 PARCO VALLE DEL TICINO - aziende agricole e natura - monitoraggio e realizzazione contabilità
- 12.1.b2 PARCO VALLE DEL TICINO - aziende agricole e natura - interventi biodiversity
- 12.1.b3 PARCO VALLE DEL TICINO - aziende agricole e natura - tutela paesaggio

*10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Durante la stagione estiva, o in occasione di iniziative specifiche previste dalle azioni di progetto, talune attività prevedono il prolungamento di lavoro in orario serale, notturno o attività all'alba. In questi casi verrà richiesta ai ragazzi una maggiore flessibilità nell'orario di servizio, compatibile con i compiti da svolgere. L'impegno nei giorni festivi e prefestivi durante il periodo primaverile-estivo e in autunno è previsto per tutti i volontari (da marzo a novembre), secondo le azioni specifiche per ogni sede e i turni sono concordati in una riunione mensile di programmazione operativa con l'Operatore Locale di Progetto.

Nei parchi montani sono previste campagne di rilevamento in quota, con pernottamento in rifugio o bivacco. Inoltre, viene prevista la possibilità di effettuare missioni e servizi esterni, anche fuori dal territorio regionale, ad es. per determinati incontri di lavoro, seminari o iniziative di carattere ambientale inerenti alle tematiche del progetto e rientranti in qualcuna delle azioni in cui i volontari svolgono un ruolo attivo: proprio a causa della impossibilità di definire nel dettaglio tali occasioni in sede progettuale, esse saranno proposte al volontario come opportunità ad integrazione della propria formazione specifica la cui adesione si intende su base volontaria.

Anche in questi casi, eventuali costi di trasporto, vitto, alloggio o di partecipazione saranno a carico degli Enti proponenti.

*11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

Si fa esplicito riferimento al modello di selezione predisposto dall'Ente proponente e inserito in fase di accreditamento.

La specializzazione delle figure di volontari inseriti nel progetto necessita di una formazione almeno superiore, anche di tipo professionale. **Il titolo minimo richiesto è quindi la licenza di scuola secondaria di primo grado. Di norma si richiede la contestuale iscrizione all'interno di un percorso formativo di scuola secondaria di secondo grado.** Per una posizione tuttavia non viene richiesta tale contestuale iscrizione, ma un'esperienza specifica, di volontariato o professionale, in ambiti coerenti con il progetto.

**Conoscenze informatiche di base.**

Viste le caratteristiche di complessità del progetto, i volontari dovranno necessariamente dimostrare di conoscere e di sapere utilizzare i più comuni sistemi operativi e software informatici.

E' auspicabile la conoscenza di una lingua straniera e la patente di tipo B

**12) Eventuali partner a sostegno del progetto**

La cooperativa Diapason, fondata nel 1985, è costituita da un gruppo di Soci che, attraverso il lavorare insieme, immette e confronta energie umane e professionali finalizzate a produrre un positivo cambiamento della condizione di vita, prevalentemente dei minori e delle loro famiglie, laddove essa è, per cultura o condizione, più compromessa. Collabora con **OrtoComune** in attività presso l'orto con inclusione di soggetti svantaggiati.

#### **Koine Cooperativa Sociale ONLUS - CF 04124560154**

Cooperativa Sociale che da oltre vent'anni si occupa di progettazione e gestione di iniziative sociali e di educazione all'ambiente e alla sostenibilità. Supporta **Parco Nord Milano** nella ideazione, conduzione e verifica di percorsi di educazione ambientale con le scuole e con utenti extrascolastici, gestendo in appalto l'Archivio regionale **AREA Parchi**. Alcuni obiettivi generali e specifici e parte delle azioni previste nel presente progetto da realizzarsi con i giovani in servizio civile, richiedono un ruolo di accompagnamento da parte della cooperativa nei confronti di più giovani

#### **Associazione Proteus - Centro di Didattica Ambientale - CF 95061350138**

Il Centro di Didattica Ambientale Proteus nasce nel 1999 a Como con l'intento di proporsi come punto di riferimento in ambito locale per progetti di studio e di comunicazione nel campo del Turismo sostenibile, dell'Educazione ambientale, della Divulgazione naturalistica e scientifica. Benché le sue radici siano strettamente radicate al territorio insubrico, il Centro sviluppa progetti e attività didattiche in ambito nazionale ed internazionale, promuovendo attività che incentivano la conoscenza degli aspetti naturali e culturali, in particolare del territorio lariano, insubrico e lombardo, tra cui il **Parco Valle Lambro**. Il team è formato da professionisti che hanno maturato una pluriennale esperienza nell'ambito dell'educazione ambientale, dell'insegnamento, della ricerca scientifica, della divulgazione e della comunicazione ambientale.

Alcune attività generali e specifiche e una parte della formazione previsti del presente progetto, da realizzarsi con i giovani in servizio civile, richiedono un ruolo di accompagnamento da parte di Proteus, in particolare relativamente alla progettualità legata alle tematiche di dissesto territoriale, divulgazione scientifica, alternanza scuola lavoro.

#### **Demetra Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. - CF 09812150150**

La Cooperativa Sociale Demetra è stata costituita nel 1989 da gruppo di professionisti del verde e da un gruppo di operatori sociali, appartenenti a Comunità Nuova, associazione fondata da Don Gino Rigoldi, attiva nell'ambito dell'aggregazione e del disagio giovanile, con l'intento di "inventare" una realtà di lavoro innovativa, fortemente connotata sotto il profilo della apertura al bisogno sociale, alla sperimentazione e ricerca sul campo. Dentro questo contesto Demetra attiva percorsi di inserimento lavorativo rivolti a soggetti provenienti da varie esperienze di disagio sociale, il cui bisogno è quello di sperimentare un nuovo approccio al mondo del lavoro. Si tratta di veri e propri progetti personalizzati in cui si incrociano bisogni, capacità resilienti, obiettivi, desideri ed aspettative condivisi con la persona,

l'operatore dei servizi sociali e il responsabile degli inserimenti di Demetra. Ogni progetto ha uno sviluppo, un tempo ed un ritmo. Il monitoraggio rappresenta il segnale che ci rinvia un dato di posizione rispetto agli obiettivi prefissati. L'ambiente è un altro elemento attorno al quale Demetra ha, nel corso della sua storia, sviluppato una forte sensibilità, partendo dalla convinzione che le nuove generazioni avranno il compito di riportare al centro della attenzione la crescita sostenibile nel rispetto per l'ambiente. Rispetto per l'ambiente significa conoscenza dei meccanismi di funzionamento e di regolazione, per poter mantenere in un corretto equilibrio il rapporto uomo-natura. Da diversi anni Demetra collabora con il **Parco Valle Lambro** nelle attività di educazione ambientale. Con Demetra saranno svolte alcune attività generali e specifiche del presente progetto, da realizzarsi con i giovani in servizio civile, in particolare relativamente ai progetti didattici legati al mondo rurale, all'educazione alimentare, alla tutela della biodiversità, alle iniziative di citizen science, agli eventi di promozione culturale.

**Società Cooperativa Sociale Eliante Onlus - C.F. 04026890964**

Cooperativa sociale che opera nel campo della sostenibilità ambientale. Incaricata del Servizio di Educazione Ambientale del **Parco Groane**, oltre a una vasta esperienza nei campi dell'educazione ambientale, della protezione della biodiversità e della promozione dell'efficienza energetica, offre altre competenze nel campo della comunicazione ambientale e della partecipazione, del turismo responsabile e della cooperazione internazionale. Promuove e supporta progetti volti a facilitare la convivenza con i grandi carnivori e progetti legati alla valutazione di impatto ambientale.

**Centro Camuno di Studi Preistorici - CF 81003350170**

Centro Camuno di Studi Preistorici: CCSP: Il Centro Camuno di Studi Preistorici, fondato nel 1964, è una associazione culturale senza fini di lucro, legalmente riconosciuta. La finalità istituzionale è lo studio dell'arte preistorica e tribale e delle discipline connesse. Il CCSP forma ricercatori, realizza e pubblica studi, contribuisce alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Studiosi e specialisti che operano oggi in tutti i continenti hanno trascorso periodi di formazione o specializzazione presso questa istituzione, e mantengono con essa contatti e rapporti di collaborazione. Nell'ambito del progetto, svolgeranno il compito di supervisore delle attività per la RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI DI CETO, CIMBERGO E PASPARDO

**Università degli Studi di Milano Bicocca – Dipartimento di Scienze della Formazione CF 12621570154**

L'Università degli Studi di Milano Bicocca, che riconoscerà tirocini per i giovani volontari che partecipano al progetto, è convenzionata con il Parco nell'ambito di una convenzione quadro con particolare riferimento ai seguenti settori:

- rapporto tra educazione e natura;
- educazione ambientale e sostenibilità;
- competenze pedagogiche degli educatori ambientali;

- percezione e rilevazione dei bisogni formativi e dei bisogni e problemi educativi nei territori adiacenti ai parchi, con particolare riguardo al distretto Bicocca.

#### **Afol Città Metropolitana di Milano, PI 08928300964**

Afol è un'azienda speciale consortile partecipata, ad oggi, dalla Città Metropolitana di Milano e da 67 Comuni, compreso il capoluogo. Nata da un graduale processo aggregativo di tutte le AFOL territoriali, l'agenzia garantisce ai cittadini e alle imprese del territorio milanese un unico interlocutore pubblico sui temi del lavoro e della formazione.

Afol Metropolitana offre servizi capaci di:

- prevenire e contrastare la disoccupazione
- migliorare la qualità dell'occupazione
- favorire lo sviluppo del capitale umano
- sostenere lo sviluppo locale.

All'interno del progetto si impegna a svolgere azioni di informazione e sensibilizzazione sulle attività progettuali e sul Bando di selezione presso i giovani in possesso dei requisiti anagrafici per il Servizio Civile Universale, con minori opportunità lavorative o economiche.

#### **Centro di Accoglienza Straordinaria di Bresso, gestito da Croce Rossa Italiana**

Il Centro di Accoglienza Straordinaria all'interno del progetto si impegna con apposito accordo agli atti a svolgere le seguenti azioni di informazione e sensibilizzazione, sulle attività progettuali e sul Bando di selezione presso i cittadini di nazionalità straniera ospiti del Centro per Rifugiati, gestito dall'Associazione, sito in Bresso.

### **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

#### **13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

NO

#### **14) Eventuali tirocini riconosciuti**

Sì.

Con Università degli Studi di Milano – Bicocca – Facoltà di Scienze della Formazione per i giovani in servizio civile che partecipano al progetto, nell'ambito della convenzione quadro stipulata tra Parco Nord Milano, AREA Parchi e la stessa Università.

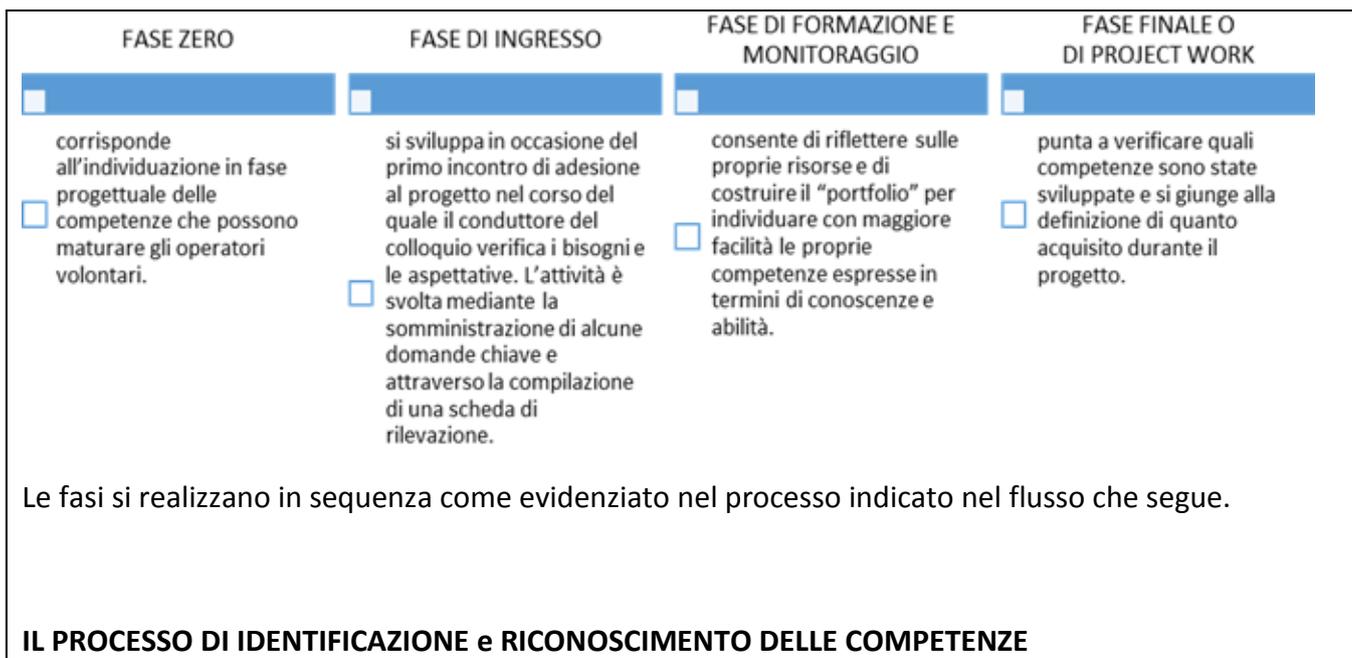
*15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)*

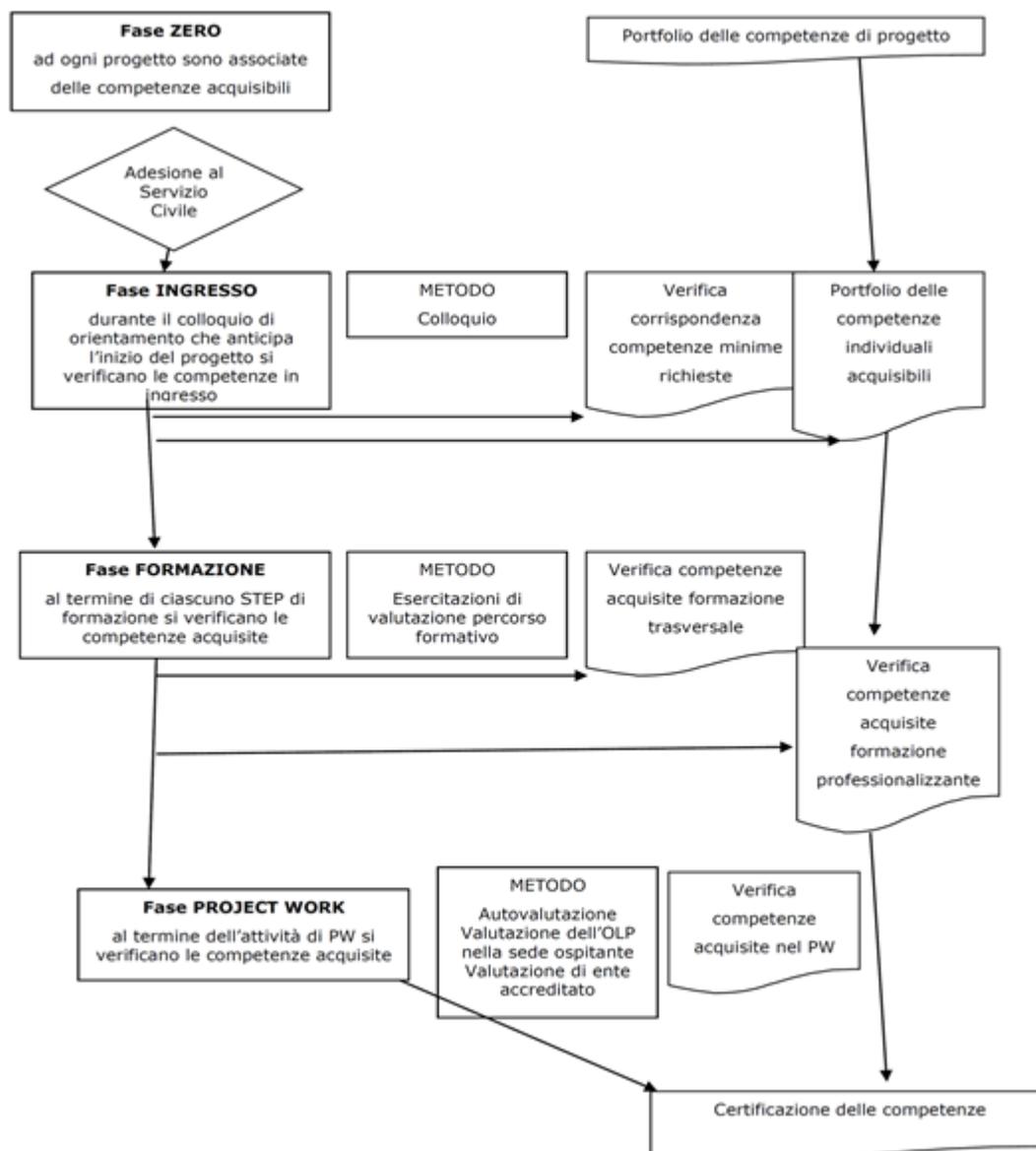
Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. L'attestato di certificazione della competenza professionale ha lo scopo di rendere trasparente quanto il soggetto "sa fare", è uno strumento utile ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, ricollocazione lavorativa o per la ripresa degli studi. Per ottenere la certificazione delle competenze è necessario sostenere un esame, scritto e orale, che consente di valutare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite. Il processo di certificazione delle competenze professionali, nel caso del servizio civile, è preceduto da un percorso di identificazione e riconoscimento delle competenze che consente al volontario di prendere consapevolezza delle proprie conoscenze teoriche e abilità pratiche. Questo percorso si realizza durante tutta la durata del progetto di servizio civile. I due processi, quello di identificazione/riconoscimento e quello di certificazione, si integrano e sono complementari.



### **L'IDENTIFICAZIONE E IL RICONOSCIMENTO**

Questo processo precede il processo di certificazione e prende in esame l'iter personale e professionale in cui sono coinvolti i volontari. Il processo di RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE individuali è avviato all'inizio del progetto di Servizio Civile e prosegue in occasione degli incontri di verifica dei progetti. È articolato in 4 fasi:



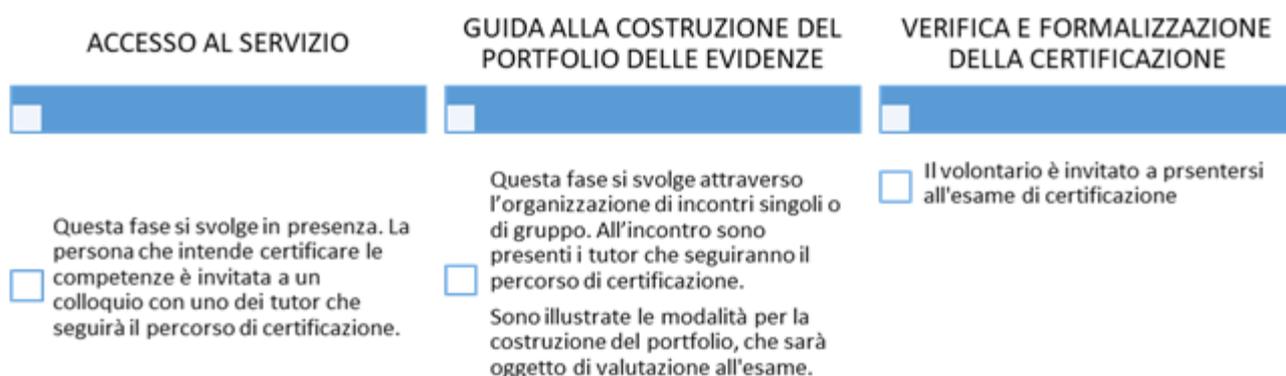


## IL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI

Le attività del PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE e RICONOSCIMENTO delle COMPETENZE sono propedeutiche al avvio del PROCESSO DI CERTIFICAZIONE delle COMPETENZE PROFESSIONALI. L'obiettivo della certificazione delle competenze è di validare o verificare l'avvenuto apprendimento e il trasferimento di quest'ultimo in una futura attività lavorativa. Per ottenere la certificazione delle competenze sarà anche necessario sostenere un esame che consente di valutare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche. Il processo di certificazione segue una procedura standard, così come previsto dalla normativa, si tratta di certificare

competenze acquisite in ambito non formale – ovvero durante la partecipazione al progetto di servizio civile.

Le fasi del processo di certificazione delle competenze in ambito non formale consistono in:



La FASE DI ACCESSO AL SERVIZIO:

- Inizia con la richiesta di accesso al servizio da parte del soggetto interessato. Il soggetto consegna una “domanda per la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali” all’ente accreditato per i servizi al lavoro. La domanda è compilata con i dati anagrafici, titolo di studio, indicazione dello stato occupazionale. Nella domanda vengono indicate le competenze per cui si fa richiesta di certificazione: nel caso degli operatori volontari di servizio civile saranno competenze professionali maturate durante l’anno di servizio.
- Una volta consegnata la domanda, l’utente è invitato a presentare sinteticamente il contesto in cui ha sviluppato la competenza in autonomia. L’operatore volontario è supportato nella redazione delle informazioni necessarie, sarà chiesto di: descrivere un esempio di attività in cui è stata usata la competenza, dove si è svolta l’attività, per quanto tempo, di indicare se l’attività si è svolta in autonomia, se ci sono stati problemi da risolvere in modo autonomo o con l’aiuto di altri nello svolgimento dell’attività.
- All’utente del servizio è richiesto di compilare/aggiornare il proprio CV in formato Europeo.
- La domanda di certificazione è registrata su un portale regionale/nazionale per essere presa in considerazione per la certificazione in ambito non formale e informale.

La FASE DI GUIDA ALLA COSTRUZIONE DEL PORTFOLIO DELLE EVIDENZE:

- inizia con un incontro finalizzato ad illustrare al candidato la metodologia per la costruzione del portfolio delle evidenze richiesto dalla normativa. Il modello chiede di evidenziare come è stata acquisita la competenza attraverso la presentazione di materiali documentali e una relazione. Per “evidenze” si intendono tutti i documenti che riconoscono la competenza.
- Prima di consegnare il portfolio alla valutazione finale, il candidato può usufruire di un servizio di assistenza alla stesura da parte del tutor, la comunicazione con il tutor avviene di norma via email ma possono essere richiesti incontri di pre verifica del materiale prodotto.

- In questa fase è possibile che i soggetti vengano reindirizzati verso la certificazione di competenze diverse da quelle individuate in fase di accesso. Questo può avvenire se da parte del tutor e da parte del soggetto candidato si riscontrano incongruità tra il livello definito in fase di accesso e la competenza da certificare al termine del percorso di raccolta e organizzazione delle evidenze da portare all'esame.

#### LA FASE DI VERIFICA E FORMALIZZAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE

- Inizia con l'individuazione, da parte dell'ente AnciLab, dell'assessor esterno che sarà incaricato per lo svolgimento degli esami: persone esterne all'ente, indipendenti, esperti di contenuto con almeno 10 anni di esperienza nell'ambito del contenuto della valutazione.
- L'ente convoca i giovani per la valutazione. I soggetti convocati di solito hanno presentato materiali idonei per sostenere l'esame. Le modalità di valutazione previste sono: colloquio, prova pratica, prova scritta, test.
- L'assessor è coinvolto nella valutazione del portfolio con l'attribuzione del punteggio che tiene conto degli indicatori di competenza punteggio da 1 a 4 (assente / insufficiente / sufficiente / ottimo).
- L'assessor è responsabile della valutazione in presenza e compila il verbale con il risultato dell'esame, se l'assessor dà una valutazione positiva, l'ente procede con il rilascio dell'attestato.
- Il risultato dell'esame con l'attestato è inviato al domicilio dell'esaminato.

Alla conclusione dell'iter sopra descritto, qualora non dovessero sussistere i presupposti per la certificazione, l'ente procederà al rilascio di un attestato standard o specifico.

#### COMPETENZE CHE POSSONO ESSERE SVILUPPATE CON LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DA QUESTO PROGETTO

Le competenze certificabili a livello nazionale/regionale sono presenti in cataloghi che le definiscono in base ai profili professionali di riferimento. In questo progetto le competenze che potranno essere certificate sono quelle previste di seguito:

- **Profilo professionale "Web Content Manager"**
  - COMPETENZA Effettuare la definizione dei contenuti di un sito web
  - COMPETENZA Effettuare la gestione dei contenuti di un sito web
- **Profilo professionale "Organizzatore di eventi"**

- COMPETENZA Predisporre l'attività di comunicazione di un evento
- COMPETENZA Effettuare l'organizzazione di un evento
- **Profilo professionale "Eeguire attività base di giardinaggio"**
- COMPETENZA Eeguire attività base di giardinaggio
- **Profilo professionale "Tecnico informazione ambientale"**
- COMPETENZA Effettuare l'erogazione di informazioni sulle tematiche ambientali
- COMPETENZA Rilevare il potenziale di informazione ambientale e alla sostenibilità nel contesto di riferimento
- **Profilo professionale "Operatore dei servizi di accoglienza e custodia del patrimonio culturale"**
- COMPETENZA Effettuare la custodia e la sorveglianza del patrimonio culturale e degli ambienti

### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

#### ***16) Sede di realizzazione (\*)***

Gli incontri si terranno come sede principale presso la Cascina Centro Parco del Parco Nord Milano, via Clerici 150 20099 Sesto San Giovanni.

Alcuni incontri potrebbero in alternativa svolgersi presso la struttura Oxy.gen, via Campestre Bresso. L'ultimo incontro è previsto presso la sede operativa di una delle aree protette lombarde o dei partner di progetto.

Per l'articolazione della formazione generale, la durata, i contenuti e le metodologie si fa esplicito riferimento al modello formativo presentato dall'ente proponente in fase di accreditamento

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### *17) Sede di realizzazione (\*)*

**Parco Nord Milano:** Cascina Centro Parco e Casa del Parco di Parco Nord Milano, via Clerici 150, Sesto San Giovanni

**Orto Comune:** sede Via Tremiti , Milano

**Parco Montev ecchia e Valle del Curone:** Sede Cascina Butto - Località Butto 1, Montev ecchia (Lc)

**Parco Valle Lambro:**  
- Sede Parco Valle Lambro - Via Vittorio Veneto 19, Triuggio (Mb)  
- Cascina Boffalora - Viale Susani, Triuggio (Mb)

**Parco Groane:** Ufficio Comunicazione E Educazione Ambientale - Via Della Polveriera 2 , Solaro (MI)

**Parco Lura:** Sede Via IV Novembre 9/A, Cadorago (CO)

**Riserva Torbiere Sebino:** Sede Via Europa 5, Provaglio d'Iseo (BS)

**Riserva Naturale Incisioni Rupestri Di Ceto, Cimbergo E Paspardo:**  
- Museo Didattico Della Riserva - Via Piana Nadro Di Ceto 29, Ceto (Brescia)  
- Centro Camuno di Studi Preistorici, Via Guglielmo Marconi, 7, 25044 Capo di Ponte BS

**Parco Adamello:** Sede Piazza F. Tassara 3, Breno (BS)

**Parco Orobie Valtellinesi:** Porta Del Parco Di Albosaggia - Via Moia 4 , Albosaggia (SO)

**Parco Valle del Ticino:**  
- Villa Castiglioni, via Isonzo 1, Magenta  
- Centro Parco Ex-dogana - Via De Amicis, Lonate Pozzolo (Va)

Altre sedi:

Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano

### *18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)*

Il percorso di formazione specifico ideato è articolato in moduli distinti che sottendono metodologie e tecniche di realizzazione diverse. L'articolazione e la complessità del percorso formativo specifico si rendono necessarie poiché si mira da una parte all'acquisizione da parte dei giovani di competenze e conoscenze sia in campo amministrativo (le procedure dei vari Enti vanno conosciute da vicino affinché i giovani si inseriscano correttamente nei meccanismi di funzionamento dell'Ente), che in campo tecnico (comunicazione, gestione di gruppi, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale), dall'altra un approfondimento culturale che ampli gli orizzonti delle singole sedi di attuazione..

Viene preferito un metodo attivo di formazione, alternando momenti in aula o in streaming, presenti in tutti i moduli, a momenti di ricerca-azione sul campo (Mod. 3), momenti di confronto con altre realtà sulle tematiche di interesse (Mod. 7), momenti di visita sul territorio (Mod. 2), momenti motivazionali di volontariato ambientale funzionali a sviluppare il senso di appartenenza al Parco (Mod. 8).

In particolare l'esplorazione e la conoscenza del territorio (outdoor training), data la sua vastità e complessità, sono elementi imprescindibili anche al fine di collocare le azioni di progetto all'interno di un contesto territoriale coerente.

Sono previsti lavori di gruppo, discussioni in plenaria, webinar, uso di una piattaforma

Moodle di e-learning per l'interazione e la valutazione, incontri con testimoni privilegiati della realtà territoriali e uscite sul campo per permettere ai volontari di aumentare la propria consapevolezza, le proprie capacità e competenze relazionali.

La formazione specifica è finalizzata a fornire strumenti per permettere ai volontari la piena partecipazione alla realizzazione degli obiettivi del progetto, le coordinate geografiche e esperienziali del sistema delle aree protette regionali, del sistema culturale e del sistema ecomuseale, oltre all'acquisizione di competenze e professionalità coerenti con gli ambiti di progetto e con i luoghi individuati.

### **19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)**

In proprio con personale degli Enti – totale 80 ore

#### **Modulo 1: L'Agenda 2030, La Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile, il protocollo Regionale per lo sviluppo sostenibile (4 ore)**

Questo modulo introduttivo è rivolto a tutti i volontari impegnati nel progetto. Prevede l'intervento di formatori specifici che approfondiscano i documenti citati nel contesto di riferimento, fino al Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura con cui Regione Lombardia intende valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, archeologico e naturalistico lombardo, oltre a spiegare l'evoluzione storica e territoriale delle aree protette italiane e regionali.

#### **Modulo 2: il Sistema dei Parchi in Italia e in Lombardia (4 ore); il funzionamento degli enti proponenti, servizi e attività (4ore); il funzionamento degli enti strumentali e associativi in collaborazione con gli Enti sottoscrittore dell'Accordo di rete (ERSAF, Federparchi, Fondazione Lombardia per l'Ambiente) (4 ore)**

Questo modulo prevede l'intervento diretto dei formatori individuati con uno sguardo di insieme sia sul valore culturale del patrimonio ambientale sia sull'organizzazione regionale dei sistemi preposti alla tutela e conservazione. Inoltre ciascun Ente sede di attuazione, per le diverse sedi e per la parte conclusiva del modulo (4 ore),

accompagnerà i volontari, indipendentemente dai loro compiti e dal loro ruolo all'interno del progetto, a conoscere la storia, l'organizzazione, le strategie, gli obiettivi degli enti, le procedure di funzionamento, gli organi di governo, gli strumenti di base, gli ambienti e il territorio, i cantieri e i progetti. Tali conoscenze sono imprescindibili per poter acquisire la competenza necessaria in merito alla realtà istituzionale dell'ente e alle sue strategie aziendali (mission, vision, progetti realizzati e in corso, significati) per poter efficacemente lavorare al suo interno

### **Modulo 3 – L'organizzazione e la conduzione di eventi di Citizen Science per scuole, famiglie e pubblico generico (4 ore + 4 ore + 4 ore)**

Questo modulo prevede per tutti i ragazzi un primo incontro in cui vengono presentati gli strumenti e dei modelli organizzativi necessari per organizzare un evento di Citizen Science, le metodologie e le principali azioni; un secondo incontro è dedicato nello specifico all'evento del Bioblitz Lombardia, affrontando le modalità organizzative, la comunicazione e la progettazione di rete. L'ultimo incontro del Modulo viene condotto dai formatori individuati dagli Enti per le diverse sedi di attuazione che formeranno i volontari sulle modalità di organizzazione di transetti e monitoraggi dello specifico territorio,, sulle attività divulgative e di educazione ambientale ad esso connesse, sulle attività di attivazione dei dispositivi e di accoglienza del pubblico.

**Parco Nord Milano:** 3° incontro del modulo rivolto ai 7 volontari assegnati alle sedi del Parco

**Orto Comune:** 3° incontro del modulo rivolto ai 2 volontari assegnati alla sede dell'associazione

**Parco Montevicchia e Valle del Curone:** 3° incontro del modulo rivolto a 1 volontario assegnato alla sede del Parco

**Parco Valle Lambro:** 3° incontro del modulo rivolto ai 1 volontari assegnati alle sedi del Parco

**Parco Groane:** 3° incontro del modulo rivolto a 1 volontario assegnato alla sede del Parco

**Parco Lura:** 3° incontro del modulo rivolto a 1 volontario assegnato alla sede del Parco

**Riserva Torbiere Sebino:** 3° incontro del modulo rivolto a 1 volontario assegnato alla sede del Parco

**Riserva Naturale Incisioni Rupestri Di Ceto, Cimbergo E Paspardo:** 3° incontro del modulo rivolto a 1 volontario assegnato alla sede del Parco

**Parco Adamello:** 3° incontro del modulo rivolto ai 2 volontari assegnati alla sede del Parco

**Parco Orobie Valtellinesi:** 3° incontro del modulo rivolto ai 2 volontari assegnati alla sede del Parco

**Parco Valle del Ticino:** 3° incontro del modulo rivolto ai 4 volontari assegnati alle sedi del Parco

#### **Modulo 4 – gestione e conservazione del territorio (4+4)**

Questo modulo prevede l'intervento diretto dei formatori individuati dagli Enti per le diverse sedi di attuazione che formeranno i volontari sulle modalità di gestione e conservazione del territorio, con procedure in uso alle singole realtà

**Parco Nord Milano:** modulo rivolto ai 7 volontari assegnati alle sedi del Parco

**Orto Comune:** modulo rivolto ai 2 volontari assegnati alla sede dell'associazione

**Parco Montevecchia e Valle del Curone:** modulo rivolto a 1 volontario assegnato alla sede del Parco

**Parco Valle Lambro:** modulo rivolto ai 1 volontari assegnati alle sedi del Parco

**Parco Groane:** modulo rivolto a 1 volontario assegnato alla sede del Parco

**Parco Lura:** modulo rivolto a 1 volontario assegnato alla sede del Parco

**Riserva Torbiere Sebino:** modulo rivolto a 1 volontario assegnato alla sede del Parco

**Riserva Naturale Incisioni Rupestri Di Ceto, Cimbergo E Paspardo:** modulo rivolto a 1 volontario assegnato alla sede del Parco

**Parco Adamello:** modulo rivolto ai 2 volontari assegnati alla sede del Parco

**Parco Orobie Valtellinesi:** modulo rivolto ai 2 volontari assegnati alla sede del Parco

**Parco Valle del Ticino:** modulo rivolto ai 4 volontari assegnati alle sedi del Parco

#### **Modulo 5 – La Biodiversità Lombarda, i monitoraggi naturalistici (FLA)(4 ore + 4 ore) + le emergenze ambientali dei territori (FLA e RETE WEEC) (4 ore)**

Questo modulo prevede l'intervento di formatori specifici sulle tematiche dello stato della Biodiversità in Lombardia, di come si struttura un monitoraggio ambientale, le emergenze ambientali del territorio e come vengono affrontate.

#### **Modulo 6: formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (8 ore)**

Questo modulo è rivolto a tutti i volontari impegnati nel progetto e viene organizzato in due incontri specifici con il RSPP di Parco Nord Milano concernente la “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile”, oltre che un’informazione generale sui rischi mansioni legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Oltre all’informazione generale sui rischi mansioni, il programma prevede:

- Condivisione organigramma degli enti merito alle figure previste dal D Lgs 81/2003, agli addetti all’antincendio, agli addetti al pronto soccorso, agli addetti all’evacuazione
- Piano di Evacuazione e di Emergenza
- Movimentazione manuale dei carichi
- Rischio Elettrico: Norme di comportamento corretto nell’uso di apparecchi elettrici
- Il lavoro di segreteria, d’ufficio e l’uso di videoterminali

#### **Modulo 7: Seminari e momenti formativi esterni (16 ore)**

Questo modulo è rivolto a tutti i volontari impegnati nel progetto. Ogni volontario parteciperà a 4 moduli seminariali di mezza giornata o a due convegni di una giornata intera per un totale di 16 ore complessive, esterne ai singoli enti ma riferite alle tematiche del progetto

A titolo esemplificativo potranno essere workshop specialistici organizzati da Regione Lombardia o altri enti culturali o formativi (Musei, scuole, Università, Centri di ricerca), coerente con il progetto e i Piani di Azione in cui i volontari si trovano a svolgere la loro attività.

Possono essere occasioni comuni rivolte a tutti i volontari (ad es. il seminario annuale dell’Educazione Ambientale dei Parchi Lombardi) o a scelta degli enti di attuazione: convegni, webinar, meeting, presentazione dei risultati di progetti europei. La partecipazione dei giovani è però garantita su base volontaria, in base ai loro specifici interessi.

#### **Modulo 8: Giornata del Volontariato (8 ore)**

Questo modulo è rivolto a tutti i volontari impegnati nel progetto. Dato il ruolo essenziale che il volontariato riveste nella pratica di gestione degli enti, riteniamo importante prevedere nel percorso di formazione specifica dei giovani almeno una giornata formativa intera su questa tematica.

La giornata di Volontariato vuole anche essere un momento di condivisione dei valori del volontariato con altri nuclei strutturati di volontari presenti sui territori, es. i volontari del Servizio di Vigilanza Ecologica Volontaria o la Protezione Civile

**20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<p>Tomaso Colombo nato a Milano il 22 febbraio 1969</p>	<p>Responsabile del Servizio Vita Parco e Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale - competenze relative alla comunicazione pubblica ai sensi della L. 150/2000, all'educazione ambientale e alla pedagogia. E' anche formatore accreditato e riconosciuto dalla regione Lombardia per il Servizio Civile nazionale</p>	<p>Per tutti i ragazzi Modulo 1 Modulo 4 Modulo 5</p>
<p>Riccardo Gini nato a Milano il 1 giugno 1964</p>	<p>Direttore del Parco Nord Milano - competenze tecniche di gestione di processi complessi e di progettazione del Parco; di procedimenti amministrativi; di direzione del personale e di gestione delle relazioni sindacali e interpersonale.</p>	<p>Per tutti i ragazzi Modulo 1 Modulo 4</p>

<p>Alessandra Dellocca nata a Mendrisio (Svizzera) il 20 luglio 1974</p>	<p>Coordinatrice, formatrice, educatrice e animatrice della Cooperativa Sociale Koinè - competenze su educazione ambientale e alla sostenibilità, coordinamento e gestione centri estivi e attività con le classi, gestione di servizi alla persona.</p>	<p>Per tutti i ragazzi Modulo 2  Per Parco Nord Milano Modulo 3</p>
<p>Gianmario Bernasconi nato a Varese il 22 settembre 1968</p>	<p>Responsabile del Servizio Vigilanza - conoscenze della normativa ambientale, delle procedure amministrative di carattere ambientale, esperto di monitoraggio del territorio e tutela dell'ambiente naturale; collaborazione professionale, in qualità di tutor con il SEAD (servizio educativo adolescenti in difficoltà) del Comune di Milano, per minori con carico penale.</p>	<p>Per Parco Nord Milano Modulo 2</p>
<p>Massimo Urso nato a Recco (GE) il 24</p>	<p>Responsabile del Servizio Educazione Ambientale e del Sito</p>	<p>Per Parco Nord Milano Modulo 2</p>

<p>novembre 1958</p>	<p>Web - competenze relative alla gestione dei processi educativi e didattici; sito web e gestione di programmi on line di comunicazione con il pubblico. E' anche formatore accreditato e riconosciuto dalla regione Lombardia per il Servizio Civile nazionale</p>	<p>Modulo 3</p>
<p>Marco Siliprandi nato a Nogarole Rocca (VR) il 23 settembre 1961</p>	<p>Guardaparco Parco Nord Milano, Referente per le azioni di monitoraggio e censimento fauna e flora alloctone e autoctone</p>	<p>Per Parco Nord Milano Modulo 2 Modulo 3</p>
<p>Fabio Campana, nato a Milano il 16 dicembre 1969</p>	<p>Responsabile Servizio Ambiente. Gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria, esecuzione di opere in economia diretta relativamente al patrimonio naturale; attività di valorizzazione del patrimonio naturalistico del parco; attività di nuove piantagioni anche con scuole, aziende, privati..ecc;progetti di carattere locale nazionale ed internazionale che diffondano l'esperienza del Parco sotto il profilo della rinaturalizzazione di aree; attività legate all'inserimento sociale e valorizzazione di modelli inclusivi legati alla cura del</p>	<p>Per Parco Nord Milano e OrtoComune Modulo 2 Modulo 4</p>

	verde.	
ANTONELLO MILARAGLIA nato a Roma il 23/12/1979	Collaboratore progetti di agricoltura urbana. Esperto in progettazione e gestione di orti e giardini comunitari.	Per OrtoComune Modulo 2 Modulo 4
ELISABETTA LEONELLO nata a Milano il 25/04/1971	Apicoltrice esperta in gestione di apiari comuni	Per OrtoComune Modulo 2 Modulo 4
Giuliana Chiara Defilippis, nata a Milano il 18 marzo 1976	Dott.ssa Scienze Naturali. Esperienza presso enti locali e Parchi, in gestione risorse naturali.	Per Parco Adda Nord Modulo 3
Eleonora Piccinno, nata a Lecco il 24 gennaio 1991	Dott.ssa in Architettura. Esperienza presso aziende private ed enti locali (ufficio tecnico); presso ente Parco in urbanistica e servizio gestione ambientale.	Per Parco Adda Nord Modulo 2 Modulo 4
Michele Cereda, nato a Monza il 1 novembre	Direttore del Parco, Dottore Forestale. Competenze tecniche di gestione di processi	Per Parco Montevicchia e Valle del Curone Modulo 2

1962	complessi e di progettazione del Parco; procedimenti amministrativi; gestione habitat e fauna.	
Giacomo Erba, nato a Monza il 10 settembre 1984	Dipendente tecnico, Laureato in Scienze Agrarie. Competenze in materia di gestione amministrativa, genio rurale e manutenzione del territorio	Per Parco Montevecchia e Valle del Curone Modulo 2
Luca Peloso, nato a Belluno il 29 dicembre 1982	Dottore forestale, Dipendente tecnico. Competenze in materia forestale, di gestione del territorio rurale, di sistemi informativi geografici.	Per Parco Montevecchia e Valle del Curone Modulo 2 Modulo 4
Luisella Mauri, nata a Merate il 26 luglio 1966	Architetto, Dipendente Tecnico. Competenze per la gestione del paesaggio	Per Parco Montevecchia e Valle del Curone Modulo 2
Francesca Brambillasca, nata a Sesto San Giovanni il 30 settembre 1974	Laurea in Scienza Naturali, Dipendente e Coordinatrice educazione ambientale. Competenze in materia di didattica ambientale.	Per Parco Montevecchia e Valle del Curone Modulo 3

<p>Rossi Sabina, nata a Milano il 10 dicembre 1971</p>	<p>Dottorato in scienze naturalistiche ed ambientali. Esperienza nelle attività di divulgazione scientifica e educazione ambientale di Aree Protette.</p>	<p>Per Parco valle del Lambro  Modulo 2 Modulo 3</p>
<p>Daniele Giuffrè, nato a Vimercate 19 dicembre 1971</p>	<p>Laurea in ingegneria civile - indirizzo strutture. Ingegnere Responsabile della Diga del Lago di Pusiano e della Diga delle Fornaci; tecnico incaricato per le attività di gestione idraulica del Fiume Lambro</p>	<p>Per Parco valle del Lambro  Modulo 2 Modulo 4</p>
<p>Filippo Camerlenghi, nato a Bergamo 1 maggio 1964</p>	<p>Laurea in Scienze Geologiche, divulgatore scientifico. Vasta esperienza, nazionale e internazionale, nel campo della Formazione, della Divulgazione scientifica e del Turismo in natura</p>	<p>Per Parco Valle del Lambro  Modulo 3</p>
<p>Greta Volpi, nata a Saronno il 18 febbraio 1991</p>	<p>Ufficio amministrativo, protocollo e front office, collaborazione con i diversi uffici. Attività di educazione ambientale e</p>	<p>Per Parco Groane  Modulo 2 Modulo 3</p>

	<p>promozione. Organizzazione eventi.</p>	
<p>Mauro Botta nato a Milano il 28 maggio 1972</p>	<p>Architetto, Direttore dei lavori. Istruttoria autorizzazioni paesaggistiche/accerta- menti di compatibilità paesaggistica, ufficio tecnico.</p>	<p>Per Parco Groane  Modulo 2  Modulo 4</p>
<p>Francesco Occhiuto, nato a Tradate il 22 giugno 1973</p>	<p>Direttore consortile. Competenze nella gestione di un ente parco, nella realizzazione di attività di opere pubbliche, attività di monitoraggio.</p>	<p>Per Parco del Lura  Modulo 2  Modulo 4</p>
<p>Chiara Brambilla, nata a Rho il 11 giugno 1977</p>	<p>Istruttore direttivo tecnico. Competenze tecnico- amministrative, educazione ambientale e organizzazione eventi.</p>	<p>Per Parco del Lura  Modulo 2  Modulo 3</p>
<p>Ivan Bonfanti. nato a Lecco il 26 Ottobre 1973</p>	<p>Laurea in biologia indirizzo ecologico, Direzione ed educazione allo sviluppo sostenibile. Competenze nelle principali emergenze storico architettoniche del territorio ed esperto in metodologie atte alla</p>	<p>Per Riserva Torbiere del Sebino  Modulo 2  Modulo 3  Modulo 4</p>

	conservazione della natura e delle sue risorse	
Nicola della Torre, nato a Brescia il 27 febbraio 1990	Dottore in Scienze Ambientali, collaboratore Riserva Torbiere, si occupa delle attività di Educazione Ambientale, Monitoraggi, Visite guidate ed eventi con il pubblico	Per Riserva Torbiere del Sebino Modulo 3
Tiziana Cittadini	Laurea magistrale in Architettura nell'IUAV di Venezia, direttore del CCSP e della Riserva Naturale. Coordinatrice della <i>gestione scientifica e ordinaria dell'area protetta.</i>	Per Riserva Incisioni Rupestri Modulo 2 Modulo 3
Maurilio Grassi	Laurea intermedia con conoscenze di archeologia sperimentale  Manutenzione e Controllo del Territorio	Per Riserva Incisioni Rupestri Modulo 4
Medici Paolo, nato il 18.05.1983	PhD Universität, Berlin (Germany) e laurea Magistrale / Second cycle degree)	Per Riserva Incisioni Rupestri Modulo 4

	<p>Università Ca' Foscari (University), Venezia (Italy)</p> <p>Esperienza in ambito dei Data base, utilizzo GIS GPS.</p> <p>Attualmente è a rapporto professionale presso il centro camuno di Studi Preistorici</p>	
<p>Guido Pietro Calvi, nato a Milano il 22 luglio 1970</p>	<p>Dottore Agronomo, Responsabile del Servizio Parco Adamello e Tutela Ambientale.</p> <p>Esperienza nei settori dello sviluppo rurale e agricolo, della pianificazione territoriale, gestione risorse ambientali, sviluppo sostenibile</p>	<p>Per Parco Adamello</p> <p>Modulo 2</p> <p>Modulo 4</p>
<p>Anna Maria Bonettini, nata a Breno il 21 marzo 1971</p>	<p>Laurea in Scienze Biologiche, Istruttore direttivo tecnico.</p> <p>Esperienza nei settori della pianificazione territoriale, gestione risorse ambientali, gestione faunistica, valorizzazione territoriale, sviluppo sostenibile, ricerca scientifica ed educazione ambientale</p>	<p>Per Parco Adamello</p> <p>Modulo 2</p> <p>Modulo 3</p>

<p>Claudio la Ragione, nato a Milano il 6 luglio 1956</p>	<p>Direttore Parco Orobie Valtellinesi. Competenze tecniche di gestione di processi complessi e di progettazione del Parco; di procedimenti amministrativi; di direzione del personale e di gestione delle relazioni sindacali e interpersonale</p>	<p>Per Parco Orobie Valtellinesi Modulo 2 Modulo 4</p>
<p>Miranda Donghi, nata a Sondrio il 9 agosto 1976</p>	<p>Laurea in storia, Istruttore amministrativo del Parco, coordinamento attività turistiche e di educazione ambientale</p>	<p>Per Parco Orobie Valtellinesi Modulo 2 Modulo 3</p>
<p>Roberta Giovannini, nata a Milano il 9 dicembre 1966</p>	<p>Geologa, Responsabile dell'ufficio Educazione Ambientale e Turismo e del Settore Patrimonio, promozione e marketing territoriale. Nel 2002 è stata assunta al Parco del Ticino dove le principali attività riguardano la predisposizione e il coordinamento di progetti alla promozione territoriale, turismo ed educazione ambientale.</p>	<p>Per il Parco Valle del Ticino Modulo 3</p>

<p>Valentina Parco, nata a Bollate (MI) il 21 settembre 1979</p>	<p>Biologa, Responsabile del Settore Gestione Siti Rete Natura 2000. Dal 2004 assunta al Parco del Ticino dove le sue principali attività sono la predisposizione e il coordinamento di progetti legati alla conservazione di habitat e specie animali e vegetali e dell'applicazione della normativa comunitaria legata a RETE NATURA 2000, lo strumento europeo per la tutela della biodiversità.</p>	<p>Per il Parco Valle del Ticino</p> <p>Modulo 2</p> <p>Modulo 3</p> <p>Modulo 4</p>
<p>Alessandro Todaro, nato a Cuggiono (MI) il 29 aprile 1975</p>	<p>Geometra - Responsabile del Settore Volontariato AIB-GEV-PC (Antincendio Boschivo - Vigilanza Ecologica e Protezione Civile). Dal 2018 assunto dal Parco del Ticino dove le sue attività principali sono la predisposizione e il coordinamento dei progetti che del personale volontario nelle attività legate all'antincendio boschivo, all'attività di Vigilanza Ecologica e alla Protezione Civile con applicazione alle</p>	<p>Per il Parco Valle del Ticino</p> <p>Modulo 2</p>

	leggi Nazionali, Regionali e Locali per la salvaguardia e tutela del territorio.	
Valentina Bergero, nata a Milano il 16 gennaio 1976	Laureata in scienze ambientali. Lavora presso Fondazione Lombardia per l'Ambiente, si occupa di realizzazione e sviluppo dei diversi progetti afferenti all'Area di ricerca Territoriale attinenti in particolare a temi quali biodiversità, conservazione di habitat e specie, tutela delle acque, educazione ambientale e alla sostenibilità.	Per tutti i ragazzi Modulo 1 Modulo 2 Modulo 5
Mario Salomone, nato a Potenza (PZ) il 44 agosto 1949,	Presidente Istituto per l'ambiente e l'educazione Scholé Futuro Onlus. Professore aggregato di Sociologia dell'Ambiente e del territorio e di Educazione ambientale all'Università degli Studi di Bergamo.  Segretario Generale rete WEEC e	Per tutti i ragazzi  Modulo 2 Modulo 5
Salvatore Casserà, nato a Milano il 9 dicembre 1954	<b>Esperto di Sistemi di Sicurezza e della Normativa sugli infortuni sul Lavoro</b> è	Per tutti i ragazzi  Modulo 6

	<p>da alcuni anni il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Sicurezza del Parco Nord Milano. Nel 2013 ha redatto il Documento di valutazione dei Rischi per il Parco Nord.</p>	
<p>Graziella Rossetti, nata a Cremona il 22 settembre 1959</p>	<p>Formazione naturalistico/ambientale. Responsabile dell'Educazione Ambientale presso il Parco Oglio Nord. Esperienza come formatrice e nella promozione di progetti territoriali. Coordinatore Scientifico Bioblitz Lombardia</p>	<p>Per tutti i ragazzi Modulo 3</p>
<p>Francesco Cecere, nato ad Altamura (BA) il 8 settembre 1967</p>	<p>Laureato in Scienze Naturale. Attualmente gestore della Riserva Naturale Le Bine. Esperienza nella formazione e in progetti di citizen science. Coordinatore Scientifico Bioblitz Lombardia</p>	<p>Per tutti i ragazzi Modulo 3</p>

## 21) Durata (\*)

80 ore nelle due tranches previste 70% e 30 %: questa modalità viene scelta perché consente una migliore distribuzione delle ore di formazione offerte ai volontari, e considerando l'ampiezza della rete d'appoggio del Sistema Parchi lombardo e dei partner, che sviluppano i progetti in cui sono coinvolti i ragazzi durante tutti i 12 mesi, organizzando anche convegni e seminari distribuiti sull'anno, in un'ottica di una formazione permanente

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

no

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

23) Giovani con minori opportunità

SI'

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. **Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria  
(progetto a composizione mista)**

23.2) Numero volontari con minori opportunità

2

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. **Giovani con difficoltà economiche**

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia del al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

I ragazzi con minori opportunità verranno intercettati anche grazie alla segnalazione degli enti di seguito indicati: **Il Centro di Accoglienza Straordinaria, gestito da Croce Rossa Italiana (giovani stranieri migranti) e Afol Città Metropolitana di Milano (giovani NEET, disoccupati, inoccupati)**

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

*23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

I ragazzi con minori opportunità verranno intercettati anche grazie al supporto degli enti di seguito indicati:

**Il Centro di Accoglienza Straordinaria, gestito da Croce Rossa Italiana**, che si impegna con apposito accordo agli atti a svolgere le seguenti azioni di informazione e sensibilizzazione, sulle attività progettuali e sul Bando di selezione presso i cittadini di nazionalità straniera ospiti del Centro per Rifugiati, gestito dall'Associazione, sito in Bresso, come meglio descritte:

- campagna di informazione rivolta ai migranti in età consentita
- individuazione delle persone in regola con i requisiti richiesti dal bando
- individuazione delle persone potenzialmente idonee allo svolgimento delle attività operative di giardinaggio e manutenzione del verde previste del progetto
- informazione puntuale dei contenuti del bando e traduzione in lingua madre laddove non vi sia una sufficiente conoscenza della lingua italiana, in particolare in merito agli obblighi e ai doveri connessi al Servizio Civile e alle attività di progetto
- accompagnamento alle prove selettive per facilitare la comprensione della Commissione di selezione

**Afol Città Metropolitana di Milano**, che si impegna con apposito accordo agli atti a svolgere le seguenti azioni di informazione e sensibilizzazione sulle attività progettuali e sul Bando di selezione presso i giovani in possesso dei requisiti anagrafici per il Servizio Civile Universale, con minori opportunità lavorative o economiche, come meglio descritte di seguito:

- invio mail informative rivolte ai giovani inoccupati o in attesa di occupazione, o iscritti alle liste di collocamento o segnalati dai servizi territoriali
- individuazione delle persone potenzialmente interessate, aventi i requisiti specifici richiesti dal bando e dai progetti
- individuazione delle persone potenzialmente idonee allo svolgimento delle attività previste dai 2 progetti e proposta di iscrizione alla selezione
- informazione puntuale dei contenuti del bando in particolare in merito agli obblighi e ai doveri connessi al Servizio Civile e alle attività di progetto
- accompagnamento per la rilettura del CV del candidato in modo coerente con le attività di progetto
- contatto con la Commissione di selezione per evidenziare i casi di persone con svantaggio economico o con minori opportunità lavorative

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

Le misure di sostegno aggiuntive volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità idonei e selezionati nello svolgimento delle attività progettuali da parte del **Centro di Accoglienza Straordinaria di Bresso** sono:

- coordinamento mensile con l'Operatore Locale di progetto con cui i giovani svolgono servizio per evidenziare difficoltà e opportunità operative registrate dai ragazzi durante il lavoro
- coordinamento trimestrale con l'Esperto di Monitoraggio per evidenziare problematiche o opportunità sull'andamento del progetto in relazione al vissuto dei ragazzi inseriti
- eventuali incontri di mediazione culturale - laddove necessario
- parallelo inserimento nelle classi di insegnamento della lingua italiana per garantire un costante incremento della conoscenza linguistica - laddove necessario

Le misure di sostegno aggiuntive volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità idonei e selezionati nello svolgimento delle attività progettuali da parte di **Afol Città Metropolitana di Milano** sono:

- coordinamento mensile con l'Operatore Locale di progetto con cui i giovani svolgono servizio per evidenziare difficoltà e opportunità operative registrate dai ragazzi durante il lavoro
- coordinamento trimestrale con l'Esperto di Monitoraggio per evidenziare problematiche o opportunità sull'andamento del progetto
- accompagnamento nell'aggiornamento del CV al fine di un migliore inserimento negli elenchi di ricerca di migliori opportunità lavorative

**Per i due volontari è prevista l'attivazione di ticket restaurant per le giornate impiegate a tempo pieno**

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*



24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	NO	SI	(allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

--

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

--

24.10) *Tabella riepilogativa*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

### **1) Tutoraggio Sì**

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali: **42**

di cui:

- numero ore collettive: **36**

- numero ore individuali: **6**

### 25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

<p>L'attività di tutoraggio prevede 42 ore così distribuite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 6 ore di tutoraggio individuale;</li> <li>- 36 ore di tutoraggio collettivo.</li> </ul> <p>Le ore di tutoraggio delle attività obbligatorie ammontano a 28 ore di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 4 ore di tutoraggio individuale;</li> <li>- 24 ore di tutoraggio collettivo.</li> </ul> <p>Le ore di tutoraggio e attività opzionali ammontano a 14 ore di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 ore di tutoraggio individuale;</li> <li>- 12 ore di tutoraggio collettivo.</li> </ul>
--

#### Attività obbligatorie

Modalità	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Incontro individuale in presenza con il Tutor							1h					
Incontro individuale con l'OLP												1h
Incontro individuale in presenza con il Tutor												2h
Incontro collettivo di formazione d'aula "Tecniche di ricerca attiva del lavoro" (2 giornate di 8 ore ciascuna)							16h					
Incontro collettivo con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani, società di somministrazione, ecc.)											8h	

#### Attività opzionali

Modalità	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Incontro collettivo per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati operanti nel proprio territorio											6h	
Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro finalizzato al colloquio di all'accoglienza,												2h

all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro												
Incontro collettivo per favorire l'autoimprenditorialità nelle sedi di start up e di Co-working											6h	

#### 25.4) Attività obbligatorie

<p>Il progetto prevede 28 ore di attività di tutoraggio obbligatorie, così suddivise:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 4 ore di tutoraggio individuale;</li> <li>- 24 ore di tutoraggio collettivo d'aula.</li> </ul> <p>Per il tutoraggio individuale si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Incontro individuale in presenza con il Tutor (durante il settimo mese per una durata di 1 ora)</b></li> </ul> <p>L'incontro prevede la condivisione con l'operatore volontario dei seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Spiegazione del percorso di tutoraggio previsto (finalità dell'attività, tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione).</li> <li>• Predisposizione di un dossier individuale; inserimento delle prime considerazioni.</li> </ul> <p>L'operatore volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti che gli competono, un documento, riportando tutte le informazioni e le esperienze significative svolte durante l'anno, dal quale prendere avvio e spunto per un bilancio finale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale.</li> <li>• Ricostruzione, analisi e valutazione dell'iter formativo e lavorativo e delle acquisizioni professionali</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Incontro Individuale con l'OLP (durante il dodicesimo mese per la durata di 1 ora)</b></li> </ul> <p>Il referente più prossimo all'operatore volontario è l'OLP, che lo ha accolto e accompagnato in tutto il percorso di servizio civile in qualità di maestro, portatore di esperienza maturata sul campo. È quindi importante per l'operatore volontario compiere un bilancio dell'esperienza svolta e una valutazione globale del servizio civile con l'attore che più da vicino lo ha seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi di alcuni elementi: incidenza della propria presenza sul servizio, difficoltà incontrate e come sono state affrontate, caratteristiche personali e lavorative emerse, ecc.</li> <li>• Redazione di un documento attestante le attività svolte, le capacità e le criticità emerse.</li> </ul>
---

- Condivisione con l'OLP del dossier individuale.
- **Incontro individuale in presenza con il Tutor (durante il dodicesimo mese per la durata di 2 ore)**

A seguito dell'incontro mirato con l'OLP è previsto un incontro con il Tutor per un bilancio finale delle competenze acquisite:

- Valutazione dell'esperienza in corso.
- Analisi delle abilità e delle conoscenze possedute dal volontario.
- Confronto tra le abilità e le conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione.
- Condivisione del dossier individuale.
- Valutazione della spendibilità e trasferibilità in ulteriori contesti lavorativi del pacchetto di competenze acquisite.

Per il tutoraggio collettivo si prevede:

- **Incontro collettivo tramite corso di formazione d'aula "Tecniche di ricerca attiva del lavoro" (Durante il settimo mese 2 giornate di 8 ore ciascuna)**

Gli operatori volontari inseriti nel presente progetto parteciperanno a un corso di formazione tenuto da un esperto di orientamento al lavoro che illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti del terzo settore, ecc. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come si redige un cv e sulle modalità di gestione dei colloqui. Inoltre saranno descritti sia i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro, sia la normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Di seguito indichiamo nel dettaglio l'iniziativa prevista.

Titolo del corso: Tecniche di ricerca attiva del lavoro (due giornate d'aula di 8 ore ciascuna)

Formatore: Dott. Vito Paese (si allegano CV e Carta d'identità).

### **Programma**

L'obiettivo del corso è quello di trasferire gli strumenti concreti e necessari alla ricerca del lavoro.

Nella prima giornata attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, gli operatori volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme agli operatori volontari il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

#### Argomenti previsti:

- interessi e valori professionali;
- variabili che definiscono un ruolo professionale;
- costruzione del progetto professionale;
- valorizzazione delle competenze trasversali (soft-skills);
- strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;
- costruire il curriculum vitae anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea;
- la lettera di accompagnamento.

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso LinkedIn, autocandidature, ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

#### Argomenti previsti:

- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
  - esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali;
  - ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ...): guida all'uso;
  - metodologie di risposta ad annunci di lavoro;
  - enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.);
  - normativa in tema di lavoro e occupazione.
- **Incontro collettivo con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani, società di somministrazione, ecc.). Durante l'undicesimo mese 1 giornata di 8 ore.**

#### Programma

L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro, formazione e volontariato. In particolare si vuole colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse utili per orientarsi.

Gli incontri prevedono una parte di lezione frontale e interattiva e una parte di didattica attiva, con il coinvolgimento in prima persona dei volontari.

Una prima parte della giornata sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo in relazione ai progetti e alle attività realizzate: Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk.

Argomenti previsti:

- Cosa sono Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk;
- Mission e valori;
- Servizi erogati.

La seconda parte della giornata sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti direttamente nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, agenzie di somministrazione.

Argomenti previsti:

- Cosa sono/differenze peculiari;
- Servizi erogati;
- Individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro.

### *25.5) Attività opzionali*

Il progetto prevede 16 ore di attività di tutoraggio opzionali, così suddivise:

- 2 ore di tutoraggio individuale;
- 12 ore di tutoraggio collettivo d'aula.

Per il tutoraggio individuale si prevede:

- **Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro (durante il dodicesimo mese per una durata di 2 ore)**

L'incontro è finalizzato a:

- colloquio di accoglienza
- affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL
- proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

Per il tutoraggio collettivo si prevede:

- **Incontro collettivo per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati operanti nel proprio territorio (durante l'undicesimo mese 1 giornata di 6 ore).**

L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per l'Impiego, con un esperto del settore: gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- Analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro
  - Analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili
  - Banche dati: cosa sono e come consultarle
  - Mappatura territoriale dei servizi (lavoro di gruppo)
- **Incontro collettivo per favorire l'autoimprenditorialità nelle sedi di start up e di Co-working (durante l'undicesimo mese 1 giornata di 6 ore)**

Negli anni è cresciuto sempre più il numero di individui, soprattutto giovani, che lavorano per progetti commissionati esternamente o che decidono di fare impresa autonomamente o in rete con altri colleghi. Ci si stacca sempre più dalla logica del lavoro individuale, fisso e uguale per tutta la propria vita lavorativa.

Il concetto di rete diventa importante, così come è importante la presenza di spazi che possano consentire a chiunque di avviare una start up e incontrare altri individui portatori di idee.

Nascono da queste esigenze gli spazi di Coworking quali incubatori di idee, spazi di conoscenza e creatività.

Avvicinare gli operatori volontari a queste realtà significa offrire loro la possibilità di individuare eventuali spazi e reti in cui coltivare le proprie conoscenze e competenze.

L'incontro si svolgerà presso una sede di Coworking e si articolerà nel seguente modo:

- Cosa è e come funziona uno spazio di Coworking;
- Prospettive future;
- Esempi e testimonianze.

*25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

Seguono i riferimenti dell'ente accreditato ai servizi di formazione e per il lavoro.

AnciLab Srl

Società di servizi fondata per rispondere alle esigenze di sviluppo e innovazione della Pubblica Amministrazione Locale.

AnciLab è un ente accreditato per i servizi al lavoro della Regione Lombardia ID 278532/2012 ed è ente iscritto all'Albo Regionale previsto dall'art. 25 della Legge regionale 6 agosto 2007 numero n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia" e titolato secondo il DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2013 n. 13 alla certificazione delle competenze.

La lettera di presentazione dell'ente è stata inserita nel sistema Helios.